

simest 
gruppo cdp

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2025



BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2025

INDICE

Ruolo e missione di SIMEST	4
Cariche sociali e Organismi di controllo	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
1. Dati di sintesi riclassificati	12
2. Struttura organizzativa	14
3. Piano Strategico 2025-2027	15
4. Contesto di mercato	17
5. Andamento della gestione	21
5.1 Risorse impegnate	21
5.2 Internazionalizzazione	22
A. Finanza agevolata per l'internazionalizzazione e nuove Sezioni <i>equity</i>	22
A.1 Fondo 394/81 – Finanza Agevolata	22
A.2 Fondo 394/81 – Sezione <i>Venture Capital</i> e Investimenti Partecipativi	25
A.3 Fondo 394/81 – Fondi Pubblici di <i>Equity</i> – Sezione Crescita PMI	27
A.4 Fondo 394/81 – Fondi Pubblici di <i>Equity</i> – Sezione Investimenti Infrastrutture	28
B. Investimenti Partecipativi SIMEST	28
C. Contributi su investimenti partecipativi (Fondo 295/73)	29
5.3 Supporto all' <i>export</i> (Fondo 295/73)	31
5.4 Attività di promozione e sviluppo	33
6. Gestione dei rischi	35
7. Sistema dei controlli interni	40
8. <i>Governance</i> e attività di supporto	42
8.1 Comunicazione	42
8.2 Organizzazione e risorse umane	43
8.3 Contenzioso	44
8.4 Governo societario	44
9. Sostenibilità	48
9.1 <i>Corporate Social Responsibility</i>	48
10. Risultati patrimoniali ed economici	52
10.1 Stato patrimoniale riclassificato	52
10.2 Conto economico riclassificato	54
11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	56
12. Evoluzione prevedibile della gestione	58
13. Ulteriori informazioni <i>ex art.</i> 2428 del Codice Civile	59
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025	61
Forma e contenuto del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025	63
Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2025	64
Stato patrimoniale	64
Conto economico	65
Prospetto della redditività complessiva	66
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente	67
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente	68
Rendiconto finanziario	69
Nota integrativa	70
ALLEGATI	115
Allegato: Raccordi tra schemi di Bilancio e Gestionali	116
Allegato: Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2025	119
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	133
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	139
APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025	145

SIMEST Spa - Società italiana per le imprese all'estero

Via Vincenzo Bellini, 15 | 00198 Roma
T +39 06 68635 1 | F +39 06 68635 220
Indirizzo PEC: simest@legalmail.it

Capitale sociale euro 164.646.231,88 i.v.
Iscrizione al Registro Imprese Roma
C.F. e P.IVA 04102891001
Iscrizione presso CCIAA di Roma al n. REA 730445
Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Cassa Depositi e Prestiti Spa

RUOLO E MISSIONE DI SIMEST

SIMEST Spa è la società del Gruppo CDP che sostiene l'internazionalizzazione delle imprese italiane. È controllata da Cassa Depositi e Prestiti, con una presenza azionaria privata di minoranza (banche e sistema imprenditoriale). Nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario, dal 1999 SIMEST gestisce anche gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di crescita all'estero delle imprese italiane, dedicati soprattutto alle PMI. Dal 2020 tale gestione avviene sotto l'indirizzo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

In particolare SIMEST, oltre a svolgere attività di investimento partecipativo, gestisce gli strumenti per il sostegno finanziario all'exportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, a valere sul Fondo 295/73 e sul Fondo 394/81, ivi comprese le sezioni separate istituite nel suo ambito, tra cui la Sezione *Venture Capital* e Investimenti Partecipativi che ha sostituito, dal 1° gennaio 2025, il soppresso Fondo rotativo per operazioni di *Venture Capital*. A partire dal 2020 SIMEST gestisce anche una quota di risorse del Fondo per la promozione integrata.

Tali Fondi pubblici sono amministrati dal "Comitato Agevolazioni" di cui all'articolo 1, comma 270, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, composto da due rappresentanti del MAECI, di cui uno con funzioni di Presidente, da due rappresentanti del MEF, da un rappresentante del MIMIT e da un rappresentante designato dalle Regioni.

Attraverso l'ampia gamma di strumenti messi a disposizione, SIMEST accompagna le imprese italiane lungo l'intero percorso di sviluppo internazionale; il supporto si estende dalla fase iniziale di valutazione delle opportunità d'ingresso in nuovi mercati fino all'espansione mediante investimenti diretti all'estero, assicurando un affiancamento continuativo in ogni fase del processo di crescita oltre confine.

Linee di attività

1. Legge di Bilancio 2025

La Legge di Bilancio 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n. 207) è intervenuta per ampliare l'operatività del Fondo 394/81, gestito da SIMEST per conto del MAECI, nonché per riformare la *governance* dei Fondi pubblici gestiti da SIMEST.

In particolare, ha previsto l'istituzione di due nuove sezioni (gestite da SIMEST con contabilità separata) nell'ambito del Fondo 394/81 per l'avvio di nuove operatività *equity* a condizioni di mercato:

- la Sezione Crescita per effettuare investimenti nel capitale delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione, in coinvestimento con operatori privati, al fine di sostenerne i processi di internazionalizzazione e la crescita sui mercati internazionali;
- la Sezione Investimenti Infrastrutture per effettuare investimenti nel capitale, connessi ad operazioni di *project finance* all'estero a favore di imprese italiane impegnate nell'esecuzione di contratti di interesse strategico, con il coinvolgimento delle filiere produttive italiane.

Inoltre, per semplificare la *governance* dei Fondi pubblici gestiti da SIMEST, è stata prevista la soppressione del Fondo rotativo per operazioni di *Venture Capital* di cui all'articolo 1, comma 932, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e del relativo Comitato di Indirizzo e Rendicontazione, e la contestuale istituzione nell'ambito del Fondo 394/81 di una terza sezione gestita da SIMEST con contabilità separata "Sezione *Venture Capital* Investimenti Partecipativi", per le finalità di cui all'articolo 18-*quater* del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58 che è subentrato, per finalità, operatività, rapporti e risorse al predetto Fondo di *Venture Capital*.

Infine, è stata disposta l'integrazione della composizione del Comitato Agevolazioni, che amministra il Fondo 394 e il Fondo 295, con un ulteriore rappresentante del MEF.

Operatività ordinaria: SIMEST, tramite la gestione del Fondo 394/81 in convenzione con il MAECI e fondi collegati, affianca le imprese italiane in tutti i principali *step* di avvio del processo di internazionalizzazione: dallo studio di fattibilità, alla partecipazione alle fiere, dall'*e-commerce*, all'inserimento su nuovi mercati.

Oggi i finanziamenti a disposizione delle imprese possono essere richiesti per:

- Apertura di strutture all'estero
- Sviluppo dell'*e-commerce*
- Partecipazione a fiere di carattere internazionale
- Inserimento di un *Temporary Manager*
- Investimenti in Transizione Digitale e/o Ecologica
- Spese per certificazioni e consulenze.

Per le PMI innovative, giovanili, femminili o con sede operativa al Sud Italia e per le imprese che soddisfano requisiti di sostenibilità, è possibile accedere ad una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino a 10%.

Sono previste, inoltre, condizioni dedicate per le imprese con interessi nei mercati strategici quali Balcani Occidentali, Africa, America Latina e India.

Misura Africa: con la regia della Farnesina e nell'ambito del Piano Mattei, SIMEST ha reso operativo, a luglio 2024, lo strumento - introdotto dall'articolo 10 del D.L. Infrastrutture - dedicato alle imprese con interessi in Africa, a cui sono destinate risorse fino a 200 milioni di euro a valere sul Fondo 394/81.

Al nuovo strumento "Potenziamento mercati africani" possono accedere le imprese esportatrici che stabilmente sono presenti, esportano o si approvvigionano nel Continente africano, nonché le imprese appartenenti alle loro filiere, anche se non esportatrici dirette.

Le imprese possono utilizzare i finanziamenti, tra l'altro, per sostenere investimenti legati alla transizione ecologica e digitale, nonché per iniziative produttive e commerciali. Inoltre, è possibile coprire le spese relative alla formazione professionale, svolta in Italia o in Africa, a favore di personale africano. Rientrano tra i costi ammissibili anche le spese di viaggio, ingresso, soggiorno e quelle necessarie alla regolarizzazione in Italia del personale africano destinato all'assunzione. La misura prevede la possibilità di accedere a una quota a fondo perduto fino al 10% per tutte le imprese, elevata fino al 20% per le imprese con sede operativa nel Sud Italia e per le *Start-up* innovative e PMI innovative, con possibilità di richiedere l'esenzione dalla prestazione di garanzie. Inoltre, nell'ambito della Riserva Africa è prevista una *sub-riserva* del 10% in favore di imprese giovanili, femminili e *Start-up* e PMI innovative. Da ultimo, l'articolo 1, comma 468, della Legge di Bilancio 2025, ha previsto l'estensione dell'operatività dello strumento anche a supporto delle imprese che intendono effettuare investimenti nel Continente africano, in linea con le previsioni della Misura America Latina e Misura India.

Misura America Latina: da marzo 2025 SIMEST ha introdotto lo strumento - con una dotazione di risorse iniziale di 200 milioni di euro - "Competitività delle filiere e delle imprese italiane in America centrale o meridionale" dedicato alle imprese italiane, anche non esportatrici, che intendono investire in America centrale o meridionale, e alle imprese esportatrici che hanno già interessi nell'area, nonché alle imprese non esportatrici della loro filiera.

Lo strumento consente di finanziare spese finalizzate a rafforzare la competitività delle imprese e delle filiere, attraverso investimenti - anche in Italia - nonché tramite l'incremento del capitale sociale e i finanziamenti soci alle controllate dell'impresa richiedente. Sono inoltre ammissibili le spese per la formazione del personale, svolta in Italia, in America centrale o in America meridionale.

Anche per la Misura America Latina sono previsti gli stessi benefici in termini di fondo perduto ed esenzione garanzie della Misura Africa.

Misura India: dal 16 settembre 2025 SIMEST ha reso operativo lo strumento “Affiancamento strategico per il mercato indiano”, con una dotazione di risorse iniziale di 200 milioni di euro, pensato per accompagnare le imprese italiane nei percorsi di ingresso, sviluppo o consolidamento in India. La misura è rivolta alle imprese italiane, anche non esportatrici, che intendono investire in India e alle imprese esportatrici che hanno già interessi nell’area, nonché alle imprese non esportatrici della loro filiera.

Lo strumento è destinato a sostenere progetti volti a rafforzare la solidità patrimoniale dell’impresa, anche in Italia, a finanziare l’incremento di capitale sociale e finanziamento soci delle controllate dell’impresa richiedente, nonché spese per l’individuazione di nuove opportunità di business, promozionali e per la formazione e inserimento del personale proveniente dall’India.

La Misura India prevede inoltre condizioni agevolative in termini di quota a fondo perduto, in linea con quanto già previsto per le altre misure dedicate a geografie strategiche.

Evoluzioni Transizione digitale o ecologica: filiere e sostegno alle imprese cosiddette energivore

Il Decreto Economia (articolo 17, comma 5, del Decreto Legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 8 agosto 2025, n. 11) ha esteso la possibilità di accesso all’intervento agevolativo “Transizione digitale o ecologica” a valere sul Fondo 394/81 anche alle imprese che, pur non essendo direttamente esportatrici, sono parte di una filiera a vocazione esportatrice.

La Legge di Bilancio 2025 ha disposto (articolo 1, comma 469) l’introduzione di alcune misure a sostegno delle imprese a forte consumo di energia elettrica o delle imprese che abbiano intrapreso comprovati percorsi certificati di efficientamento energetico in termini di esenzione dalla prestazione delle garanzie e di quota di cofinanziamento a fondo perduto, applicabile alle domande di finanziamento agevolato presentate fino al 31 dicembre 2026.

2. Investimenti Partecipativi

SIMEST può acquisire una partecipazione fino al 49% nel capitale sociale delle controllate all’estero di imprese italiane, sia attraverso risorse proprie, sia in *blending* con le risorse pubbliche della Sezione *Venture Capital* Investimenti Partecipativi del Fondo 394/81 (VCIP)¹, gestito in convenzione con il MAECI. La partecipazione diretta consente di richiedere l’ulteriore intervento di SIMEST e delle risorse di *venture capital* attraverso il finanziamento soci.

Oltre a beneficiare della partecipazione di SIMEST e della Sezione VCIP del Fondo 394/81, per gli investimenti in Paesi *extra*-UE le imprese italiane possono accedere anche ad un contributo in conto interessi, che permette loro di abbattere il costo del debito relativamente al finanziamento della propria quota azionaria.

SIMEST inoltre, con il solo ricorso a risorse proprie, può acquisire partecipazioni di minoranza in società in Italia partecipate da imprese italiane, in relazione a progetti di espansione e di potenziamento internazionale.

La Legge di Bilancio 2022 ha esteso l’operatività della Sezione VCIP anche a sostegno delle *Start-up* e PMI innovative, prevedendo che le risorse della Sezione VCIP possano essere investite anche in *Start-up*, ivi incluse quelle innovative, in PMI innovative, nonché in quote o azioni di fondi per il *venture capital* o di fondi che investono in fondi di *venture capital*, anche senza il co-investimento obbligatorio di SIMEST. Si tratta di un’azione portata avanti con la collaborazione sinergica con CDP *Venture Capital* SGR al fine di stimolare il potenziamento dell’ecosistema *venture capital* in Italia.

Nel 2025 sono inoltre state istituite due nuove sezioni del Fondo 394/81 per interventi pubblici di *equity*:

- **Sezione Crescita PMI.** Con una dotazione finanziaria iniziale pari a 100 milioni di euro, il *plafond* Crescita è destinato a interventi in *equity* per il rafforzamento del capitale sociale di PMI e imprese a media capitalizzazione al fine di sostenerne i processi di internazionalizzazione e la crescita sui mercati internazionali. L’operatività è realizzata in co-investimento con primari operatori di *private equity*.
- **Sezione Investimenti Infrastrutture.** Il *plafond*, con dotazione finanziaria iniziale pari a 100 milioni di euro, è destinato a interventi in *equity* in società partecipate – anche indirettamente – da imprese italiane impegnate nell’esecuzione di progetti infrastrutturali internazionali con il coinvolgimento delle filiere produttive italiane, con lo scopo di supportare la competitività delle imprese italiane in contesti strategici internazionali. L’operatività riguarda tutti i Paesi, con un *focus* prioritario per i progetti riguardanti l’area della Penisola arabica.

¹ Convenzione SIMEST - MAECI per la gestione del Fondo 394 del 31 marzo 2025, valida fino al 31 dicembre 2029, ammessa alla registrazione della Corte dei Conti il 19 maggio 2025 n. 1397.

3. Sostegni all’*export*

SIMEST, tramite il Fondo 295/73 gestito in convenzione con il MAECI², eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) a un tasso di interesse fisso agevolato. Il contributo può essere erogato nella forma di:

- contributo *export* su credito acquirente: stabilizzazione del tasso d’interesse del finanziamento al tasso fisso;
- contributo *export* su credito fornitore: contributo in conto interessi a supporto dello sconto *pro-soluto* o *pro-solvendo* di titoli di credito emessi dall’acquirente estero, minimizzando così il costo richiesto dall’istituto scontante per la monetizzazione dei titoli di pagamento, anche fatture, rilasciati dalla controparte all’impresa italiana.

Cripto-attività

Con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d’Italia - CONSOB del 6 marzo 2025 relativa a “Cripto attività e informativa in bilancio” si evidenzia che anche nel corso del 2025 la Società non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute - Cripto attività.

² In data 18 dicembre 2024 SIMEST e il MAECI hanno sottoscritto la Convenzione di proroga al 31 marzo 2025 della Convenzione 26 giugno 2020 relativa alla gestione del Fondo 295. Successivamente, in data 31 marzo 2025 è stata sottoscritta, tra SIMEST e il MAECI, la nuova Convenzione per la gestione del Fondo 295, valida fino al 31 dicembre 2029, ammessa alla registrazione della Corte dei Conti il 19 maggio 2025 n. 1397.

CARICHE SOCIALI E ORGANISMI DI CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

NOMINATO DALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN DATA 8 OTTOBRE 2025 E IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2027*

Presidente

Vittorio de Pedys

Amministratore Delegato e Direttore Generale**

Regina Corradini D'Arienzo

Consiglieri

Matteo Zoppas

Sandro Donati

Maria Elena Perretti

Roberto Rati***

Barbara Cimmino

Collegio Sindacale

NOMINATO DALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN DATA 8 OTTOBRE 2025 E IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2027****

Presidente del Collegio Sindacale

Renato Castaldo

Sindaci effettivi

Lucrezia Iuliano

Ugo Venanzio Gaspari*****

Sindaci supplenti

Barbara Aloisi

Salvatore De Bellis

Consigliere Delegato titolare della Corte dei Conti (L. 259/1958)

Eugenio Madeo*****

Organismo di Vigilanza*****

Presidente

(componente effettivo esterno)

Raffaele Squitieri

Componente effettivo interno

Manuela Sabbatini

Componente effettivo esterno

Mario Casellato

Società di revisione*****

Deloitte & Touche Spa

* In carica dall'8 ottobre 2025, in sostituzione di: Regina Corradini D'Arienzo (Amministratore Delegato), Guido Grimaldi (Consigliere), Roberto Rio (Consigliere), Roberto Rati (Consigliere), Barbara Beltrame Giacomello (Consigliera). Il Presidente Pasquale Salzano, nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 giugno 2022, ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza dal 3 luglio 2025 e non è stato sostituito. La Consigliera Federica Diamanti, nominata con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 giugno 2022, ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza dal 23 ottobre 2024 e non è stata sostituita.

** Nominata Amministratore Delegato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2025. Già Consigliera nominata con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 giugno 2022 e già nominata Amministratore Delegato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2022. Nominata Direttore Generale con decorrenza 1° luglio 2022 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2022, ruolo confermato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2025.

*** Già Consigliere nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 giugno 2022.

**** In carica dall'8 ottobre 2025, in sostituzione di: Ugo Venanzio Gaspari (Presidente del Collegio Sindacale), Franca Brusco (Sindaco effettivo), Paolo Cotini (Sindaco effettivo), Barbara Aloisi (Sindaco supplente), Massimo Scarafuggi (Sindaco supplente).

***** Già Presidente del Collegio Sindacale nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 giugno 2022.

***** Nominato Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di SIMEST Spa a decorrere dal 1° gennaio 2025.

***** In carica fino al 31 dicembre 2025.

***** Incarico attribuito con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 9 maggio 2023 per gli esercizi 2023, 2024 e 2025.



LA TUA
IMPRESA
con SIMEST si alleggerisce
riducendo l'impatto energetico.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

simest 
gruppo cdp



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

1. DATI DI SINTESI RICLASSIFICATI

(milioni di euro)	2025	2024	Variaz. %
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI			
Totale attività	514	538	-4%
Crediti per investimenti partecipativi	464	482	-4%
Debiti per finanziamenti	148	191	-22%
Patrimonio netto	332	321	+4%
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI			
Margine di interesse	22,0	21,1	+4%
Risultato di gestione	14,9	11,4	+30%
Utile (Perdita) di esercizio	11,2	7,7	+45%
INDICATORI DELLA PERFORMANCE			
INDICI DI STRUTTURA			
Debiti per finanziamenti/Totale passivo	29%	35%	-19%
Crediti per investimenti partecipativi/Totale attivo	90%	90%	+1%
Patrimonio netto/Totale passivo	65%	60%	+8%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
<i>Spread</i> attività fruttifere vs. passività onerose	1,7%	1,4%	+20%
Rapporto <i>cost/income</i>	19%	35%	-45%
ROE	3,4%	2,4%	+40%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
<i>Coverage</i> crediti deteriorati	84%	75%	+12%
Crediti deteriorati netti/esposizione netta	4%	5%	-30%
<i>Coverage</i> crediti performing	1,9%	2,2%	-14%
RISORSE IMPEGNATE			
(milioni di euro)			
Volumi dell'anno			
Finanziamenti agevolati	1.068	1.659	-36%
<i>Venture Capital</i> Investimenti Partecipativi (VCIP) ⁽¹⁾	112	106	+5%
Fondi Pubblici <i>Equity</i> - Sezione Crescita PMI	6	-	-
Investimenti Partecipativi SIMEST	102	100	+2%
Totale Partecipazioni al capitale	220	206	+7%
Contributi su Investimenti Partecipativi*	241	109	+121%
TOTALE RISORSE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (A)	1.529	1.974	-23%
<i>Supporto all'export*</i>	7.152	5.960	+20%
TOTALE RISORSE SUPPORTO EXPORT (B)	7.152	5.960	+20%
Totale nuovi volumi (A+B)	8.680	7.934	+9%

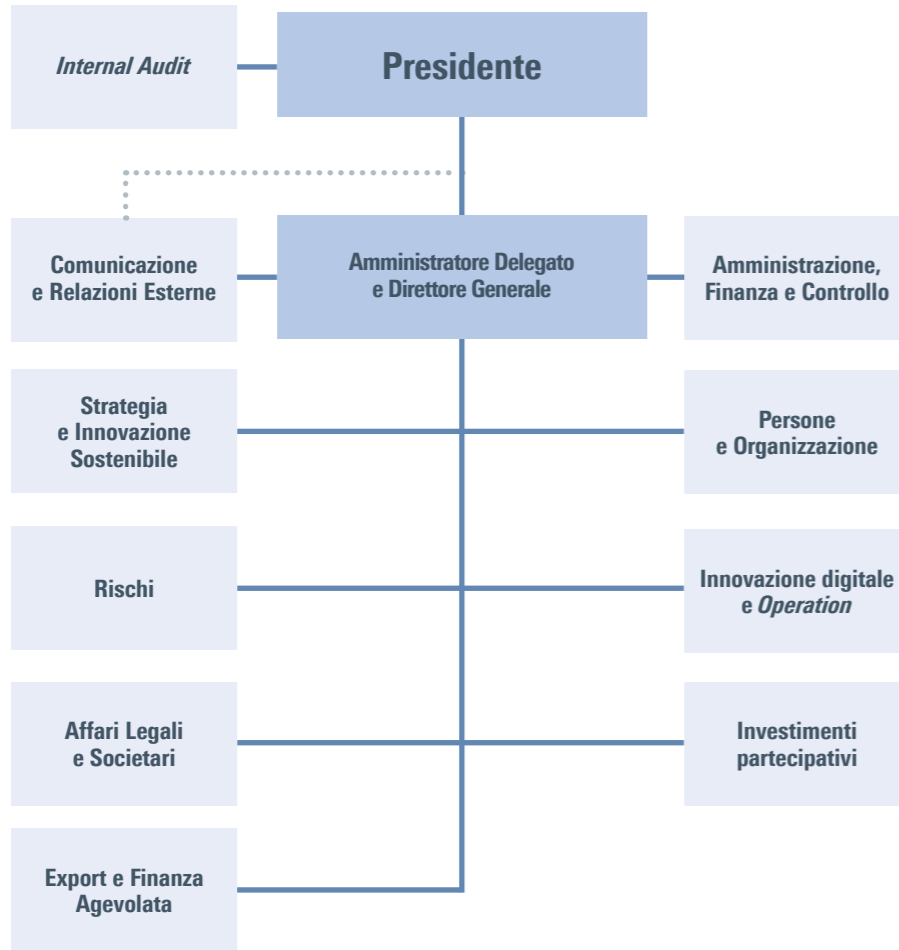
(milioni di euro)	2025	2024	Variaz. %
Consistenze a fine periodo			
Finanziamenti agevolati	2.653	2.916	-9%
Finanziamenti agevolati PNRR	328	382	-14%
Totale Finanziamenti per l'internazionalizzazione	2.981	3.298	-10%
<i>Venture Capital</i> Investimenti Partecipativi (VCIP)	366	272	+35%
Fondi Pubblici <i>Equity</i> - Sezione Crescita PMI	2	-	-
Investimenti Partecipativi SIMEST	464	482	-4%
Totale Partecipazioni al capitale	832	754	+10%
Contributi su Investimenti Partecipativi*	426	276	+54%
Partecipazione FINEST	5	5	-
TOTALE CONSISTENZE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (A)	4.244	4.333	-2%
<i>Supporto all'export*</i>	25.773	25.922	-1%
TOTALE CONSISTENZE SUPPORTO EXPORT (B)	25.773	25.922	-1%
TOTALE CONSISTENZE A FINE PERIODO (A+B)	30.017	30.255	-1%
Paesi di destinazione (numero)	124	123	+1%

STRUTTURA OPERATIVA	2025	2024	Variaz. %
Numero medio dipendenti (inclusi distacchi)	241	230	+5%

* Totale valore nominale sottostante.

(1) Dati 2024 pro-formati per omogeneità di confronto con 2025.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31 DICEMBRE 2025



■ PRE/AD/DG

■ Direzione

3. PIANO STRATEGICO 2025-2027

A gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato il nuovo Piano Strategico della Società per il triennio 2025-2027: "Vicino per andare lontano".

Il Piano si articola in 5 pilastri – competitività ed innovazione, cooperazione sistemica, valore delle persone, innovazione ed efficienza, impatto sostenibile sulla comunità – ciascuno accompagnato da specifici piani di azione, ideati per rispondere in modo efficace e sistemico alle sfide attuali e future e per generare un impatto tangibile su imprese, persone e comunità, promuovendo uno sviluppo sostenibile, inclusivo e orientato al lungo periodo.

Il primo anno del Piano Strategico 2025-2027 si è concluso con un impegno di risorse per circa 9 miliardi di euro a supporto dei progetti di internazionalizzazione di circa 2.300 imprese, principalmente di PMI e *Mid Cap* italiane, e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano.

I pilastri del Piano sono stati declinati in 20 piani di azione, con l'obiettivo di definire le linee guida di evoluzione e trasformazione che interessano in modo trasversale le attività di SIMEST.

Relativamente al pilastro Competitività e Innovazione, nel 2025 si è consolidato il progetto "Filiera d'impatto" attraverso la sottoscrizione di 7 protocolli d'intesa con i principali *Champion* industriali italiani, che si aggiungono ai 2 già siglati nel 2024, grazie ai quali sono stati coinvolti oltre 1.400 fornitori che partecipano alla catena del valore, a beneficio di investimenti in formazione e competenze, innovazione tecnologica e digitale, sostenibilità, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo nazionale e potenziare la capacità innovativa delle imprese fornitrici.

Per quanto concerne le dinamiche evolutive dei prodotti, l'attivazione di due nuove sezioni *equity* nell'ambito del Fondo 394/81 – Sezione Crescita e Sezione Investimenti Infrastrutture, con una dotazione finanziaria iniziale pari a complessivi 200 milioni di euro – ha generato i primi interventi concreti a supporto di filiere ad alta valenza strategica per la competitività nazionale. Le prime operazioni finanziate hanno riguardato il settore agroalimentare, l'industria manifatturiera e l'ospitalità di lusso, contribuendo al rafforzamento e alla diversificazione del tessuto produttivo italiano.

Con riferimento ai finanziamenti agevolati gestiti per conto della Farnesina, per cogliere tutte le opportunità offerte dai mercati strategici e in linea con il Piano di azione per l'*Export*, sono state introdotte nuove misure legate all'America Latina e all'India con *plafond* dedicati per complessivi 700 milioni di euro. A conferma del dinamismo di SIMEST, sono inoltre proseguite innovazioni costanti a supporto di tipologie di imprese con specifiche esigenze. Tra queste, condizioni dedicate alle imprese energivore, particolarmente impattate dall'aumento dei costi energetici e l'estensione dei finanziamenti verso le imprese non esportatrici, ma appartenenti a filiere a vocazione internazionale.

Nell'ambito del pilastro Cooperazione Sistemica, SIMEST rafforza il supporto strategico all'espansione delle imprese italiane nei mercati prioritari per il *Made in Italy* attraverso l'inaugurazione di tre nuovi presidi esteri (India, Senegal, Arabia Saudita) sotto la regia del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e in coordinamento con Cassa Depositi e Prestiti e il Sistema Italia, e favorendo l'incontro tra imprese italiane ed estere con eventi di *matchmaking* internazionale anche tramite la piattaforma di *Business Matching* di Cassa Depositi e Prestiti.

Per completare l'offerta di strumenti a supporto delle imprese, SIMEST ha rafforzato nel corso dell'anno le attività di accompagnamento strategico con il lancio di ConSIMEST, l'*hub* formativo dedicato allo sviluppo delle competenze delle PMI italiane in ambito sostenibilità, innovazione e internazionalizzazione, con un *focus* particolare sulle imprese del Mezzogiorno.

Nell'ambito dell'*hub* sono state realizzate quattro tappe itineranti sul territorio nazionale, che hanno offerto momenti di formazione avanzata, *workshop* operativi e laboratori tematici, realizzati anche con il contributo di *partner* specializzati, per supportare le imprese nell'elaborazione e nell'implementazione di strategie di internazionalizzazione, transizione ESG, digitalizzazione e innovazione, facilitando al contempo il rafforzamento dei *network* locali.

L'offerta formativa è stata ulteriormente potenziata con l'avvio del primo *Custom Executive Program*, completamente gratuito, "Navigare l'internazionalizzazione", sviluppato in collaborazione con Luiss Business School e rivolto alle figure apicali delle PMI del Mezzogiorno. Il percorso è progettato per arricchire le competenze manageriali necessarie ad affrontare i processi di internazionalizzazione e ad approfondire la conoscenza dei mercati strategici prioritari per l'*export* italiano. È stata infine avviata la nuova edizione della Lounge SIMEST-CDP-ELITE – programma formativo su strategia e internazionalizzazione – per lo sviluppo di PMI e *Mid Cap* italiane, con particolare *focus* su imprese femminili e giovanili.

Con riferimento al terzo pilastro Valore delle persone, nel 2025 SIMEST ha proseguito il rafforzamento della propria cultura inclusiva e orientata al benessere, rinnovando la certificazione D&I UNI PDR 125:2022 e ottenendo l'attestazione internazionale "Human Resource Management Diversity and Inclusion", ISO 30415.

A queste iniziative si sono affiancati *webinar* e incontri dedicati ai temi della *Diversity & Inclusion*, tra cui violenza di genere, comunità LGBTQ+ e dialogo intergenerazionale. Nel corso dell'anno sono stati potenziati i servizi dedicati al benessere delle persone, con l'erogazione gratuita di prestazioni sanitarie, supporto psicologico e iniziative per i neogenitori, insieme all'ampliamento del catalogo *welfare*. Parallelamente, è stata valorizzata la crescita professionale attraverso percorsi di formazione certificata e programmi formativi mirati.

Sono proseguiti, inoltre, i percorsi di mobilità internazionale presso sedi e *partner* SIMEST, per favorire lo sviluppo delle competenze e delle relazioni professionali. Parallelamente, è stata intensificata la diffusione della cultura e del business aziendale tramite eventi con università e imprese, anche attraverso il coinvolgimento dei *Brand Ambassador*. Sono stati inoltre attivati tirocini internazionali, in collaborazione con atenei e *business school*, per favorire l'integrazione professionale degli studenti e promuovere la multiculturalità.

È proseguita per tutto il 2025 la trasformazione digitale, obiettivo del quarto pilastro Innovazione ed Efficienza del Piano Strategico, attraverso sviluppi mirati a migliorare l'efficienza interna e l'efficacia verso il cliente. I nuovi ambiti di digitalizzazione e semplificazione hanno consentito un rafforzamento del *Framework* controllo rischi, a favore delle verifiche *Compliance* e Antiriciclaggio. In coerenza con le attuali tendenze relative all'adozione di strumenti di Intelligenza Artificiale, nel corso dell'anno è stato definito un piano di iniziative in ambito *Artificial Intelligence* finalizzato al miglioramento della produttività e dell'efficienza dei processi interni, in coordinamento con la Capogruppo. È stato inoltre avviato un piano strutturato di riduzione dei tempi interni e di rafforzamento della qualità del servizio reso alla clientela attraverso l'ottimizzazione dei processi operativi.

Con riferimento al pilastro Impatto sostenibile sulla comunità, SIMEST ha consolidato il proprio impegno nella promozione della cultura della sostenibilità attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione interna.

Nel corso dell'anno sono stati sviluppati, inoltre, nuovi progetti a elevato impatto sociale e ambientale, sia a livello nazionale che internazionale, in collaborazione con i *partner* del Gruppo.

4. CONTESTO DI MERCATO

Scenario macroeconomico

La crescita globale è rimasta stabile nel 2025, anche se con differenze significative tra aree e Paesi, mentre l'inflazione ha continuato a diminuire. La tenuta dell'economia mondiale resta esposta a significativi rischi al ribasso, legati in particolare alle politiche commerciali e alla possibilità di un'ulteriore intensificazione delle tensioni geopolitiche.

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale¹, nel 2025 la variazione del PIL mondiale è stata pari al +3,3% sul 2024, in linea con l'anno precedente, seppure con differenze significative tra le geografie avanzate, dove l'economia è cresciuta dell'1,7%, e quelle emergenti e in via di sviluppo che hanno registrato un +4,4%.

Per quanto riguarda i principali mercati maturi di riferimento per il Sistema Paese, è da rilevare come il PIL sia aumentato del 2,1% nel 2025 negli Stati Uniti, dove la ripresa degli investimenti tecnologici ha contribuito per circa 0,3 punti percentuali alla crescita nei primi tre trimestri del 2025, compensando l'impatto negativo della chiusura del governo federale nell'ultima parte dell'anno ("Shutdown" tra ottobre e novembre 2025). L'area Euro ha mostrato un'accelerazione, con un +1,4% (dal +0,9% del 2024), riflettendo la ripresa dell'*export* e nonostante il rincaro prolungato dell'energia dopo l'invasione russa dell'Ucraina abbia continuato a frenare la manifattura.

Tra le economie emergenti, spiccano i dati della Cina (+5,0% sul 2024), dove la rapida crescita delle esportazioni ha spinto l'attività economica, in un contesto di debolezza della domanda interna, e dell'India, il cui PIL è cresciuto del 7,3%.

La crescita dell'economia italiana per il 2025 è stimata allo 0,7%². Dopo il lieve calo registrato nel secondo trimestre dell'anno, la dinamica del PIL ha registrato una leggera accelerazione grazie al contributo positivo delle esportazioni e della domanda interna. Sono infatti proseguiti gli investimenti in beni strumentali, proprietà intellettuale e costruzioni non residenziali, favoriti anche dagli incentivi fiscali e dalle misure del PNRR.

Sebbene nella seconda parte dell'anno siano emersi alcuni segnali di recupero, il bilancio complessivo della produzione industriale italiana ha evidenziato, in media d'anno, il terzo periodo consecutivo di contrazione. Rispetto alla media del 2024, si registra una diminuzione dello 0,2%, con i cali più significativi concentrati nei settori tessile-abbigliamento e mezzi di trasporto, in particolare nella filiera automobilistica, che continua a mostrare difficoltà strutturali, anche legate alla crisi dell'industria automobilistica tedesca³.

Il tasso di inflazione medio annuo è stato nel 2025 pari all'1,5% (+5,7% nel 2023); al netto degli energetici, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,0% (+2,1% nel 2024)⁴.

L'occupazione, al 62,5% della forza lavoro, è rimasta invariata rispetto al 2024 e il tasso di disoccupazione, in calo rispetto al 2024, si è attestato al 5,6%⁵.

¹ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2026.

² Cfr. ISTAT, *Stima preliminare del Pil - IV trimestre 2025*, gennaio 2026.

³ Cfr. ISTAT, *Produzione industriale (dicembre 2025)*, 11 febbraio 2026.

⁴ Cfr. ISTAT, *Prezzi al consumo. Dati definitivi (dicembre 2025)*, 16 gennaio 2026.

⁵ Cfr. ISTAT, *Occupati e disoccupati. Dati provvisori (dicembre 2025)*, 30 gennaio 2026.

Andamento commercio mondiale e IDE

Il commercio mondiale di beni e servizi è rimasto relativamente robusto nel 2025, mostrando una crescita del 4,1% sull'anno precedente, grazie alla dinamica positiva delle esportazioni legate alla tecnologia che ha compensato il rallentamento delle vendite in altre categorie di prodotti.

Le esportazioni italiane hanno registrato una crescita del 3,3%, determinata dall'accelerazione delle vendite sia verso i *partner* commerciali UE (+4,2%) che *extra* UE (+2,4%), grazie in particolare alla *performance* di un numero ristretto di settori, tra cui spiccano farmaceutica e metalli e prodotti in metallo. Nello stesso periodo, l'avanzo commerciale ha raggiunto i 50,7 miliardi di euro (era +48,3 nel 2024). Le importazioni sono aumentate del 3,1%⁶.

I flussi globali di investimenti diretti esteri (IDE) sono aumentati del 14% nel 2025⁷, raggiungendo un valore stimato di 1.606 miliardi di dollari. L'incremento ha riguardato quasi esclusivamente le economie mature, che hanno registrato nel complesso una crescita dei flussi in entrata del 43%, mentre gli investimenti verso le economie emergenti e in via di sviluppo sono diminuiti del 2%, attestandosi a una stima di 877 miliardi di dollari, pari al 55% dei flussi globali.

Guardando alle principali geografie, gli IDE verso l'Unione Europea sono cresciuti del 56% raggiungendo un valore stimato di 239 miliardi di dollari. I principali Paesi destinatari – Germania, Francia e Italia – hanno registrato afflussi più elevati, sostenuti dall'aumento dell'attività di M&A transfrontaliere: in Germania, gli IDE sono risaliti a 50 miliardi di dollari dopo il dato eccezionalmente basso del 2024; in Francia, sono aumentati del 45%, raggiungendo 39 miliardi di dollari, mentre in Italia sono cresciuti del 53%, per un valore stimato di 34 miliardi di dollari.

Gli Stati Uniti – il maggiore destinatario di IDE a livello globale – hanno registrato un incremento del 2% degli IDE in entrata, mentre l'attività di M&A transfrontaliere è diminuita del 22%, scendendo a 132 miliardi di dollari. Sebbene le operazioni di M&A siano calate nella maggior parte dei settori, sono aumentate nei semiconduttori e nelle telecomunicazioni.

Quanto alle economie emergenti, gli IDE verso la Cina sono diminuiti per il terzo anno consecutivo, registrando un calo dell'8%, con la maggior parte degli investimenti concentrati in settori strategici e ad alta crescita. Gli afflussi verso il Brasile sono invece aumentati del 42%, raggiungendo circa 89 miliardi di dollari, il secondo livello più alto mai registrato, grazie ai forti investimenti nelle energie rinnovabili e nelle tecnologie *green*.

Incrementi nei flussi di investimenti esteri si sono registrati in Asia meridionale, dove l'India ha contribuito con un'accelerazione del 73%, principalmente grazie ai grandi investimenti nei servizi (tra cui finanza, IT e R&S) e nella manifattura, sostenuti da politiche volte a integrare il Paese nelle catene globali del valore.

In Africa, gli afflussi di IDE sono diminuiti drasticamente di circa un terzo; nell'area, l'Egitto si conferma il principale Paese destinatario di IDE, con afflussi pari a 11 miliardi di dollari.

A livello globale, gli accordi di investimento internazionale e gli annunci di nuovi progetti – inclusi *greenfield* (principalmente nel settore industriale), *project finance* (soprattutto nelle infrastrutture) e fusioni e acquisizioni transfrontaliere – sono stati per lo più in territorio negativo. Il valore delle M&A internazionali è diminuito del 10%, nonostante un boom delle operazioni domestiche. Il calo negli investimenti internazionali in *project finance* è proseguito per il quarto anno consecutivo, con una riduzione del valore del 16%. Il valore dei nuovi annunci di progetti *greenfield* è rimasto vicino all'alto livello registrato nel 2024, sostenuto da grandi progetti nelle economie mature, a fronte di un calo del 16% nel numero di progetti.

I *trend* settoriali del 2025 mostrano che i *data center* influenzano il panorama degli investimenti esteri mondiali: hanno infatti rappresentato un quinto del valore globale dei progetti *greenfield* e il valore dei nuovi progetti annunciati nei semiconduttori è aumentato del 35%. Al contrario, il numero di progetti è diminuito drasticamente nei settori integrati nelle catene globali del valore più esposti ai dazi (-25%), in particolare tessile, elettronica e macchinari. Anche i progetti infrastrutturali internazionali sono calati del 10%, principalmente a causa della riduzione degli investimenti nelle energie rinnovabili.

Gli investimenti diretti all'estero dell'Italia hanno raggiunto, nel 2025, i 26,4 miliardi di euro contro i circa 42 miliardi dell'anno precedente⁸.

⁶ Cfr. ISTAT, *Commercio con l'estero e prezzi all'import (dicembre 2025)*, 17 febbraio 2026.

⁷ Cfr. UNCTAD, *Global Investment Trends Monitor*, gennaio 2026.

⁸ Cfr. Banca d'Italia, *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, 19 febbraio 2026.

Le prospettive per il 2026

Le previsioni sul PIL mondiale sono di una crescita stabile del 3,3% nel 2026 e del 3,2% nel 2027⁹. Lo scenario previsivo globale mostra, tuttavia, *performance* divergenti tra le diverse aree. Tra le economie mature, per le quali si prospetta una crescita dell'1,8% nell'anno in corso, gli Stati Uniti vedranno un'espansione del 2,4%. Nell'area Euro la crescita rimarrà stabile all'1,3% nel 2026 e all'1,4% nel 2027, dall'1,4% del 2025.

Per le economie emergenti e in via di sviluppo è prevista una crescita a ritmi inferiori nel 2026 e nel 2027 (+4,2% e +4,1%, rispettivamente). In Cina il PIL aumenterà del 4,5% quest'anno, in rallentamento rispetto al 2025, principalmente per le sfide legate alla politica commerciale e ai dazi, cui il governo sta rispondendo con nuove misure di stimolo fiscale e finanziario per sostenere consumi e investimenti. Anche l'India registrerà una minore crescita del PIL, prevista per il prossimo biennio al +6,4% annuo.

Dopo la ripresa del 2025, il commercio mondiale è previsto debole nel prossimo biennio (+2,6% nel 2026 e +3,1% nel 2027).

Il livello dei prezzi sta scendendo nella maggior parte delle economie e si prevede che l'inflazione complessiva globale calerà al 3,8% nel 2026 e al 3,4% nel 2027; restano, però, predominanti i rischi al ribasso, in particolare a causa dell'incertezza economica legata alle dinamiche politiche e finanziarie globali.

Quanto agli IDE, l'UNCTAD¹⁰ prevede la possibilità di un incremento dei flussi di IDE nel 2026, alla luce delle proiezioni su inflazione e costi di finanziamento nei principali mercati che suggeriscono un ulteriore allentamento delle condizioni finanziarie. Anche la prevista crescita dell'attività di M&A potrebbe sostenere maggiori flussi IDE. Tuttavia, le tensioni geopolitiche, i conflitti regionali e le tendenze verso la frammentazione economica potrebbero influire negativamente sugli IDE. Come nel 2025, i megaprogetti nei settori strategici, in particolare *data center* e semiconduttori, potrebbero continuare a sostenere elevati livelli di investimenti complessivi, anche se l'attività progettuale dovesse restare stagnante e concentrarsi in un numero più limitato di aree geografiche.

Il Fondo Monetario Internazionale indica che la crescita economica sarà sostenuta da un insieme di fattori favorevoli, tra cui l'aumento degli investimenti tecnologici (soprattutto nell'Intelligenza Artificiale) negli Stati Uniti e in Asia. A ciò si aggiungono politiche fiscali e monetarie di sostegno, condizioni finanziarie generalmente accomodanti e la resilienza del settore privato. Tuttavia, i rischi che potrebbero compromettere queste prospettive sono molteplici. Oltre alle preoccupazioni geopolitiche e alle instabilità politiche interne che rischiano di influenzare negativamente i mercati finanziari, un inasprimento delle barriere commerciali, in particolare riguardo agli *input* produttivi strategici, rischierebbe di compromettere le catene di approvvigionamento e la produzione globale.

Secondo le principali istituzioni economiche, inoltre, preoccupazioni derivano dall'elevato livello delle valutazioni degli *asset* legati all'Intelligenza Artificiale, sostenute da aspettative ottimistiche sugli utili, che potrebbe esporre i mercati a improvvise e marcate correzioni dei prezzi, con rischi per l'economia e la stabilità finanziaria.

Con riferimento all'Italia, secondo lo scenario macroeconomico prospettato per il quadriennio 2025-2028 dalla Banca d'Italia¹¹ – in un contesto che resta caratterizzato da elevata incertezza – il PIL dovrebbe espandersi dello 0,6% nel 2026, dello 0,8% nel 2027 e dello 0,9% nel 2028, trainato in prevalenza dalla domanda interna. L'inflazione è prevista rimanere su valori contenuti, all'1,4% nel 2026 e all'1,6 nel 2027, per poi salire all'1,9 nel 2028, riflettendo il temporaneo rialzo dei prezzi dell'energia dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2.

⁹ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, cit.

¹⁰ Cfr. UNCTAD, cit.

¹¹ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 1/2026, gennaio 2026.

I giudizi delle imprese sulla situazione economica generale e sulle prospettive operative mostrano un miglioramento dalla seconda metà del 2025. Le imprese manifatturiere e dei servizi segnalano, infatti, un aumento della domanda, sia interna sia estera, con attese di ulteriore crescita nel primo trimestre del 2026. Le aspettative sulle condizioni operative risultano meno negative rispetto al passato e si riducono le preoccupazioni legate alle politiche commerciali. Le valutazioni sulle condizioni per investire evidenziano un lieve miglioramento nell'industria e nei servizi, a fronte di un peggioramento nel settore delle costruzioni. Nel complesso, tali condizioni restano sfavorevoli, sebbene in misura minore rispetto al 2025¹².

Le esportazioni italiane sono stimate in aumento, sebbene in misura inferiore rispetto all'evoluzione della domanda estera, soprattutto a seguito della perdita di competitività indotta dall'apprezzamento del cambio.

L'indicatore sugli ordini esteri dell'indagine dell'Istat presso le imprese manifatturiere e il corrispondente indice PMI prefigurano una lieve ripresa della domanda estera. L'attività nella manifattura potrebbe tuttavia risentire dell'intensificarsi della concorrenza cinese in molti comparti, in un contesto di riorientamento dei flussi commerciali provenienti dalla Cina verso Paesi diversi dagli Stati Uniti, in conseguenza delle misure protezionistiche adottate o annunciate nel corso del 2025.

Le prospettive sono nel complesso caratterizzate da forte incertezza, soprattutto per quanto riguarda l'andamento dello scenario internazionale. Un ulteriore irrigidimento delle politiche commerciali o significative correzioni nei mercati azionari globali potrebbe influire negativamente sull'attività economica.

Si rimanda alla sezione dei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per gli effetti connessi con il conflitto in Medio Oriente.

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

5.1 Risorse impegnate

Nel corso dell'esercizio 2025, le risorse impegnate sia su disponibilità di SIMEST che sui Fondi pubblici agevolativi hanno raggiunto complessivamente 8.680 milioni di euro, segnando un incremento del 9% rispetto ai 7.934 milioni di euro¹³ impegnati nel 2024.

Tra le diverse misure dedicate all'internazionalizzazione, si segnala un contributo significativo degli Investimenti Partecipativi SIMEST e della Sezione *Venture Capital* Investimenti Partecipativi del Fondo 394/81, che insieme hanno registrato una crescita del 4% rispetto all'anno precedente²¹. Nel dettaglio, sono stati portati a termine progetti per un valore complessivo di 214 milioni di euro (a fronte dei 206 milioni del 2024²¹), suddivisi tra 102 milioni relativi agli Investimenti Partecipativi SIMEST e 112 milioni riconducibili alla Sezione *Venture Capital* Investimenti Partecipativi del Fondo 394/81, la quale comprende anche le iniziative dedicate alle *Start-up*.

In aggiunta, gli strumenti di supporto all'*export* hanno registrato complessivamente un aumento del 20% di volumi accolti rispetto all'anno precedente, con 7.152 milioni di euro di commesse deliberate. Questo risultato è stato trainato in particolare dal prodotto credito acquirente, fondamentale nel supportare i principali operatori nazionali nell'aggiudicazione di importanti commesse a livello internazionale.

Tenendo altresì conto della canalizzazione di risorse di terzi, SIMEST nel corso del 2025 ha supportato investimenti nel sistema economico per complessivi 10 miliardi di euro, in crescita dell'8% rispetto al 2024.

Infine, nel corso del 2025 sono state servite circa 2.300 imprese, con un'incidenza di PMI pari a circa il 90% e nuovi clienti per 1.200 aziende.

RISORSE IMPEGNATE (FLUSSI 2025)

Linee di attività (milioni di euro)	2025	2024	Variac. %
Finanziamenti agevolati	1.068	1.659	-36%
<i>Venture Capital</i> Investimenti Partecipativi (VCIP)	112	106	+5%
Fondi Pubblici <i>Equity</i> - Sezione Crescita PMI	6	-	-
Investimenti Partecipativi SIMEST	102	100	+2%
Totale Partecipazioni al capitale	220	206	+7%
Contributi su Investimenti Partecipativi*	241	109	+121%
TOTALE RISORSE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (A)	1.529	1.974	-23%
<i>Supporto all'export*</i>	7.152	5.960	+20%
TOTALE RISORSE SUPPORTO EXPORT (B)	7.152	5.960	+20%
TOTALE RISORSE IMPEGNATE (A+B)	8.680	7.934	+9%

* Totale valore nominale sottostante.

Il portafoglio gestito al 31 dicembre 2025 è pari a circa 30 miliardi di euro, lievemente in diminuzione rispetto a fine 2024. Con riferimento ai finanziamenti agevolati, le consistenze di portafoglio di fine 2025, pari a 2.981 milioni di euro, sono in diminuzione del 10% rispetto al 2024 per effetto della dinamica delle erogazioni e dei rientri del periodo, mentre per quanto riguarda le partecipazioni al capitale (SIMEST e *Venture Capital*) si registra complessivamente un portafoglio pari a 832 milioni di euro, in aumento del 10% rispetto al 2024, principalmente per l'incremento dell'operatività a valere su *Venture Capital* e *Start-up*; si evidenzia l'incremento del 54% a

¹² Cfr. Banca d'Italia, *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, 14 gennaio 2026.

¹³ Il dato del 2024 FY è stato pro-formato per comparabilità con il 2025 FY, escludendo l'operatività *Start-up* indiretta su FOFIN.

valere sul portafoglio dei Contributi su partecipazioni e la sostanziale stabilità rispetto al 2024 del portafoglio del Supporto all'*export*. Al 31 dicembre 2025, SIMEST supporta oltre 15.000 imprese nei loro programmi di internazionalizzazione ed *export* in 124 Paesi.

CONSISTENZE A FINE 2025

Linee di attività (milioni di euro)	2025	2024	Variaz. %
Finanziamenti agevolati	2.653	2.916	-9%
Finanziamenti agevolati PNRR	328	382	-14%
Totale Finanziamenti per l'internazionalizzazione	2.981	3.298	-10%
<i>Venture Capital</i> Investimenti Partecipativi (VCIP)	366	272	+35%
Fondi Pubblici <i>Equity</i> - Sezione Crescita PMI	2	-	
Investimenti Partecipativi SIMEST	464	482	-4%
Totale Partecipazioni al capitale	832	754	+10%
Contributi su Investimenti Partecipativi*	426	276	+54%
Partecipazione FINEST	5	5	-
TOTALE CONSISTENZE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (A)	4.244	4.333	-2%
Supporto all' <i>export</i> *	25.773	25.922	-1%
TOTALE CONSISTENZE SUPPORTO EXPORT (B)	25.773	25.922	-1%
TOTALE CONSISTENZE A FINE PERIODO (A+B)	30.017	30.255	-1%

* Totale valore nominale sottostante.

5.2 Internazionalizzazione

A. Finanza agevolata per l'internazionalizzazione e nuove Sezioni *equity*

SIMEST gestisce in forza di norme di legge e sulla base della convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il Fondo 394/81 – fondo rotativo – istituito per l'erogazione di finanziamenti agevolati finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese italiane, e la quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata destinata alla concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto connessi ai finanziamenti agevolati del Fondo 394/81. La Legge di Bilancio 2025 ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Fondo 394/81, di tre nuove sezioni aventi carattere di rotatività e gestite da SIMEST in ambito di contabilità separata, finalizzate allo svolgimento di operatività in *equity*. In particolare: i) "Sezione *Venture Capital* e Investimenti Partecipativi", destinata alle finalità di cui all'articolo 18-*quater* del D.L. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge 58/2019 e s.m.i., che è subentrata, per finalità, operatività, rapporti e risorse, al Fondo rotativo per operazioni di *venture capital* di cui all'articolo 1, comma 932, della Legge n. 296/2006 che, conseguentemente, è stato soppresso; ii) "Sezione Crescita" e iii) "Sezione Investimenti Infrastrutture".

A.1 Fondo 394/81 – Finanza Agevolata

Nel corso del 2025 è stata ampliata l'offerta dei prodotti di finanza agevolata al fine di rafforzare la competitività internazionale delle PMI italiane, incrementando *export*, digitalizzazione, investimenti ESG e solidità delle filiere produttive.

Il Comitato Agevolazioni (Organo deliberante interministeriale per le attività a valere sui fondi), nel corso del 2025, ha approvato 2.494 operazioni di finanziamento (di cui 2.124 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di 1.068 milioni di euro (di cui 160 milioni di euro a fondo perduto), rispetto a 4.723 operazioni per un importo di 1.659 milioni di euro accolte nel 2024¹⁴. Nel 2025 le imprese beneficiarie dei finanziamenti sono state 2.223.

¹⁴ Il dato del 2024 include *backlog* di domande per 700 milioni di euro, pervenute nel 2023 a seguito della riapertura del Portale (2.194 operazioni).

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Volumi deliberati – per Fondo

Fondi	Numero operazioni*	Milioni di euro
Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81	2.359	908
Quota Fondo per la Promozione Integrata	2.124	160
TOTALE GENERALE	2.494	1.068

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche/o solo a valere sul Fondo Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni non coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81.

I volumi dei Finanziamenti Agevolati approvati nel 2025 sono ripartiti come segue:

Operatività ordinaria, complessivamente 2.239 operazioni per 908 milioni di euro:

- Transizione digitale o ecologica**, 1.087 operazioni per un totale di 683 milioni di euro per la transizione digitale ed ecologica *green* delle imprese con vocazione internazionale;
- Fiere ed eventi**, 780 operazioni per 107 milioni di euro per la partecipazione a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema;
- Inserimenti mercati esteri**, 130 operazioni per 79 milioni di euro per la realizzazione di programmi di inserimento nei mercati esteri, che supportano le imprese italiane nella realizzazione di strutture commerciali all'estero;
- E-commerce**, 155 operazioni per 27 milioni di euro per la realizzazione o il potenziamento di piattaforme *e-commerce* per la promozione e la vendita di prodotti *online*;
- Certificazioni e consulenze**, 44 operazioni per 6 milioni di euro per il sostegno delle spese legate all'attività di consulenza destinata ad investimenti per una crescita sostenibile sui mercati esteri;
- Temporary Export Manager**, 43 operazioni per 6 milioni di euro per il sostegno delle spese legate all'inserimento temporaneo di tale figura nell'impresa estera per la realizzazione di progetti a sostegno dell'internazionalizzazione dell'impresa sui mercati internazionali;

Misura Africa, 94 operazioni per 74 milioni di euro relativi al rafforzamento della competitività internazionale delle imprese italiane con interessi strategici nel Continente africano, mediante un concreto sostegno agli investimenti produttivi e commerciali, anche per digitalizzazione e sostenibilità, e sostenendo le spese per la formazione e l'inserimento in azienda del personale locale.

Misura America Latina, 19 operazioni per 12 milioni di euro relativi al rafforzamento della competitività internazionale delle imprese italiane con interessi strategici in America centrale o meridionale, sostenendone gli investimenti produttivi e commerciali, gli investimenti per il rafforzamento patrimoniale, nonché gli investimenti per l'innovazione tecnologica, digitale, ecologica e le spese per la formazione del personale.

Misura India, 5 operazioni per 5 milioni di euro relativi al rafforzamento della competitività internazionale delle imprese italiane, anche non esportatrici, con interessi strategici in India, sostenendone gli investimenti produttivi e commerciali, gli investimenti per il rafforzamento patrimoniale, nonché gli investimenti per l'innovazione tecnologica, digitale, ecologica e le spese per la formazione del personale.

Operatività emergenza alluvione Emilia-Romagna, complessivamente 135 operazioni per 68 milioni di euro interamente a fondo perduto:

- Ristori perdita reddito**, 74 operazioni per 39 milioni di euro relativi ai contributi per la perdita di reddito dovuta alla sospensione totale o parziale dell'attività;
- Contributi danni materiali**, 61 operazioni per 28 milioni di euro relativi ai contributi per indennizzo dei danni diretti materiali delle imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali.

Operatività PNRR con Risorse Nazionali, 2 operazioni per 2 milioni di euro approvate a valere sul prodotto Transizione Digitale ed Ecologica appartenente all'operatività PNRR, conclusa nel 2022, gestita con risorse nazionali per supportare la transizione digitale ed ecologica *green* delle imprese con vocazione internazionale.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Volumi deliberati – per operatività (Fondo 394/81 e quota Fondo per la Promozione Integrata)

Prodotti	Numero operazioni*	Milioni di euro
Operatività Ordinaria	2.239	908
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>2.239</i>	<i>822</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>1.897</i>	<i>86</i>
Misura Africa	94	74
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>94</i>	<i>69</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>69</i>	<i>5</i>
Operatività Emergenza Alluvione Emilia Romagna	135	68
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>135</i>	<i>68</i>
Misura America Latina	19	12
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>19</i>	<i>10</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>18</i>	<i>1</i>
Misura India	5	5
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>5</i>	<i>4</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>3</i>	<i>0,2</i>
Operatività PNRR con Risorse Nazionali	2	2
<i>di cui Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81</i>	<i>2</i>	<i>1</i>
<i>di cui quota Fondo per la Promozione Integrata</i>	<i>2</i>	<i>0,3</i>
TOTALE GENERALE	2.494	1.068

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche e/o solo a valere sul Fondo Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni non coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81.

L'89% delle operazioni deliberate è stato a favore di PMI, le quali hanno anche rappresentato l'80% dei volumi accolti, seguite dalle *Mid Cap* per il 19% dei volumi e in parte residuale dalle grandi imprese.

In merito ai settori di appartenenza delle imprese richiedenti, si evidenzia il primato dell'industria meccanica e metallurgica (rispettivamente il 15% dell'importo accolto), seguite principalmente dal settore chimico/petrochimico (12% dell'importo accolto) e dal tessile con il 10% dei volumi deliberati.

I finanziamenti hanno inoltre supportato progetti di internazionalizzazione in 63 Paesi, principalmente nell'area Europa (95% dei volumi) in Germania, Francia, Spagna, Albania e Polonia, seguita dal Medio Oriente/Nord Africa e dal Nord America.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI (milioni di euro)

Finanziamenti deliberati – per Paese (Fondo 394/81 e quota Fondo per la Promozione Integrata)

Principali Paesi di destinazione	Transizione Digitale o Ecologica	Fiere ed Eventi	Misure aree strategiche (Africa, America Latina e India)	Inserimenti Mercati Esteri	Contributi e Ristori Alluvione	E-Commerce	Certificazioni & Consulenze	Temporary Export Manager	Transizione Digitale ed Ecologica EX PNRR
Italia	683	54	90	-	68	27	-	-	2
Germania	-	25	-	4	-	-	0,2	1	-
Stati Uniti d'America	-	4	-	12	-	-	1	0,2	-
Francia	-	7	-	8	-	-	0,5	0,3	-
Emirati Arabi Uniti	-	3	-	8	-	-	0,4	1	-
Spagna	-	2	-	8	-	-	0,05	0,2	-
Albania	-	1	-	5	-	-	0,2	-	-
Svizzera	-	1	-	4	-	-	-	0,1	-
Brasile	-	1	-	3	-	-	0,3	0,5	-
Altri Paesi*	-	9	-	27	-	0,1	3	3	-
TOTALE GENERALE	683	107	90	79	68	27	6	6	2

* Include operazioni con altri Paesi con importi complessivi inferiori a 5 milioni di euro. Tra i principali si segnalano Regno Unito, Arabia Saudita, Polonia, Cina, Romania e Paesi Bassi.

Nel corso del 2025 sono stati erogati complessivamente finanziamenti per 718 milioni di euro (di cui 166 milioni di euro a fondo perduto), inclusi 115 milioni di euro a valere su risorse PNRR.

Al 31 dicembre 2025 risulta un portafoglio in essere delle operazioni erogate pari a 2.653 milioni di euro a valere sull'operatività ordinaria, in diminuzione del 9% rispetto al 2024, (di cui 2.470 milioni di euro sul Fondo 394 ordinario, 171 milioni di euro sull'operatività PNRR con risorse ordinarie e 11 milioni di euro sul Fondo per la Crescita Sostenibile) e 328 milioni di euro sulle risorse PNRR, in diminuzione del 14% rispetto al 2024.

A.2 Fondo 394/81 – Sezione *Venture Capital* e Investimenti Partecipativi

L'operatività a valere sulla attuale Sezione *Venture Capital* e Investimenti Partecipativi ha assunto gradualmente nel tempo un ruolo strategico di supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese italiane in tutte le geografie estere e nei principali settori del *Made in Italy* (es. automazione, agroalimentare) e recentemente nei settori innovativi (es. energie rinnovabili). Oggi l'operatività in *equity* è centrale nel sostegno alle imprese, nel contesto delle attuali difficoltà di accesso al credito, per lo sviluppo di progetti di investimento all'estero, supportando operazioni strategiche (es. operazioni di M&A o investimenti con benefici per le filiere produttive) e progettualità sostenibili ad elevato contenuto innovativo.

Nel corso degli ultimi due anni si è registrato un significativo aumento dei volumi, anche grazie alle sinergie derivanti dal Piano Commerciale con la Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti, con KPI ESG presenti nella quasi totalità delle operazioni contrattualizzate. Il *trend* positivo è stato supportato dalla riduzione dei tempi interni di risposta al cliente e dal rafforzamento della cooperazione sistemica in tutto il territorio nazionale.

Anche nel corso del 2025, come per il biennio precedente, all'operatività tradizionale, proseguita in maniera ordinaria, si è affiancata l'operatività a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle *Start-up*, ivi incluse quelle innovative e le PMI innovative, in collaborazione con CDP *Venture Capital* SGR (investimenti diretti e indiretti).

Le partecipazioni contrattualizzate nel 2025 sono state pari a 42 operazioni per 112 milioni di euro (inclusi finanziamenti soci), in aumento del 5% rispetto ai 106 milioni di euro del 2024, di cui 38 nuove partecipazioni per 106 milioni di euro e 4 aumenti di capitale per i restanti 6 milioni di euro in società già partecipate al 31 dicembre 2024. I volumi impegnati includono: (i) 98 milioni di euro su iniziative in co-investimento con SIMEST, (ii) 12 milioni di euro relativi all'operatività in favore delle *Start-up*, anche innovative e delle PMI innovative, in collaborazione con CDP *Venture Capital* SGR e (iii) 2 milioni di euro finalizzati con la partecipazione di FINEST.

SEZIONE VENTURE CAPITAL E INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (milioni di euro)**Partecipazioni contrattualizzate - per operatività**

Operatività	Importo <i>Venture Capital</i>
Operatività tradizionale*	98
<i>Start-up</i> e PMI innovative	12
Operatività <i>Venture Capital</i> con Finest	2
TOTALE GENERALE	112

* Include le operazioni di finanziamento soci.

L'82% dei volumi contrattualizzati è a supporto di progetti al di fuori dell'Unione Europea, per complessivi 92 milioni di euro, mentre il restante 18% riguarda progetti nei Paesi dell'Unione Europea, inclusa l'operatività *Start-up*.

SEZIONE VENTURE CAPITAL E INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (milioni di euro)**Partecipazioni – per Paese****Nuovi progetti e aumenti di capitale***

	Importo <i>Venture Capital</i>
Regno Unito	35
Stati Uniti d'America	30
Italia	10
Cina	7
Brasile	6
Spagna	5
India	5
Cile	5
Romania	3
Bosnia Erzegovina	2
Marocco	2
Francia	2
Svizzera	1
TOTALE GENERALE	112

* Include le operazioni di finanziamento soci.

I principali Paesi di destinazione dei progetti contrattualizzati a valere sull'operatività del *Venture Capital* seguono i progetti di investimento portati a termine con le risorse SIMEST.

Per quanto riguarda la ripartizione settoriale, anche in questo caso i progetti hanno registrato una buona diversificazione, nello specifico:

- il 18% dei volumi contrattualizzati ha riguardato il settore agroalimentare con 4 distinti progetti di investimento;
- il 22% dei volumi contrattualizzati è ripartito equamente tra l'industria meccanica e l'industria metallurgica, per complessivi 24 milioni di euro;
- il 27% dei volumi è ripartito tra il settore elettronico/informatico (10%), delle infrastrutture e costruzioni (9%) e dei servizi finanziari non bancari (8%), per complessivi 30 milioni di euro.

Il residuo dei volumi è suddiviso tra vari settori merceologici, tra cui elettrico, servizi non finanziari e il settore automobilistico.

SEZIONE VENTURE CAPITAL E INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (milioni di euro)**Partecipazioni – per settore****Nuovi progetti e aumenti di capitale***

	Impegno SIMEST
Agroalimentare	21
Industria Meccanica	12
Industria Metallurgica	12
Elettronico/Informatico	11
Infrastrutture e Costruzioni	10
Servizi Finanziari non Bancari	9
Elettrico	8
Servizi non Finanziari	7
Altre Industrie	22
TOTALE GENERALE	112

* Include le operazioni di finanziamento soci.

Per quanto riguarda le operazioni deliberate nel 2025, si registrano 40 delibere, di cui 37 relative a nuovi progetti di investimento e 3 aumenti di capitale in società già partecipate, per complessivi 116 milioni di euro (in aumento dell'8% rispetto al 2024), cui si aggiungono 5 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati. I volumi deliberati includono 13 partecipazioni per complessivi 15 milioni di euro a favore di imprese *Start-up*, incluse quelle innovative e le PMI innovative, relative alla modernizzazione dei servizi finanziari, semplificazione della gestione delle spedizioni dell'*e-commerce*, monitoraggio e comunicazione subacquea *wireless*, tecnologie innovative per il riciclo della plastica, produzione di idrogeno pulito, realizzazione di una piattaforma di AI basata su *cloud* a supporto della terapia intensiva, sviluppo di soluzioni innovative per l'insonorizzazione dei rumori, produzione di droni industriali autonomi e sistemi avanzati di sorveglianza, sviluppo di simulatori ibridi per la formazione chirurgica nell'ambito della neurochirurgia, implementazione di dispositivi medici bionici innovativi e realizzazione di dispositivi avanzati per la riabilitazione neuromotoria.

La ripartizione geografica degli impegni deliberati ha riguardato per il 78% dei volumi progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'Unione Europea, per un impegno complessivo pari a 91 milioni di euro, mentre il restante 22% riguarda i Paesi appartenenti all'Unione Europea.

Nel 2025, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 5 partecipazioni per complessivi 21 milioni di euro. A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere su *Venture Capital* alla fine dell'esercizio 2025 ammonta a circa 366 milioni di euro (in aumento del 35% rispetto ai 272 milioni di euro nel 2024) in 218 società all'estero (178 a fine 2024, +22%).

A.3 Fondo 394/81 – Fondi Pubblici di *Equity* – Sezione Crescita PMI

Nel corso del 2025 è stata avviata l'operatività di investimenti in *equity* per la crescita dimensionale e internazionale di PMI e di imprese a media capitalizzazione. Gli interventi sono effettuati in co-investimento con primari investitori ("Lead Investors" con comprovata reputazione sul mercato e positivo *track record*) e in minoranza rispetto ad essi.

In particolare, nel corso dell'anno, il Comitato Agevolazioni ha deliberato 3 operazioni per 16 milioni di euro, di cui 2 iniziative per 6 milioni di euro sono state anche contrattualizzate. I progetti stipulati hanno riguardato un'azienda del settore agroalimentare e una società *leader* mondiale nella progettazione e produzione di utensili diamantati per il taglio dei blocchi di pietra naturale in lastre. Il portafoglio in essere a fine 2025 è pari a 2 milioni di euro.

A.4 Fondo 394/81 – Fondi Pubblici di *Equity* – Sezione Investimenti Infrastrutture

Nel corso del 2025 è stata avviata l'operatività di investimenti in *equity* per supportare le imprese italiane coinvolte in progetti infrastrutturali internazionali di carattere strategico. Gli interventi sono effettuati in co-investimento con il *partner* industriale italiano impegnato nella gestione della commessa attraverso la partecipazione di minoranza di SIMEST nel capitale dei veicoli di scopo. In particolare, nel corso dell'anno, il Comitato Agevolazioni ha deliberato 1 operazione per 15 milioni di euro a favore di una società attiva nel settore dell'ospitalità di lusso.

B. Investimenti Partecipativi SIMEST

Con riferimento alla linea di operatività relativa agli investimenti partecipativi, nel corso dell'anno, SIMEST ha contrattualizzato 24 nuove operazioni e 3 investimenti in società già partecipate, complessivamente pari a 102 milioni di euro (inclusi finanziamenti soci) in aumento del 2% rispetto ai 100 milioni di euro del 2024, anche grazie alle sinergie derivanti dal Piano Commerciale con la Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti, con KPI ESG presenti nella quasi totalità delle operazioni contrattualizzate. Le nuove operazioni fanno riferimento a controparti con elevato *standing* creditizio (70% nuove sottoscrizioni con *rating* \geq di BB) in ottica di sostenibilità economica finanziaria del portafoglio.

Nel corso del 2025, tra i vari progetti sostenuti da SIMEST, si evidenziano in particolare, la realizzazione/gestione di una centrale idroelettrica e il supporto per la realizzazione/gestione di impianti fotovoltaici in Cile, l'acquisizione di una società francese attiva nella progettazione e fornitura di soluzioni per la ristorazione marittima (cucine di bordo) per navi da crociera e altre imbarcazioni e lo sviluppo negli USA di una iniziativa nel settore dell'intrattenimento e delle esperienze immersive.

Tra i principali Paesi di destinazione dei progetti supportati da SIMEST risultano:

- Regno Unito, con 6 distinti progetti di investimento principalmente nei settori agroalimentare, delle infrastrutture e costruzioni dell'elettronico/informativo, e dell'industria metallurgica per complessivi 36 milioni di euro;
- Stati Uniti, per complessivi 33 milioni di euro investiti in 9 distinti progetti, due dei quali nel settore agroalimentare;
- Cina, con 2 diversi progetti nei settori agroalimentare ed elettrico, per complessivi 7 milioni di euro;
- Spagna, con un progetto di investimento per complessivi 5 milioni di euro, nel settore dei servizi non finanziari.

INVESTIMENTI PARTECIPATIVI SIMEST (milioni di euro)

Partecipazioni – per Paese

Nuovi progetti e aumenti di capitale*	Impegno SIMEST
Regno Unito	36
Stati Uniti d'America	33
Cina	7
Spagna	5
India	5
Cile	5
Brasile	4
Romania	3
Svizzera	3
Francia	2
Marocco	2
TOTALE GENERALE	102

* Include le operazioni di finanziamento soci.

I progetti hanno registrato una buona diversificazione a livello settoriale:

- il 32% dei volumi contrattualizzati è ripartito tra il settore agroalimentare e delle infrastrutture e costruzioni (rispettivamente 20% e 12%);
- il 22% dei volumi contrattualizzati è ripartito tra l'industria meccanica (12%), e l'industria metallurgica (10%);
- il 19% dei volumi è ripartito tra l'elettrico (10%) e l'elettronico/informatico (9%);
- il restante 28% per complessivi 29 milioni di euro è composto da servizi non finanziari, servizi finanziari non bancari, rinnovabili con una parte residuale in altre industrie.

INVESTIMENTI PARTECIPATIVI SIMEST (milioni di euro)

Partecipazioni – per settore

Nuovi progetti e aumenti di capitale*	Impegno SIMEST
Agroalimentare	21
Infrastrutture e Costruzioni	12
Industria Meccanica	12
Industria Metallurgica	11
Elettrico	10
Elettronico/Informatico	9
Servizi non Finanziari	8
Servizi Finanziari non Bancari	7
Rinnovabili	5
Altre Industrie	9
TOTALE GENERALE	102

* Include le operazioni di finanziamento soci

Per quanto riguarda le operazioni deliberate nel 2025, si registrano 33 operazioni, di cui 24 nuovi progetti di investimento e 3 aumenti di capitale in società già partecipate, per complessivi 110 milioni di euro (sostanzialmente in linea rispetto al 2024), cui si aggiungono 6 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni già deliberate o sottoscritte in precedenza. L'85% dei volumi deliberati riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'Unione Europea, per un impegno complessivo pari a 93 milioni di euro, mentre il restante 15% riguarda i Paesi appartenenti all'Unione Europea.

Nel 2025, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 15 partecipazioni per complessivi 89 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2025, alla fine dell'esercizio SIMEST detiene quote di partecipazione in 233 società italiane ed estere, per un ammontare di 469 milioni di euro (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST e i finanziamenti soci), rispetto ai 487 milioni di euro di fine 2024 (-4%).

C. Contributi su investimenti partecipativi (Fondo 295/73)

SIMEST ha gestito, nel 2025, contributi in conto interessi per il sostegno dell'internazionalizzazione a valere sul Fondo 295/73, le cui competenze – a decorrere dal 1° gennaio 2020 – sono state attribuite al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (articolo 2 del Decreto Legge n. 104/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 2019).

Tali contributi sono erogati da SIMEST a imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi dal sistema bancario per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea.

SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST (finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia) tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo 295/73, relativamente alle operazioni partecipate da FINEST.

Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2025, 19 operazioni per un importo di 241 milioni di euro (in aumento del 121% rispetto ai 109 milioni di euro approvati nel 2024 a valere su 13 operazioni). Di queste, 1 progetto del valore di 2 milioni di euro in Bosnia Erzegovina è stato portato a termine a valere su un'operazione partecipata da FINEST.

Le operazioni deliberate sono relative a iniziative di investimento con partecipazione di SIMEST o FINEST al capitale di imprese in Paesi non appartenenti all'Unione europea; i principali Paesi di destinazione sono stati gli Stati Uniti d'America (58% dei volumi), seguiti da Regno Unito e Messico (per complessivi 33% dei volumi), dall'India (6%) e dal Brasile e Bosnia Erzegovina che hanno registrato 2 progetti per il 3% dei volumi totali.

CONTRIBUTI SU INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato – per Paese

Paesi	Valore nominale sottostante
Stati Uniti d'America	140
Regno Unito	63
Messico	16
India	14
Brasile	5
Bosnia Erzegovina	2
Marocco	1
Svizzera	1
TOTALE GENERALE	241

Il prodotto ha inoltre registrato una buona diversificazione in termini di ripartizione settoriale delle operazioni:

- il 45% dei volumi accolti ha riguardato il settore dell'industria meccanica con 5 progetti di investimento in altrettanti Paesi di destinazione;
- il 17% dei volumi accolti ha riguardato il settore delle infrastrutture e costruzioni con 1 progetto negli Stati Uniti;
- mentre il restante 39% è suddiviso principalmente tra settore agroalimentare, elettronico/informatico, dell'industria metallurgica e dei servizi non finanziari.

CONTRIBUTI SU INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato – per settore

Settori	Valore nominale sottostante
Industria Meccanica	108
Infrastrutture E Costruzioni	40
Agroalimentare	25
Elettronico/Informatico	18
Industria Metallurgica	18
Servizi non Finanziari	17
Servizi Finanziari non Bancari	5
Altre Industrie	10
TOTALE GENERALE	241

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio in essere per l'operatività dei contributi su partecipazioni è pari a 426 milioni di euro, +54% rispetto ai 276 milioni di euro di fine 2024.

5.3 Supporto all'*export* (Fondo 295/73)

Contributi su finanziamenti per il supporto all'*export* (credito acquirente e credito fornitore)

Il Fondo 295 (art. 3 della L. 295/73, di seguito il "Fondo"), gestito da SIMEST per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è un Fondo pubblico alimentato dallo Stato, destinato all'erogazione di interventi a supporto dei tassi d'interesse di finanziamenti a medio e lungo termine (≥ 24 mesi) a sostegno delle esportazioni di beni e servizi d'investimento in tutti i Paesi del mondo.

Il D.L. Economia del 30 giugno 2025 ha previsto l'ammissibilità ai contributi agli interessi delle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione realizzate sotto forma di credito fornitore con smobilizzi anche di fatture commerciali a tasso fisso o variabile.

Infine, il D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 286 del 10 dicembre 2025, ha stabilito, quale nuovo requisito di ammissibilità per i contributi su finanziamenti per il supporto all'*export*, a partire dal 1° gennaio 2026, l'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici.

Per gli interventi nella forma della stabilizzazione dei tassi d'interesse ad un tasso fisso agevolato (CIRR regolamentato in sede OCSE) e della concessione di contributi pubblici in conto interessi a fondo perduto, il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale deputato all'amministrazione del Fondo 295/73), nel corso del 2025 ha accolto complessivamente 106 operazioni per 7.152 milioni di euro (rispetto a 176 operazioni per un importo di 5.960 milioni di euro nel 2024, registrando un aumento del 20% in termini di volumi accolti), di cui:

- 96 operazioni di **credito fornitore** per un importo di 99 milioni di euro (rispetto a 166 operazioni per un importo di 525 milioni di euro nel 2024);
- 10 operazioni di **credito acquirente**, relative a 7 commesse aggiudicate da esportatori italiani, per 7.053 milioni di euro (in aumento del 30% rispetto ai 5.435 milioni di euro del 2024 a parità di operazioni approvate).

SUPPORTO ALL'EXPORT (milioni di euro)

Quota capitale deliberata – per prodotto

Prodotti	Numero operazioni	Valore nominale sottostante
Contributo <i>export</i> su credito acquirente	10	7.053
Contributo <i>export</i> su credito fornitore	96	99
TOTALE GENERALE	106	7.152

Le 96 operazioni di credito fornitore per complessivi 99 milioni di euro hanno riguardato finanziamenti di forniture di macchinari e impianti realizzate da società italiane principalmente nel settore delle infrastrutture e costruzioni, dell'industria meccanica e del settore automobilistico. Le operazioni fanno riferimento a PMI per oltre l'80% dei volumi deliberati.

Delle 10 operazioni di credito acquirente, 8 per complessivi 6.848 milioni di euro, hanno riguardato finanziamenti di forniture nel settore crocieristico; le restanti 2 operazioni, per 205 milioni di euro, sono relative a finanziamenti di forniture del settore della difesa. In generale, il 96% dei volumi accolti ha riguardato il settore crocieristico, seguito dai settori della difesa, infrastrutture e costruzioni, industria meccanica (complessivamente per il 3%), e, per la restante parte, da forniture del settore automobilistico, agroalimentare, dell'industria metallurgica e dei servizi non finanziari.

SUPPORTO ALL'EXPORT (milioni di euro)**Quota capitale deliberata – per settore di riferimento delle forniture**

Settori	Valore nominale sottostante
Crociéristico	6.848
Difesa	205
Infrastrutture e Costruzioni	25
Industria Meccanica	19
Automobilistico	12
Agroalimentare	9
Industria Metallurgica	6
Servizi Non Finanziari	4
Altre Industrie	24
TOTALE GENERALE	7.152

In termini di Paesi di destinazione delle forniture, i principali Paesi sono stati Bermuda (54% dei finanziamenti agevolati), Bahamas, Germania, Malta e Angola.

SUPPORTO ALL'EXPORT (milioni di euro)**Quota capitale deliberata – per Paese di destinazione delle forniture**

Paesi	Valore nominale sottostante
Bermuda	3.852
Bahamas	1.329
Germania	1.328
Malta	340
Angola	133
Argentina	72
Emirati Arabi Uniti	22
Messico	14
Brasile	12
Serbia	7
Altri	44
TOTALE GENERALE	7.152

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio in essere per l'operatività supporto all'*export* è pari a circa 26 miliardi di euro, stabile rispetto a fine 2024, di cui circa 25 miliardi di euro a valere sul prodotto credito acquirente e 0,6 miliardi di euro a valere sul prodotto credito fornitore.

5.4 Attività di promozione e sviluppo

Durante il 2025 sono continuate le attività di promozione dei prodotti SIMEST, in particolare mediante azioni in grado di rispondere nel miglior modo possibile a esigenze e istanze del tessuto imprenditoriale nazionale. Con riferimento agli strumenti di finanza agevolata, SIMEST, in linea con la Misura Africa avviata nel 2024 con la regia del MAECI e nella cornice del Piano Mattei, ha introdotto la Misura America Latina tramite il nuovo prodotto "Competitività delle filiere e delle imprese italiane in America centrale o meridionale" e la Misura India tramite il nuovo prodotto "Affiancamento strategico per il mercato indiano", con una riserva dedicata e condizioni vantaggiose sul resto dell'offerta. L'iniziativa è finalizzata a rafforzare la competitività internazionale delle imprese italiane con interessi strategici nelle aree, nonché delle imprese della loro filiera, sostenendone gli investimenti produttivi e commerciali, il rafforzamento patrimoniale delle proprie controllate anche estere, le spese per la formazione e l'inserimento in azienda del personale locale, oltre che le spese per *scouting* e *matchmaking*. Contestualmente, l'offerta dello strumento "Transizione Digitale ed Ecologica" è stata ampliata in ottica di supporto agli investimenti delle imprese italiane energivore o impegnate in percorsi di efficientamento energetico, con condizioni dedicate per il rafforzamento patrimoniale, e alle imprese anche non esportatrici appartenenti a filiere produttive a vocazione internazionale.

Al fine di diffondere i dettagli operativi delle misure e individuare nuove potenziali imprese beneficiarie, sono state attivate azioni promozionali mirate, nonché organizzati *webinar* e incontri *ad hoc* con consulenti e soggetti interessati. Nello specifico, hanno avuto luogo oltre 120 *webinar* divulgativi e 70 eventi in presenza rivolti a Consulenti, Associazioni di categoria e altri *stakeholder* interessati.

Parallelamente, i rapporti con i rappresentanti delle principali Associazioni di categoria e Confindustrie sono stati ulteriormente consolidati e rafforzati, mediante l'avvio di una programmazione periodica di eventi che ha coinvolto diversi attori del Sistema Italia, quali SACE, CDP e ICE, con l'obiettivo di offrire un supporto più solido e strutturato alle imprese orientate all'internazionalizzazione. Inoltre, è stata intensificata la collaborazione con le Regioni italiane attraverso l'organizzazione di iniziative congiunte di informazione e formazione, concretizzate nella sottoscrizione di accordi di collaborazione con Regione Piemonte, Regione Calabria e Regione Liguria. Queste intese sono volte ad accompagnare le imprese nella definizione della strategia di crescita all'estero per rafforzare la propria competitività a livello nazionale e internazionale.

In linea con l'innovazione dell'offerta di strumenti e nell'ottica di rendere sempre più capillare l'accesso ai finanziamenti, è continuato anche nel 2025 il progetto di sostegno alle filiere strategiche italiane "Filiere d'impatto". Nel 2025 sono stati sottoscritti, in aggiunta ai 2 accordi già siglati nel 2024, ulteriori 7 protocolli di collaborazione con i *Champion* nazionali in settori chiave per l'economia e il *Made in Italy*, con l'obiettivo di ingaggiare le PMI della filiera per sostenerne gli investimenti necessari al loro sviluppo e potenziamento nell'ambito delle tecnologie, sostenibilità, competenze e internazionalizzazione.

Grazie alla collaborazione con i Capi-filiera sono stati organizzati, nel 2025, oltre 10 eventi che hanno coinvolto complessivamente oltre 1.400 fornitori che partecipano alla catena del valore, con l'obiettivo di colmare i *gap* industriali accedendo a fonti di finanziamento agevolato a supporto della solidità e della tracciabilità della filiera stessa, in coerenza con gli obiettivi industriali del Capo-filiera.

Nell'ottica di ulteriore sviluppo della competitività globale delle imprese italiane, nei primi mesi del 2025 è stato esteso l'ambito di azione dei Fondi pubblici gestiti da SIMEST, con due nuove sezioni da 200 milioni di euro complessivi per interventi di *equity* a supporto della crescita dimensionale e internazionale di PMI e imprese a media capitalizzazione, e di imprese italiane coinvolte in progetti infrastrutturali internazionali di carattere strategico.

Con l'obiettivo di promuovere le soluzioni messe a disposizione dell'ecosistema *Start-up* italiano, SIMEST ha partecipato – insieme al MAECI ed a CDP *Venture Capital* – alla Rome Startup Week, in cui sono stati presentati gli strumenti finanziari promossi per aiutare *Start-up* e PMI innovative a crescere e sviluppare il proprio business anche fuori dai confini italiani.

Nel 2025, l'attività commerciale della rete SIMEST si è intensificata rispetto all'anno precedente, con un *focus* prioritario sulle piccole e medie imprese nonché sulle *Mid Cap*, in sinergia con la Capogruppo CDP a beneficio di una sempre più efficace azione sulle imprese del territorio, anche attraverso la collaborazione con fondi di *private equity*. A tal fine sono stati siglati nuovi accordi con il sistema bancario, finalizzati sia alla promozione delle opportunità di investimento diretto all'estero sia all'utilizzo sempre maggiore della finanza agevolata da parte delle imprese per la realizzazione degli investimenti per la competitività internazionale.

L'attività promozionale è proseguita anche attraverso i canali digitali, con campagne dedicate agli strumenti finanziari a valere sui Fondi pubblici gestiti da SIMEST e promuovendo gli eventi realizzati nell'ambito della piattaforma di *Business Matching*, lanciata nel

2022 da CDP in collaborazione con il MAECI. In particolare, in linea con il Piano per l'*Export*, la piattaforma ha focalizzato le attività del 2025 su Paesi ad alto potenziale per il *Made in Italy*, con particolare attenzione all'India, all'Africa (attraverso iniziative su Kenya, Tunisia, Egitto), al Sud America, (Cile e Brasile) e all'Arabia Saudita, oltre a un evento dedicato alle opportunità nel settore agroalimentare nell'ambito del Piano Mattei, organizzato in occasione di Macfrut, fiera della filiera internazionale dell'ortofrutta.

Tali iniziative sono in linea con la strategia di sviluppo di SIMEST nei mercati prioritari per il *Made in Italy* attraverso l'apertura di presidi all'estero in sinergia con le principali istituzioni del Sistema Paese: in aggiunta agli uffici già attivi di Serbia, Egitto, Marocco, Brasile e Vietnam, è stato inaugurato il nuovo presidio a New Delhi (India) per supporto alle imprese italiane interessate a investire nel mercato indiano, oltre ai nuovi presidi di Dakar (Senegal) e Riyadh (Arabia Saudita).

Attraverso tali presidi SIMEST, oltre a sviluppare il dialogo con le imprese interessate ai mercati strategici, ha preso parte a rilevanti fiere di settore e *forum* imprenditoriali e istituzionali nelle geografie di maggior interesse, in coordinamento con il Sistema Italia, tra cui la Fiera Internazionale di Mostar – uno degli eventi fieristici più rilevanti in Bosnia Erzegovina e nell'intera regione balcanica – e la Fiera Medibat, il salone del Mediterraneo dell'edilizia, che si è svolta a Sfax (Tunisia). In aggiunta agli eventi fieristici, nel mese di gennaio SIMEST ha partecipato al *Forum* Imprenditoriale Italia-Serbia, dedicato ai settori sostenibilità, agri-tech e industria 5.0 e, attraverso il presidio in Vietnam, alla IX Commissione Economica Mista Italia-Vietnam volta a consolidare i rapporti economici bilaterali in tutti i settori. Nel mese di aprile, inoltre, SIMEST ha partecipato al Dialogo Economico Italia-Montenegro promosso dall'Ambasciata italiana in Montenegro per rafforzare la cooperazione economica bilaterale e porre le basi per nuovi investimenti nei settori strategici montenegrini, tra cui energie rinnovabili, infrastrutture dei trasporti e agricoltura.

Al fine di rafforzare le relazioni economiche, industriali e commerciali con le geografie di maggiore interesse strategico secondo il Piano d'Azione per l'*Export* promosso dal Ministero degli Esteri, SIMEST ha inoltre partecipato a diverse missioni internazionali, tra cui il *Business Forum* Italia-Senegal, il *Business Forum* Italia-Arabia Saudita e il *Business Forum* Italia-Vietnam.

Nello specifico, per l'India, SIMEST ha partecipato al *Forum* imprenditoriale Scientifico e Tecnologico, e al *Forum* Imprenditoriale per la Crescita Italia-India oltre che alla Missione Imprenditoriale Italia-India, eventi organizzati dal MAECI a New Delhi e Brescia, che hanno visto il coinvolgimento di numerose imprese e istituzioni nella cornice del Piano d'Azione per l'*Export*. Nel quadro della prima missione a New Delhi, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti e Invest India – l'agenzia del Governo indiano per la promozione degli investimenti – hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a promuovere e facilitare investimenti bilaterali tra Italia e India.

Infine, nel 2025 SIMEST ha confermato la strategia avviata nel 2024 di partecipazione ai principali eventi fieristici a carattere internazionale in Italia – quali Go International, Cosmoprof, Salone Nautico, Vinitaly, Salone del Mobile – con un proprio *stand* o in accordo con altri attori del Sistema Paese, raddoppiando i risultati rispetto all'anno precedente, nell'ottica di incrementare sempre di più le occasioni di contatto e confronto con le imprese italiane.

6. GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la Società – pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale – si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche ed ai principi adottati dal Comitato di Basilea. L'identificazione e la classificazione delle differenti tipologie di rischio è declinata all'interno del Regolamento Rischi di SIMEST; tale documento fornisce una rappresentazione esaustiva degli ambiti di rischio rilevanti per SIMEST, in linea con le evoluzioni operative della Società e con il *Framework* di Gruppo, rimandando alle specifiche *Policy* e normative di riferimento in vigore per gli aspetti tecnici di valutazione, gestione e monitoraggio dei singoli rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi a cui è esposta la Società.

Rischio credito: rappresenta il rischio di subire perdite in conseguenza dell'impossibilità, totale o parziale, di un debitore di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Il profilo di rischio di credito di SIMEST è strettamente correlato alla sua missione istituzionale di supporto – in qualità di *partner* – all'internazionalizzazione e alla crescita delle imprese operanti in settori e filiere strategiche, con caratteristiche di sostenibilità e *impact investing*.

A tal proposito, SIMEST è dotata di un *Framework* normativo interno che prevede linee guida e presidi di controllo nel processo del credito, sia *ex ante* (in fase di *origination*) sia *ex post* (in fase di monitoraggio creditizio) con l'adozione di specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione delle singole esposizioni e del portafoglio, attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e *reporting* a supporto del *Management* e delle strutture preposte alla tutela degli attivi.

In particolare, la *Credit Risk Policy* di SIMEST fornisce indirizzi specifici sull'articolazione, monitoraggio e gestione delle operazioni in ottica *risk sensitive*, differenziandoli per durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del *rating*.

Con particolare riferimento alla fase di *origination* dei crediti, la *Policy* è volta ad orientare le operazioni di investimento partecipativo verso controparti con miglior *standing* creditizio, al fine di ridurre progressivamente il costo del rischio e la rilevanza della componente deteriorata del portafoglio.

Nell'ambito della quantificazione del costo del rischio, elemento fondamentale per la misurazione del rischio di credito – e successiva gestione e monitoraggio – è dato dalla stima della Perdita Attesa (*Expected Credit Loss* - ECL), che incorpora gli effetti della dimensione dell'esposizione (*Exposure At Default* - EAD), della rischiosità relativa dei debitori (*Probability of Default* - PD), della previsione di perdita ove ricorrano condizioni di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD). La valutazione della Perdita Attesa determina la quantificazione di accantonamenti sulle esposizioni *performing* (accantonamenti collettivi) e si affianca all'analisi delle esposizioni *non performing* (con la quantificazione degli accantonamenti analitici), in base a metodologie coerenti con il Principio contabile internazionale IFRS 9.

In tale processo di valutazione, il sistema *rating* – come misura della probabilità di *default* (PD) delle controparti – è oggetto di aggiornamento periodico (almeno annuale) in funzione: (i) della disponibilità di informazioni di natura economico-finanziaria sulle controparti e/o (ii) di eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonte dati interne e/o esterne.

Conformemente all'operatività di SIMEST ed alle proprie politiche creditizie – oltre alle pattuizioni standard in riferimento all'impegno del *partner* al riacquisto della partecipazione – sono presenti in portafoglio strumenti di mitigazione del rischio, quali garanzie rilasciate da primari istituti finanziari e assicurativi (di cui garanzie rilasciate da SACE pari a 17 milioni di euro) e garanzie reali.

In termini quantitativi, le valutazioni di rischio di credito hanno riguardato un portafoglio di crediti per investimenti partecipativi lordo pari – al 31 dicembre 2025 – a 563 milioni di euro, oltre a 54 milioni di euro di impegni contrattualizzati; i presidi e i processi di valutazione hanno determinato rettifiche di valore (accantonamenti) su esposizioni *performing* pari a 9,6 milioni di euro (di cui 0,4 milioni di euro relativi a impegni contrattualizzati da erogare) *non performing* pari a 92,3 milioni di euro.

CREDITI PER INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	Lordo		Impairment		Netto		Totale
	Esposizione Capitale	Interessi e Crediti maturati	Esposizione Capitale	Interessi e Crediti maturati	Esposizione Capitale	Interessi e Crediti maturati	
Attività finanziarie valutate al CA	508.890	3.616	-56.787	-2.532	452.103	1.084	453.187
<i>di cui Bonis</i>	448.399	820	-9.061	-	439.338	820	440.158
<i>di cui Deteriorato</i>	60.491	2.796	-47.726	-2.532	12.765	264	13.029
Attività finanziarie valutate al FV	54.535	4.597	-44.624	-3.992	9.911	605	10.516
<i>di cui Bonis</i>	5.118	80	-95	-	5.023	80	5.103
<i>di cui Deteriorato</i>	49.417	4.517	-44.529	-3.992	4.888	525	5.413
<i>Totale Bonis</i>	<i>453.517</i>	<i>900</i>	<i>-9.156</i>	<i>-</i>	<i>444.361</i>	<i>900</i>	<i>445.261</i>
<i>Totale Deteriorato</i>	<i>109.908</i>	<i>7.313</i>	<i>-92.255</i>	<i>-6.524</i>	<i>17.653</i>	<i>789</i>	<i>18.442</i>
TOTALE	563.425	8.213	-101.411	-6.524	462.014	1.689	463.703
<i>Impegni da Erogare</i>	54.026		-424				

Nell'ambito degli strumenti di monitoraggio del rischio di credito ed in coerenza con le previsioni del Piano Strategico, SIMEST ha avviato una progettualità tesa a definire un approccio di monitoraggio e classificazione delle esposizioni creditizie, anche in coerenza con la tassonomia e gli strumenti utilizzati a livello di Gruppo (i.e. modello di *early warning system*).

La metodologia di *pricing*, in coerenza con l'approccio di Gruppo in materia e le prassi di mercato, quantifica i rendimenti *risk-based* in relazione alle caratteristiche dell'investimento (e.g. durata e quadro cauzionale previsto) e al merito di credito delle controparti con l'obiettivo di stimare il valore di riferimento per il raggiungimento di un livello di redditività, corretta per il rischio, che risulti coerente con gli obiettivi di creazione di valore economico prefissati dal Piano Strategico. Inoltre, a supporto del business, l'unità di *Risk Management* elabora periodicamente le griglie di *pricing* che evidenziano i valori di *spread* applicabili all'operazione al variare di parametri quali il *rating*, la *duration* e il *security package* e corrispondenti a diversi livelli di remunerazione attesa per l'azionista (espressa dalla misura del RAROC – *Risk adjusted return on capital*).

Rischio di mercato: rappresenta il rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene SIMEST, il rischio di variazione del prezzo ed il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica, che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La *fair evaluation*, prevista dal Principio contabile IFRS9, espone una quota del portafoglio investimenti partecipativi, in progressiva riduzione, a potenziali variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e *credit spread*).

Rischio operativo: rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il *Framework* di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e strumenti per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include sia (i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (*Loss Data Collection* o LDC) che (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite *Risk Self Assessment* (o RSA).

I rischi operativi sono gestiti in collaborazione con CDP sulla base di un contratto di *service*.

Nel corso del periodo di riferimento in ambito LDC sono state aggiornate le fonti informative aziendali, ed è stato effettuato il censimento di alcuni eventi di *Near Miss*.

In ambito *Risk Self Assessment* si è concluso il RSA effettuato su specifici processi aziendali, in coerenza con la pianificazione delle attività e sono state definite delle azioni di mitigazione a fronte dei rischi materiali individuati.

Durante il periodo è stata effettuata altresì l'attività di monitoraggio e *follow up* di tutti gli *Action Plan* derivanti dal RSA o dalla LDC. Tra i rischi operativi si annovera anche la tipologia di rischio frode la cui identificazione e monitoraggio sono definiti dalla specifica *Policy* di Gruppo. In tale contesto sono stati effettuati controlli *ex post* volti a verificare l'efficacia dei presidi presenti su alcuni dei processi maggiormente esposti.

Nell'ambito dei rischi operativi, rientra anche il rischio informatico (ICT) – i.e. il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT) – dovuto ad eventi suscettibili di compromettere la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati. Nel corso del periodo è stato effettuato un *assessment* su tutte le applicazioni ICT utilizzate in azienda, con la definizione di specifiche azioni di mitigazione a fronte dei rischi residui individuati.

Rischio di liquidità: rappresenta il rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società ed include due forme di rischio spesso fortemente correlate: (i) il *funding liquidity risk* (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il *market liquidity risk* (difficoltà a liquidare gli *asset* e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, in tempi rapidi e senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Il *Framework* di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori: (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale, che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della Società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine ed il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e *reporting* periodico ad opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del *Contingency Funding Plan* quale azione di *remediation*. Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2025 hanno confermato l'efficacia degli indicatori di liquidità e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di tasso d'interesse: inteso come il rischio di perdite causate da movimenti avversi dei tassi di interesse in termini di valore economico e/o reinvestimento dei flussi. Il *Framework* del presidio del rischio tasso, come disciplinato dalla relativa *Policy*, prevede l'adozione della metodologia di "Repricing Gap" che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello "sbilancio", differenziato per *bucket* temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso. Il *Repricing Gap* sulle diverse scadenze, abbinato ad un'ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a Conto economico, individuando i relativi limiti ("hard limit") e le relative soglie di *warning* ("soft limit").

Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2025 hanno confermato l'efficacia dell'indicatore di rischio tasso e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di concentrazione: nelle fattispecie di rischio "single name" e "geo-settoriale", si riferisce al rischio derivante da esposizioni concentrate verso controparti e/o gruppi di controparti connesse e verso debitori appartenenti allo stesso settore economico o che esercitano la medesima attività o collocati nella medesima area geografica. Nel corso del 2025 è stato svolto il monitoraggio periodico dei limiti operativi per controparte/gruppo in riferimento al Patrimonio netto di SIMEST e delle concentrazioni settoriali con relativo *reporting* verso gli organi societari.

Rischio reputazionale: inteso come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale e promuove, a tal fine, in coerenza con l'approccio di Gruppo la definizione di elevati standard etici e professionali con politiche e procedure finalizzate al loro rispetto. A tal fine, replicando l'approccio di Gruppo, vengono svolti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività ordinaria e di gestione dei Fondi pubblici.

Rischio di riciclaggio: si tratta del rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. SIMEST svolge, in coerenza con l'approccio di Gruppo, le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito rientrano anche le Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate alla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ("UIF"). Quest'ultime, redatte in caso di presenza di anomalie e/o ragionevoli sospetti che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia), alla consultazione di *database* interni ed esterni ed alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato in stretta collaborazione e coordinamento con la Capogruppo e con le Autorità preposte, nel rispetto della normativa vigente. Si rileva come il processo di rafforzamento del presidio antiriciclaggio, nonché i rilevanti volumi di operatività si siano riflessi in un numero non marginale di operazioni sospette da segnalare alla UIF.

Rischio di non conformità alle norme: si tratta del rischio di (i) incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, e/o (ii) subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (e.g., statuti, codici di condotta). Tali rischi assumono particolare rilevanza in considerazione del ruolo istituzionale di SIMEST nonché dell'ampia operatività svolta nella gestione dei Fondi pubblici. SIMEST adotta il *Framework* di Gruppo che prevede specifiche *policy*, procedure e processi, nonché lo svolgimento di apposite verifiche di adeguatezza normativa (*Compliance Risk Assessment* di dettaglio) e di efficacia dei presidi (Controlli di Conformità), per prevenire, mitigare e ridurre i rischi di non conformità, reputazionali e sanzionatori.

Rischi climatici e ESG (*Environmental, Social, Governance*): si tratta dei rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* con impatto sulle *performance* di controparti/progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità, così come declinati nelle Politiche interne e nel Codice etico del Gruppo CDP, integrano la *mission* e il ruolo istituzionale di SIMEST come investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. SIMEST, in coerenza con il *Framework* di sostenibilità di Gruppo, si impegna a guidare le attività di investimento tenendo conto delle tematiche ambientali, sociali e di *governance* (ESG). In tale contesto, SIMEST ha intrapreso un percorso di trasformazione interna verso un modello di business e operativo orientato alla creazione di valore sostenibile, in linea con l'approccio del Gruppo e con il Piano Strategico 2025-2027. A novembre 2025 il Consiglio d'Amministrazione di SIMEST ha approvato il modello di valutazione dei rischi ESG applicabile al portafoglio degli investimenti partecipativi, in linea con le linee guida della *Policy* di Gruppo in materia. Il modello, attraverso un approccio quali-quantitativo, attribuisce un livello di rischiosità per ciascuna componente (*Environmental, Social* e *Governance*) definendo altresì un indicatore sintetico di rischio che pondera maggiormente la componente più rischiosa. Inoltre, SIMEST ha partecipato, tra le altre cose, all'analisi di doppia materialità condotta dalla Capogruppo.

Adeguatezza patrimoniale: il Regolamento Rischi illustra il processo interno di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con metodologie coerenti con il Gruppo CDP e con la *business model* di SIMEST. Le risultanze delle valutazioni del 2025 hanno confermato la piena congruità del capitale.

Gestione dei Fondi pubblici: specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi a cui questi sono esposti.

A partire dal 1° gennaio 2025, il Fondo *Venture Capital* (FVC) è stato trasferito all'interno del Fondo 394/81 mediante istituzione di una nuova sezione con contabilità separata; la Sezione *Venture Capital* e Investimenti Partecipativi (VCIP) affianca tradizionalmente SIMEST nel supporto all'internazionalizzazione delle PMI con finanziamenti partecipativi a tasso agevolato. La sezione VCIP, accanto all'operatività tradizionale, supporta anche l'internazionalizzazione delle *Start-up* e PMI innovative (operatività *Start-up*) italiane, mediante la sottoscrizione di partecipazioni o la sottoscrizione di quote/azioni di Fondi di investimento, in collaborazione con CDP *Venture Capital* SGR. Le risorse pubbliche disponibili sono suddivise: (i) in investimenti tramite la sottoscrizione di Fondi e (ii) in investimenti diretti in coinvestimento con CDP *Venture Capital* SGR. Nel 2025, è proseguito il rafforzamento ed il consolidamento dei presidi di monitoraggio, in particolare sul rischio di credito (con riferimento all'operatività tradizionale).

Ad inizio 2025 sono state introdotte due nuove Sezioni del Fondo 394/81: "Sezione Crescita", a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI attraverso operazioni di co-investimento con fondi di *private equity*, e "Sezione Investimenti Infrastrutture", dedicata ad operazioni in società partecipate da imprese italiane impegnate in progetti infrastrutturali internazionali. Nel corso dell'anno, SIMEST ha verificato la conformità degli investimenti in valutazione rispetto alle direttive vigenti che definiscono le linee di intervento delle Sezioni del Fondo. Per la natura degli investimenti le Sezioni del Fondo sono principalmente esposte al rischio *equity*.

Con riferimento al Fondo 295/73, è proseguito il monitoraggio del rischio di tasso di interesse e di cambio, secondo il *Framework* vigente che prevede la quantificazione dei rischi in coerenza con la normativa prudenziale. Tale quantificazione è effettuata attraverso la stima del valore attuale degli impegni a vita intera sotto ipotesi di *stress*, affiancata da un'analisi di scenario dei flussi di cassa — inclusi scenari stressati — su diversi orizzonti temporali, nonché da un sistema di *early warning* sull'assorbimento delle risorse del Fondo, volto a individuare tempestivamente le potenziali evoluzioni dei rischi assunti. Inoltre, in conformità con le più recenti disposizioni normative (i.e. Legge di Bilancio 2024) e in ottica di rafforzamento dei presidi di rischio e stabilizzazione dei flussi di cassa relativi ad una parte delle operazioni del Fondo, sono state avviate le attività di copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Le attività di monitoraggio condotte nel corso dell'esercizio hanno confermato l'efficacia degli indicatori adottati e delle soglie di *warning* introdotte, evidenziando la solidità e l'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi implementato.

Con riferimento al Fondo 394/81, nel corso del 2025 è proseguito, in coerenza e sinergia con l'approccio di Gruppo, il rafforzamento e consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali, di frode e riciclaggio. Inoltre, con riferimento alla componente di rischio di credito, relativamente all'operatività ordinaria e PNRR del Fondo, sono proseguite le attività di monitoraggio, anche in ottica di rafforzamento, e *reporting* verso gli Organi societari e Comitati interministeriali.

7. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

SIMEST ha sviluppato un Sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi all'interno dei quali svolge la propria attività sociale, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali (anche di sostenibilità) ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *Management*.

Pertanto il Sistema dei controlli interni mira ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- garantire efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- assicurare affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- assicurare la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di settore, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei controlli interni è stato implementato su tre livelli di controllo e si ispira alla regolamentazione di settore e alle *best practice* applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di *internal auditing* quale l'Institute of Internal Auditors (IIA).

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con i limiti e gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative, amministrative e di business (c.d. "Funzioni di controllo di primo livello").

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati ad unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile. Rientrano tra le funzioni preposte a tali controlli (c.d. "Funzioni di controllo di secondo livello") la funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*) e la funzione di conformità alle norme (*Compliance*) e Antiriciclaggio. Tali funzioni sono collocate nella Direzione Rischi, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

La funzione *Risk Management* presidia il *Framework* di gestione dei rischi operativi, con particolare riferimento a: (i) valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi (*Risk Self Assessment*) e (ii) attività di raccolta e analisi dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo (*Loss Data Collection*), monitorando altresì l'effettiva esecuzione delle eventuali azioni di mitigazione dei rischi rilevati attraverso periodici *follow up*.

Tra le strutture deputate allo svolgimento di attività assimilabili ai controlli di secondo livello è ricompresa anche l'Area Pianificazione e Controllo, a diretto riporto della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, che valuta i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria ex L. 262/05 ed effettua attività di controllo sui processi rilevanti ai fini 262 con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili. Completa la rappresentazione delle funzioni con compiti di controllo attribuiti dall'ordinamento quella dell'Organismo di Vigilanza, a cui spettano i compiti descritti nel paragrafo 6 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n.231/2001, cui si rimanda.

I controlli di terzo livello sono quelli attuati dall'*Internal Audit* (c.d. "Funzione di controllo di terzo livello"). In particolare, l'*Internal Audit* è una funzione, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, di gestione del rischio e di controllo di SIMEST. Contribuisce, inoltre, a rafforzare la capacità della Società di creare, proteggere e accrescere valore nel tempo, fornendo *assurance*, consulenza,

approfondimenti e previsioni secondo un approccio *risk-based*. Tale funzione, attraverso lo svolgimento delle proprie attività, valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna vigente applicabile (ivi incluso il Codice etico) e le linee guida di gestione e porta all'attenzione del *Management*, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Consiglio di Amministrazione gli esiti delle verifiche e i possibili miglioramenti applicabili al Sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali. Promuove altresì la cultura dei rischi e dei controlli presso la Società.

La Direzione *Internal Audit* riporta in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione che ne esercita la supervisione e il coordinamento per il tramite del Presidente, approvandone il rispettivo regolamento, inclusivo del mandato attraverso il quale sono definite le finalità, l'autorità, il ruolo e le responsabilità, i requisiti d'indipendenza e il posizionamento organizzativo, l'ambito di intervento, la tipologia dei servizi erogati, le relazioni con le altre unità organizzative aziendali e gli *stakeholder* esterni della funzione *Internal Audit* stessa. È garantito, inoltre, il necessario raccordo tra l'*Internal Audit*, l'Organo con funzione di gestione e il *Management*.

Per l'esecuzione delle proprie attività, l'*Internal Audit* predispone annualmente un piano che definisce gli interventi da svolgere e gli obiettivi da perseguire, secondo una logica *risk-based* finalizzata a determinare le priorità di intervento in base al livello di rischio individuato per ciascun processo aziendale, anche in base al confronto con le altre funzioni di controllo aziendali. Il Piano considera, inoltre, eventuali indicazioni provenienti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché dagli altri Organi Societari ed è oggetto di delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di *audit* sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare le necessarie azioni correttive, e sono oggetto di costante monitoraggio da parte dell'*Internal Audit*. Inoltre, l'*Internal Audit* riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento e gli esiti delle attività previste nel Piano, sulle principali carenze riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da SIMEST, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di *audit*.

L'*Internal Audit* fornisce annualmente una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e affidabilità del complessivo Sistema dei controlli interni di SIMEST, ispirandosi al modello di riferimento internazionale "Internal Controls – Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. CoSO Report 2013), e prendendo anche a riferimento i rischi ambientali, sociali e di *governance* (ESG) in accordo con quanto previsto dal CoSO ERM ESG-related risk ed il CoSO Internal Control over Sustainability Reporting.

Oltre ai servizi di *assurance*, l'*Internal Audit* può fornire altresì consulenza, approfondimenti e previsioni su richiesta degli Organi Societari e al *Management* con lo scopo di migliorare la gestione dei rischi e i controlli, di aggiungere valore e di migliorare l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

Inoltre, la funzione *Internal Audit*, quale gestore delle segnalazioni *Whistleblowing*, assicura lo svolgimento delle opportune e necessarie verifiche sui fatti segnalati, garantendone lo svolgimento nei tempi previsti e nel rispetto dei principi di riservatezza, obiettività, competenza e diligenza professionale, con il supporto, ove necessario, delle funzioni specialistiche di competenza. Il sistema di gestione delle segnalazioni adottato in SIMEST risulta essere conforme alle prescrizioni normative in materia di *Whistleblowing* (D. Lgs. n. 24/2023), ed il sito internet aziendale contiene una sezione dedicata in materia sia in italiano che in inglese.

Ad ulteriore presidio dei rischi di SIMEST, le strutture di controllo di secondo e terzo livello predispongono – con il supporto della funzione *Operation Control* – un *reporting* dedicato, detto *master plan* integrato delle strutture di controllo, che fornisce una visione complessiva delle azioni correttive individuate nell'ambito delle verifiche svolte assicurando un *update* periodico al *top management* e agli Organi societari sulla relativa implementazione.

La *governance* del Sistema dei controlli interni è coerente con l'approccio di Gruppo, anche con riferimento alla composizione e modalità di funzionamento dei Comitati Manageriali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa), garantendo ulteriore efficacia ed efficienza del complessivo Sistema di gestione e controllo dei rischi.

Al fine di rafforzare la *governance* dei rischi, sulla base dei Principi Generali di Direzione e Coordinamento sono inoltre previsti processi decisionali "rafforzati" (i.e. *Non Binding Opinion*) che prevedono processi di risalita verso la Capogruppo.

8. GOVERNANCE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

8.1 Comunicazione

Nel 2025 SIMEST ha implementato una strategia di comunicazione integrata e multicanale, progettata per avvicinarsi sempre più alle imprese italiane e supportarle con strumenti finanziari dedicati. Ogni iniziativa è guidata dall'obiettivo di coinvolgere specifici *target*, promuovendo messaggi coerenti attraverso una combinazione efficace di canali *online* e *offline*. Questo approccio permette di rafforzare il posizionamento di SIMEST come *partner* affidabile per l'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese.

Campagne pubblicitarie

Nel corso dell'anno la campagna pubblicitaria di SIMEST, *cobranded* con il MAECI, è stata articolata in tre *flight* multicanale, ciascuno avente una creatività dedicata. Questo approccio strategico si è dimostrato molto efficace nell'accompagnare l'evoluzione dell'offerta SIMEST, comunicando in modo mirato i nuovi strumenti introdotti nel primo semestre — strategia di filiera, supporto alle imprese energivore, misure per la formazione (con richiamo alla Misura Africa) e nuova Misura America Latina — e, nei *flight* successivi, ampliando il perimetro ai *focus* internazionali — con apertura anche alle imprese non esportatrici, sconto in fattura su lettere di credito, Misura India e *teasing* su Misura USA durante l'ultimo mese dell'anno.

Tutte le campagne, pianificate su stampa, *digital*, radio e affissioni, hanno prodotto i risultati auspicati, confermando la solidità dell'impianto strategico e creativo, e rafforzando la traiettoria di crescita della comunicazione SIMEST nel 2025, in linea con l'obiettivo di valorizzare il *brand* come abilitatore concreto delle ambizioni di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Secondo un'indagine condotta sul *target* di imprese nel primo semestre dell'anno, le attività di promozione realizzate attraverso campagne pubblicitarie si confermano efficaci nel rafforzare l'immagine della Società. Oggi SIMEST e i suoi prodotti sono conosciuti dal 52% delle aziende, con un incremento di 13 punti percentuali rispetto al 2023.

Eventi e fiere

SIMEST ha continuato a rafforzare la sua presenza a eventi di rilevanza nazionale e internazionale per promuovere i propri valori di innovazione, sostenibilità e inclusione, rafforzando il proprio ruolo di *partner* di riferimento per le imprese italiane nei mercati globali. In tale ambito, la presenza a fiere di settore ha permesso un dialogo diretto con gli imprenditori, favorendo un confronto immediato sui bisogni e sulle opportunità offerte dagli strumenti finanziari della Società.

Presenza sul territorio e all'estero

Con una rete di uffici presenti in Italia e all'estero, SIMEST ha rafforzato la propria vicinanza alle imprese, garantendo un supporto diretto e tempestivo. Ogni ufficio è stato concepito per riflettere la *brand identity* aziendale, diventando un vero e proprio "ambasciatore locale" della nostra *mission*. Attraverso questa presenza, SIMEST è stata in grado di instaurare un dialogo costante con il tessuto imprenditoriale locale, accompagnando le aziende nel loro percorso di crescita sui mercati internazionali.

Rafforzamento presenza digitale

SIMEST continua a investire nella comunicazione digitale per parlare in maniera diretta al *target* e ingaggiare nuove aziende. Le attività su cui l'azienda ha puntato sono:

- il *direct mailing marketing*, potenziato e migliorato;
- il posizionamento aziendale a seguito di un rilevante lavoro su SEO (ottimizzazione sito *web*) e SEA (acquisto spazi pubblicitari sui motori di ricerca);
- iniziative di *digital communication* per supportare il business nel generare nuovi contatti.

La base di atterraggio del processo è il sito SIMEST, e le analisi dei dati dimostrano che il nuovo sito è riuscito a mantenere costanti i dati di traffico, nonostante le sfide poste dalle nuove logiche di ricerca legate all'AI.

Coerenza comunicativa e materiali dedicati

Tutti i materiali di comunicazione, dai video istituzionali alle *brochure* informative, sono stati progettati per mettere al centro i successi delle imprese italiane che SIMEST sostiene. Questa coerenza comunicativa, valorizzata anche da un *restyling* grafico declinato su tutti i *media*, è stata fondamentale per trasmettere un messaggio di continuità e affidabilità, mettendo al centro le storie di innovazione, successi e crescita delle aziende italiane, nonché confermando il nostro impegno per una crescita sostenibile del *Made in Italy* nel mondo.

Le nostre Persone, il bene più prezioso

SIMEST riconosce che il vero motore del successo aziendale risiede nelle proprie persone. Per questo, la strategia di comunicazione interna è stata rafforzata con iniziative mirate a coinvolgere attivamente i dipendenti, favorendo dialogo, trasparenza e condivisione dei valori aziendali. Attraverso campagne dedicate, eventi interni e strumenti digitali, la comunicazione promuove il senso di orgoglio e appartenenza, creando una comunità solida e coesa dove ogni individuo si sente protagonista e ambasciatore della missione SIMEST. L'attenzione al benessere e allo sviluppo personale si traduce in un ambiente di lavoro stimolante in cui "fare squadra" è la chiave per raggiungere obiettivi comuni e costruire il futuro dell'azienda.

8.2 Organizzazione e risorse umane

Struttura organizzativa ed organico

Nel corso del 2025 sono state effettuate alcune revisioni dell'assetto organizzativo aziendale prevedendo:

- la separazione tra le fasi di istruttoria e quelle di gestione, al fine di garantire lo snellimento dei processi di business ed una maggiore concentrazione sulle attività *core* legate alle relazioni con il mercato attraverso la specializzazione delle stesse per fasi di processo;
- l'accentramento delle attività di gestione dei Fondi pubblici e degli investimenti partecipativi all'interno della Direzione Innovazione Digitale e *Operation* per garantire: (i) armonizzazione con le logiche di Capogruppo nell'allocazione delle attività e responsabilità — favorendo possibili sinergie a livello di Gruppo — pur mantenendo le specificità dei prodotti e dell'organizzazione e (ii) prossimità con le strutture che operano in ambito ICT anche per favorire il processo di digitalizzazione.

Al 31 dicembre 2025 l'organico aziendale presenta la seguente composizione:

ORGANICO AZIENDALE*	Unità al 31/12/2025*	Unità al 31/12/2024
Dirigenti	14	13
Quadri direttivi	137	114
Personale non direttivo	94	100
TOTALE	245	227

* Include personale di CDP distaccato presso SIMEST in misura maggiore del 50% (n. 10) e personale di SIMEST distaccato presso altre società nella misura inferiore al 50% (n. 3), ed esclude le sostituzioni maternità.

In materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, sono continuate anche nell'anno 2025 le attività derivanti dall'attuazione del D.Lgs. 81/2008 "Testo unico in materia di Sicurezza e Salute dei lavoratori" e la gestione del "Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza della Società" secondo la normativa vigente anche con riferimento alla certificazione in essere.

Tra le principali attività svolte nel corso del 2025 si segnalano: (i) la redazione dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) per le nuove sedi di Bari e Torino e la predisposizione del DVR per la sede di Roma in Piazza Verdi/Via V. Bellini n. 15 unitamente al relativo Piano di Emergenza; (ii) il rinnovo della certificazione ISO 45001 per la sede di Roma in Corso Vittorio Emanuele II n. 323, per la sede di Milano e per tutte le sedi territoriali nazionali attive alla data della certificazione (Bologna, Napoli, Palermo e Venezia), prevedendo di estendere la certificazione anche alle sedi territoriali italiane successivamente aperte; (iii) l'introduzione in SIMEST della piattaforma di Gruppo Simpledo per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alla formazione e alla sorveglianza sanitaria.

8.3 Contenzioso

Al 31 dicembre 2025 risultano pendenti 7 procedimenti, con richieste nei confronti di SIMEST, avanzate da 6 controparti. Per 6 posizioni il rischio di soccombenza è stato qualificato come remoto e, per una posizione, è stato qualificato come possibile. In particolare, è stato qualificato come possibile il rischio di soccombenza nel giudizio di appello proposto da SIMEST avverso una sfavorevole sentenza di primo grado. In tal caso il rischio è circoscritto alle spese di lite dell'ulteriore giudizio, in caso di mancata riforma della sentenza di primo grado. In virtù di tali valutazioni non sono stati previsti accantonamenti.

8.4 Governo societario

Azionariato

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale di SIMEST risulta interamente sottoscritto e versato per un importo pari a 164.646.231,88 euro detenuto al 76,005% da Cassa Depositi e Prestiti Spa per un totale di n. 240.652.174 azioni ordinarie. Il restante capitale sociale è detenuto principalmente dal sistema bancario e dal sistema Confindustria.

Organi sociali e *governance*

La Società, in linea con quanto determinato dalle disposizioni statutarie, è articolata secondo il modello tradizionale, è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri ed è dotata di un Collegio Sindacale in qualità di Organo di controllo composto da tre componenti effettivi.

Nel corso del 2025, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 da parte dell'Assemblea dei soci in data 13 maggio 2025, è scaduto il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci in data 27 giugno 2022, che ha continuato a operare in regime di *prorogatio*.

Il Presidente Pasquale Salzano, nominato con delibera dell'Assemblea dei soci in data 27 giugno 2022, ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza dal 3 luglio 2025 e nel corso della consiliatura non è stato sostituito.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società è stato nominato dall'Assemblea dei soci tenutasi in data 8 ottobre 2025 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027.

Nel corso del 2025, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 da parte dell'Assemblea dei soci in data 13 maggio 2025, è scaduto il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei soci in data 27 giugno 2022, che ha continuato a operare in regime di *prorogatio*.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei soci tenutasi in data 8 ottobre 2025 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027.

La Società si è dotata di un Sistema di controllo interno che assicura la realizzazione delle attività aziendali in modo corretto, efficace ed efficiente attraverso specifiche procedure aziendali.

Attività di direzione e coordinamento

Il Consiglio di Amministrazione di SIMEST in data 27 settembre 2022 ha approvato la sottoposizione di SIMEST all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP¹⁵ e successivamente, in data 25 ottobre 2022, ha deliberato il recepimento dei "Principi generali sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento" di Gruppo CDP, nel rispetto della piena autonomia gestionale di SIMEST, nonché delle normative applicabili ai Fondi pubblici da questa gestiti, e in particolare del ruolo e delle specifiche competenze dei relativi Comitati pubblici interministeriali e delle prerogative del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi della Legge n. 100/1990.

I Fondi pubblici gestiti da SIMEST per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sono amministrati dal Comitato Agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 270, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Modifiche Statuto

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 13 maggio 2025 ha approvato alcune modifiche non sostanziali allo Statuto di SIMEST, concernenti gli articoli 14, 16-*bis*, 18 e 24 in materia di requisiti degli amministratori, cumulo degli incarichi e modalità di svolgimento delle riunioni degli Organi sociali.

Modello organizzativo *ex* D.Lgs. 231/2001 e Organismo di Vigilanza

SIMEST si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità, anche "Modello 231" o "Modello") ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito, per brevità, anche "Decreto"), in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato Decreto e i principi, le regole e le disposizioni del Sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'*assessment* della struttura societaria e dell'operatività di SIMEST ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di SIMEST e in suo nome.

¹⁵ In data 21 marzo 2022, in esecuzione dell'articolo 1, comma 1, lett. a), del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - firmato rispettivamente in data 19 gennaio 2022 e in data 22 gennaio 2022 e registrato dalla Corte dei conti - SACE Spa ("SACE") ha trasferito in favore di Cassa Depositi e Prestiti Spa ("CDP") la partecipazione detenuta in SIMEST, pari al 76,005% del capitale sociale di SIMEST. Per effetto della girata del relativo certificato azionario, con decorrenza dal 21 marzo 2022, è cessato l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di SACE su SIMEST.

Il Modello 231 vigente è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di SIMEST, nel suo complesso, nella seduta dell'8 febbraio 2024. La Parte Generale è stata successivamente oggetto di aggiornamento in data 3 dicembre 2025 al fine di recepire il nuovo indirizzo della sede legale della Società in riferimento al canale delle segnalazioni *Whistleblowing*. Sono attualmente in corso ulteriori attività di aggiornamento del Modello 231, nel suo complesso, al fine di recepire le ultime novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti di cui al Decreto e gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia, nonché le evoluzioni dell'impianto normativo interno della Società stessa.

L'Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità, anche "OdV") attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione di SIMEST in data 25 ottobre 2022, con decorrenza 1° novembre 2022. Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti. All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della Funzione *Internal Audit* della Società.

Codice etico

Il Codice etico – che è parte integrante del Modello 231 – indica i principi, i modelli e le norme di comportamento che CDP e le società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento (inclusa SIMEST) riconoscono, accettano, condividono e si impegnano ad osservare in ogni attività, nei rapporti interni, nei confronti dell'ambiente e nei confronti degli *stakeholder*, tenendo conto delle tipologie dei rapporti giuridici e delle specifiche disposizioni legislative, regolamentari, statutarie e contrattuali in essere.

A seguito della sottoposizione all'attività di direzione e coordinamento di CDP, SIMEST ha pertanto recepito il "Codice etico di Cassa Depositi e Prestiti Spa e delle Società soggette a direzione e coordinamento". In particolare, la versione vigente è stata approvata da CDP nella seduta del 9 maggio 2024 e recepita dal Consiglio di Amministrazione di SIMEST nella seduta del 29 maggio 2024.

Sia il Codice etico che la Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. n. 231/01 di SIMEST sono consultabili sul sito internet aziendale in italiano e in inglese.

Comitati interni

Il 26 settembre 2025 sono stati aggiornati i Comitati aziendali a seguito dell'introduzione del "Comitato Investimenti".

Il suddetto Comitato: (i) valuta le proposte di operazioni, l'andamento delle operazioni di investimento e altre tematiche rilevanti sull'operatività "Sezione Crescita" e "Sezione Investimenti Infrastrutture" a valere sulle risorse del Fondo 394; (ii) garantisce l'allineamento sulle principali tematiche relative all'operatività "Sezione *Venture Capital* e Investimenti Partecipativi in *Start-up* e PMI innovative del Fondo 394".

Parti correlate

La Società, dalla data del 21 marzo 2022, è partecipata al 76% da CDP Spa.

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza CDP Spa si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – "Convenzione *Export* banca" – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'Azionista di maggioranza si segnala l'utilizzo nel corso del 2025 di linee di credito erogate da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi.

Inoltre, sempre nei rapporti con CDP, si rileva il riconoscimento nel corso del 2025 di compensi per cariche di Consiglieri di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti, costi relativi ai contratti di *outsourcing* e ai contratti di messa a disposizione di spazi attrezzati riconosciuti per la sede legale sita, dal 1° dicembre 2025, a Roma in via Vincenzo Bellini, n. 15, e per i vari uffici territoriali di Milano, Venezia, Napoli, Palermo, Bologna, Bari e Torino.

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano attivi dieci distacchi di personale da CDP, quattro distacchi di personale SIMEST presso CDP (di cui due con percentuale di distacco inferiore al 50%) e un distacco di personale SIMEST presso il MIMIT con percentuale di distacco inferiore al 50%.

Si segnala inoltre che, nel corso del 2025, si è registrato un distacco di personale SIMEST presso FINTECNA, che alla data del 31 dicembre 2025 non risulta più attivo.

Per quanto riguarda le partite di natura tributaria si rileva il debito verso CDP relativo al consolidato fiscale di Gruppo.

In merito ai rapporti con Ansaldo Energia Spa, segnaliamo che la partecipazione detenuta da SIMEST nella Società Ansaldo Energia Switzerland AG è stata ceduta nel corso del 2025.

Inoltre, si evidenziano nei confronti di Webuild Spa attività finanziarie relative a Strumenti finanziari partecipativi e azioni.

Inoltre, si comunica che SIMEST ha rapporti in essere con la cassa di previdenza integrativa per i dipendenti, il Fondo PreviGen.

Si segnala, infine, che in data 11 aprile 2025 è stata costituita la società di diritto brasiliano "SIMEST Do Brasil LTDA", interamente controllata da SIMEST e che svolge esclusivamente le attività di Ufficio di rappresentanza della stessa.

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività di SIMEST.

Policy "Disciplina delle operazioni con parti correlate"

In data 29 febbraio 2024 SIMEST, seppur non soggetta all'applicazione della disciplina recata dal D. Lgs. n. 58/1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 6 febbraio 1996, n. 52) e dal Regolamento CONSOB n. 17221/2010 (Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate) e s.m.i., in un'ottica di ulteriore presidio a favore degli azionisti di minoranza, ha adottato la *Policy* "Disciplina delle operazioni con parti correlate", recante i criteri e le regole a cui attenersi per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlata, che garantisce il corretto adempimento degli obblighi di cui all'art. 2427, comma 1, n. 22 *bis* del Codice Civile.

Tale *Policy* individua gli *iter* istruttori e deliberativi che dovranno trovare applicazione nelle ipotesi in cui SIMEST effettui operazioni con parti correlate, intendendosi come tali tutte le operazioni effettuate da SIMEST, a valere su risorse proprie, che comportino il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

A tal fine SIMEST procede al censimento periodico delle proprie parti correlate e le operazioni effettuate da SIMEST con presenza di parti correlate vengono censite in un apposito registro.

9. SOSTENIBILITÀ

9.1 *Corporate Social Responsibility*

SIMEST conferma anche per il 2025 il proprio impegno a sostegno delle attività di *welfare* aziendale, della sicurezza sul posto di lavoro e a favore della riduzione dell'impatto ambientale.

Iniziative per i dipendenti

Nel 2025 è stato sottoscritto il verbale di accordo tra SIMEST e le Rappresentanze Sindacali per prorogare le regole e le modalità applicative finalizzate a favorire il ricambio generazionale attraverso l'adesione al "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" (di seguito anche "Fondo"). Il Fondo è uno strumento di prepensionamento già utilizzato all'interno delle società del Gruppo CDP e le caratteristiche dell'accordo sono in linea con quanto già previsto per i dipendenti del Gruppo. Tale strumento consente ai lavoratori, a seguito di cessazione del rapporto di lavoro, di essere accompagnati alla maturazione del primo diritto alla pensione (anticipata o di vecchiaia) attraverso l'erogazione di un assegno straordinario e del versamento della contribuzione correlata, per un periodo massimo di 5 anni.

SIMEST ha consolidato il proprio orientamento al benessere delle sue risorse e all'equilibrio tra lavoro e vita privata intraprendendo un percorso già avviato da CDP, che ha condotto l'Azienda alla redazione di un Manifesto per il Diritto alla Disconnessione. Con il Manifesto, SIMEST porta avanti un "progetto pilota" all'interno del Gruppo CDP, raccogliendo le buone prassi già in uso e integrandole con nuove indicazioni per assicurare un lavoro sostenibile, sia in ufficio che in *smart working*. L'obiettivo è quello di salvaguardare gli spazi privati di ciascuno, esortando tutti a utilizzare questi momenti per svolgere attività differenti da quella lavorativa.

In data 27 giugno 2025 è stato formalizzato l'accordo per lo spostamento della sede in via Vincenzo Bellini, il cui completamento è avvenuto il 15 dicembre 2025. Sin dall'avvio del "moving" sono stati sottoscritti accordi per derogare al limite delle 10 giornate mensili di *smart working*, con l'obiettivo di agevolare il trasferimento dei dipendenti.

Nell'ottobre 2025 è stata stipulata l'intesa relativa alla definizione dei contenuti dell'accordo di rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale, con decorrenza dal 1° gennaio 2026, finalizzata a rafforzare le misure di *welfare* aziendale e di conciliazione tra vita lavorativa e personale.

È stata aggiornata e migliorata la sezione Amministrazione della *intranet* aziendale, rendendo più efficienti, accessibili e trasparenti i servizi e le informazioni a supporto del personale. Nella stessa sezione sono disponibili la "Guida alla Genitorialità" e il "Manuale Operativo", strumenti pensati per fornire un supporto pratico per i dipendenti sulle principali procedure aziendali.

È stato attivato il *service desk* anche in ambito Amministrazione del Personale per la gestione dei quesiti relativi a presenze, cedolini, missioni, fondo previdenza complementare e polizze, con l'obiettivo di fornire al personale un supporto più organizzato e tracciabile.

Nel corso del 2025 sono stati inoltre sottoscritti i periodici accordi finalizzati all'accesso alla formazione finanziata di settore, e un accordo che recepisce le indicazioni previste dall'ultimo rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale in tema di orario di lavoro.

SIMEST, in coerenza con le altre società del Gruppo, ritiene che le proprie persone abbiano un ruolo centrale e che vadano supportate con soluzioni diversificate, per questo nel 2025 ha confermato l'accordo integrativo di *smart working* a tutela di specifiche fattispecie, dando la possibilità alle stesse di derogare al limite di 10 giorni mensili.

Nel corso dell'anno la Direzione Persone e Organizzazione ha proseguito e consolidato un percorso strutturato di ascolto, valorizzazione e sviluppo delle persone, attraverso la realizzazione di colloqui gestionali individuali condotti direttamente dalla funzione HR. Tali momenti di confronto, improntati a un clima di dialogo aperto e costruttivo, hanno consentito alle colleghe e ai colleghi di esprimere in modo consapevole aspettative, esigenze, aspirazioni professionali e proposte di miglioramento organizzativo, favorendo l'ascolto attivo dei principali fattori motivazionali.

Parallelamente alla fase di ascolto, la Direzione Persone e Organizzazione ha curato l'analisi strutturata e la sintesi delle evidenze emerse, traducendo i contributi qualitativi in elementi utili a supportare le scelte manageriali e organizzative. L'attività ha alimentato processi di valutazione dei ruoli, analisi delle competenze, lettura dei fabbisogni di struttura e revisione degli assetti organizzativi, con l'obiettivo di garantire un'evoluzione coerente dell'organizzazione, in linea con le priorità strategiche e con un approccio di sviluppo sostenibile.

Questo modello operativo ha rafforzato il ruolo delle Risorse Umane come *partner* del business, contribuendo a consolidare una cultura fondata sull'ascolto, sulla responsabilità condivisa e sulla trasparenza nei percorsi di crescita e di mobilità interna.

SIMEST ha proseguito il suo impegno nella gestione del progetto di Mobilità Internazionale, rivolto a tutta la popolazione aziendale, ampliando il perimetro anche alle sedi estere di SIMEST. In particolare, sono state gestite le partenze di nove colleghi presso le sedi estere SIMEST e di alcune aziende *partner*.

Per quanto concerne le attività di *Employer Branding*, SIMEST ha partecipato a 21 eventi distinti in 11 *Job Fair*, 9 incontri *ad hoc* e un *Roadshow* con un'azienda *partner*, coprendo altresì geografie diversificate rispetto allo scorso anno.

A marzo 2025, SIMEST ha ottenuto l'attestazione internazionale ISO 30415 sulla Diversità, Equità e Inclusione, che riconosce l'impegno dell'azienda nel promuovere un ambiente di lavoro inclusivo ed equo, valutando politiche, comportamenti organizzativi, gestione delle persone e cultura interna. SIMEST ha raggiunto un livello avanzato, a conferma dell'efficacia delle iniziative adottate.

A maggio 2025, SIMEST ha inoltre superato con esito positivo il monitoraggio per il mantenimento della Certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022, basata su indicatori relativi a sei aree: Cultura e Strategia, *Governance*, Processi HR, Crescita e inclusione, Equità retributiva, Genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Nel 2025 SIMEST ha rinnovato il processo di selezione del personale per favorire maggiore equità, trasparenza ed efficacia. Tra le principali novità, l'introduzione del colloquio condotto da un *panel* di *manager* in sostituzione del precedente colloquio trasversale, con particolare attenzione al bilanciamento di genere tra i candidati. Per supportare il cambiamento, sono stati avviati percorsi formativi per i *panelist* (*webinar* e laboratori) e introdotti strumenti strutturati di valutazione, come *set* di domande e griglie di analisi.

A marzo 2025 SIMEST ha avviato un programma per promuovere multiculturalità e integrazione lavorativa, inserendo in *stage* 8 studenti internazionali e formalizzando accordi con enti e università di riferimento (Rome Business School, Lumsa e Collegio di merito Villa Nazareth). In parallelo ha attivato un percorso formativo con 10 studenti MBA su attività di studio e analisi per progetti di *Advisory*.

Nel 2025, SIMEST ha proseguito il proprio impegno nella sensibilizzazione sulla violenza di genere organizzando un evento aperto a tutta la popolazione aziendale con l'Associazione "Salvamamme", per approfondire il tema e condividere testimonianze. Nel mese di luglio SIMEST ha avviato un percorso per promuovere un linguaggio più inclusivo e consapevole, con *focus* su specifiche tematiche DE&I (LGBTQ+, Età e Generazioni). L'iniziativa, rivolta a tutto il personale, ha alternato momenti formativi e incontri di sensibilizzazione ("Dialoghi DE&I"). Il percorso proseguirà nel 2026 con la tematica Disabilità e Neurodivergenze.

Inoltre, a fine 2025, è stato avviato il progetto di *Reverse Mentoring GenerationLink*, per favorire il confronto *junior-senior* e lo scambio di competenze, con *focus* sull'Intelligenza Artificiale.

Nel 2025 SIMEST ha rafforzato in modo strutturato, anche arricchendo le iniziative formative già avviate nel 2024, lo sviluppo delle competenze su tre direttrici: trasversale, manageriale e tecnico-specialistica, con forte allineamento al Piano Strategico 2025-2027. Sono proseguiti i programmi per tutta la popolazione (formazione linguistica, *Project Management*, 4 *offsite* aziendali, nuova piattaforma *e-learning* CDP) e quelli mirati per *junior*, responsabili, Comitato Esecutivo e *under 35*.

È stata valorizzata la formazione interna tramite il programma *Train the Trainers* e il *Learning Lab*.

Particolare *focus* su *leadership*, collaborazione interfunzionale, innovazione e adozione dell'Intelligenza Artificiale (Copilot).

Avviati anche percorsi su imprenditorialità, certificazioni internazionali e sviluppo delle competenze chiave di ruolo.

A fine anno è stato lanciato il programma "GenerAzione Impatto" per la valorizzazione dei talenti futuri.

SIMEST ha attivato numerose iniziative di *welfare* e servizi volti a garantire il benessere delle persone, in coerenza con CDP. Nel corso del 2025, l'Azienda ha proseguito il proprio impegno nella prevenzione confermando le iniziative già attive di *check-up* periodico, presidio infermieristico, supporto psicologico anonimo e visite mediche specialistiche gratuite presso la sede di Roma. Anche per il 2025 SIMEST ha deciso di offrire un aiuto concreto, dando la possibilità a tutti i colleghi di ricevere gratuitamente il vaccino antinfluenzale presso la sede di Roma, nonché di poter effettuare la donazione del sangue.

Nell'ottica di supportare uno stile di vita più sano, attivo ed equilibrato, è stata rinnovata la possibilità di usufruire di una piattaforma attraverso la quale accedere a servizi sportivi, anche *online*, e la stipula di convenzioni con palestre *leader* del settore, ampliando l'offerta.

Con riferimento al tema della mobilità, oltre ai contributi per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico, nel 2025 sono stati confermati i servizi di mobilità sostenibile, per facilitare lo spostamento da e verso la sede di lavoro e nel tempo libero. Inoltre SIMEST, in linea con quanto già fatto da CDP, ha introdotto contributi dedicati all'acquisto di nuovi mezzi di trasporto a minor impatto ambientale, quali automobili *full electric*, *scooter* elettrici e biciclette elettriche. Inoltre SIMEST ha confermato le convenzioni vantaggiose sui dispositivi per il telepedaggio e per il noleggio a lungo termine.

Per quanto concerne le opportunità di *time saving*, SIMEST ha rinnovato il proprio impegno, mettendo a disposizione delle proprie persone un servizio di assistenza fiscale per la compilazione della dichiarazione dei redditi, un servizio di *caregiving* dedicato ai dipendenti e ai familiari, ed uno sportello di consulenza assicurativa direttamente nella sede SIMEST di Roma. Sono state inoltre introdotte iniziative culturali che hanno permesso alla popolazione aziendale di visitare luoghi di interesse nei pressi della sede aziendale.

SIMEST, per il settimo anno consecutivo, ha messo a disposizione un piano di *flexible benefit* in ottica di rafforzamento del *welfare* aziendale, garantendo maggior potere d'acquisto per i beneficiari. SIMEST, infatti, ha confermato ai propri dipendenti la possibilità di convertire il premio di produzione (VAP) per l'acquisto di servizi legati al benessere personale e familiare, garantendo la maturazione di un incentivo derivante dalla conversione e utilizzo di almeno 500 euro del premio.

Anche il supporto alla genitorialità è un tema fondamentale per SIMEST: oltre ai contributi socio-scolastici e alle borse di studio che sono riconosciute per ogni figlio in relazione al grado di istruzione, anche per il 2025 sono stati attivati contributi e convenzioni per iniziative di formazione distinte in base al *target* di età: *campus* sportivi, *summer school*, viaggi studio all'estero e un percorso di orientamento con alcune tra le maggiori università del panorama italiano. Nel 2025 SIMEST ha sviluppato una progettualità dedicata ai figli dei dipendenti, che ha consentito loro di partecipare ad un percorso di formazione finalizzato a muovere i primi passi nel mondo del lavoro e cogliere opportunità professionali.

Gestione Impatto Ambientale

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di sensibilizzazione rivolte al personale aziendale finalizzate alla riduzione dei consumi energetici. A queste iniziative si sono aggiunti interventi specifici per il contenimento dei consumi stessi e, di conseguenza, per la diminuzione delle emissioni complessive di gas a effetto serra (GHG) generate da SIMEST. Azioni concrete comprendono la posticipazione dell'accensione di condizionatori e riscaldamento, la diffusione di indicazioni operative per un uso responsabile degli impianti e il rinnovo della flotta con veicoli più efficienti.

Iniziative a favore della comunità

Coerentemente con quanto definito dal Piano Strategico 2025-2027, sono state ulteriormente rafforzate le attività di ingaggio e di supporto alla comunità locale.

In particolare, a luglio 2025 si è svolta la terza "Giornata della Sostenibilità" di SIMEST, in cui la comunità aziendale, attraverso *workshop* e momenti di co-progettazione, si è dedicata ad esplorare il ruolo dell'Intelligenza Artificiale come fattore abilitante e leva concreta per generare innovazione e valore condiviso. A tal proposito la comunità aziendale, utilizzando strumenti di Intelligenza Artificiale, ha identificato ipotesi progettuali a beneficio della comunità e dell'ambiente coerenti con l'operatività dell'Azienda.

Nel corso dell'anno, inoltre, SIMEST ha proseguito nel portare il proprio contributo al programma di volontariato di Gruppo nell'ambito delle attività della piattaforma "Protagonisti di Impatto".

Stakeholder management

Per quanto attiene la gestione delle relazioni con gli *stakeholder*, la comunità SIMEST ha partecipato all'aggiornamento della matrice di doppia materialità di Gruppo (in particolare della Matrice degli impatti), in modo da poter cogliere il punto di vista aziendale in ragione del differente posizionamento e della peculiare platea di *stakeholder* a cui si rivolge.

Allo stesso tempo, SIMEST ha proseguito e consolidato la propria partecipazione alla *ESG Community* di Gruppo e, coerentemente con il Piano ESG di Gruppo, ha presieduto il primo incontro operativo dell'*ESG Council* coordinato dalla Capogruppo e che ha previsto il coinvolgimento di tutte le D&C.

Inoltre, nel corso dell'anno, sempre in una logica di condivisione e confronto, oltre alla consueta azione di ascolto e interazione con gli *stakeholder*, SIMEST ha ideato e organizzato momenti di formazione/informazione sul territorio sui temi ESG con il supporto di *partner* specializzati, con l'obiettivo di confrontarsi in modo più strutturato su specifici temi legati all'internazionalizzazione e alla sostenibilità. Tra questi, particolarmente rilevanti sono state le attività a supporto delle imprese del Mezzogiorno, per le quali è stato organizzato, oltre ad eventi sul territorio, un percorso di alta formazione accademica dedicato ai processi dell'internazionalizzazione e ai mercati strategici.

Infine, SIMEST ha contribuito, per quanto di sua competenza, ai consueti processi di rendicontazione ESG, ovvero la predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità di Gruppo e il monitoraggio strategico del Gruppo CDP, strumento peculiare per stimare l'impatto economico e sociale che gli interventi del Gruppo generano a beneficio del Paese.

10. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2025. L'analisi dei prospetti di Stato patrimoniale e dei risultati economici viene proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali.

10.1 Stato patrimoniale riclassificato

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2025 si compone delle seguenti voci aggregate:

VOCI DELL'ATTIVO (milioni di euro)			
	31/12/25	31/12/24	Variaz. %
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1	0,0	62%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2	0%
Crediti per investimenti partecipativi	463,7	481,9	-4%
Altri crediti finanziari	2,8	3,0	-6%
Partecipazioni	0,0	0,0	0%
Attività materiali	0,9	9,7	-91%
di cui diritto d'uso	0,5	8,9	-95%
Attività immateriali	6,1	3,1	97%
Attività fiscali	2,3	2,3	3%
<i>a) correnti</i>	0,6	0,8	-25%
<i>b) anticipate</i>	1,8	1,5	19%
Altre attività	33,4	33,1	1%
TOTALE DELL'ATTIVO	514,4	538,2	-4%

Al 31 dicembre 2025 la situazione patrimoniale presenta attività per 514,4 milioni di euro (538,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024), in riduzione di 23,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni dell'Attivo riguardano prevalentemente la diminuzione del valore complessivo dei "Crediti per investimenti partecipativi" che si riduce a 463,7 milioni di euro (481,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) ed il decremento delle Attività materiali per l'estinzione anticipata del contratto di locazione della sede di Corso Vittorio Emanuele II, 323. I Crediti per investimenti partecipativi risultano la principale voce dell'attivo e costituiscono circa il 90% dello stesso. La riduzione della voce di 18,2 milioni di euro è dovuta sostanzialmente alla dinamica dei versamenti degli investimenti partecipativi e dei finanziamenti soci (110,3 milioni di euro), degli incassi (-115,8 milioni di euro), e delle attività valutative, che hanno riportato nel portafoglio dei crediti svalutazioni analitiche su posizioni deteriorate (-14,8 milioni di euro) e un rilascio dell'*impairment* collettivo, riferito alle posizioni *in bonis* (+2,1 milioni di euro). Il valore dei "Crediti per investimenti partecipativi" deriva da un portafoglio per finanziamenti versati lordi pari a 563,4 milioni di euro, al quale si applicano rettifiche di valore costituite da un Fondo svalutazione analitico su posizioni deteriorate pari a -92,3 milioni di euro e un Fondo per accantonamenti collettivi su posizioni *in bonis* pari a -9,2 milioni di euro. Inoltre, la voce comprende corrispettivi e altri crediti per 1,9 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al 31 dicembre 2025 ammontano a 5,2 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2024, e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, detenuta in FINEST.

La voce "Altri crediti finanziari" pari a 2,8 milioni di euro (3,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024), si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

La voce "Attività materiali", pari a 0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (9,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024), tiene conto dell'applicazione del Principio contabile IFRS 16. In particolare, la riduzione rispetto all'anno precedente si riferisce alla chiusura anticipata del contratto di locazione in linea con il principio IFRS 16.

La voce "Attività immateriali" pari 6,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024), comprende gli investimenti in ambito ICT utili a supportare la trasformazione digitale legata al Piano strategico.

Le "Attività fiscali" ammontano a 2,3 milioni di euro (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024), riferite per 1,75 milioni di euro alle imposte anticipate iscritte su componenti economiche che diventeranno imponibili in periodi di imposta futuri e per 0,6 milioni di euro a crediti per imposte correnti per effetto di maggiori acconti versati nell'anno e della presentazione della dichiarazione integrativa riferita all'anno fiscale 2019.

Infine "Altre attività", pari a 33,4 milioni di euro (33,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024), comprendono principalmente i crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei Fondi pubblici per 30,6 milioni di euro (26,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (milioni di euro)

	31/12/25	31/12/24	Variaz. %
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	148,4	190,6	-22%
Altre passività e passività fiscali	28,3	22,4	26%
Trattamento di fine rapporto del personale	0,8	0,8	-4%
Fondi per rischi ed oneri	4,8	3,6	34%
Patrimonio Netto	332,1	320,9	4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	514,4	538,2	-4%

Al 31 dicembre 2025 i "Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a 148,4 milioni di euro (190,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e rappresentano l'utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da istituti bancari e CDP finalizzati a supportare i flussi netti degli impieghi.

Le voci "Altre passività e passività fiscali" ammontano complessivamente a 28,3 milioni di euro (22,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e comprendono prevalentemente debiti commerciali ed altre partite per 17,8 milioni di euro (14,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024), debiti verso il personale dipendente, i relativi oneri previdenziali e debiti tributari per 9,2 milioni di euro (7,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) ed infine il debito verso CDP per il consolidato fiscale pari ad 1,2 milioni di euro.

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale", pari a 0,8 milioni di euro (0,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente al 31 dicembre 2025 ed è iscritta in bilancio in conformità al Principio contabile IAS 19.

La voce "Fondi per rischi ed oneri", pari a 4,8 milioni di euro (3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024), è costituita dalle prevedibili passività relative agli oneri del personale dipendente, e altri accantonamenti che fanno riferimento agli impegni per finanziamenti da erogare. Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2025 è pari a 332,1 milioni di euro (320,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e rappresenta circa il 65 % del totale passivo.

10.2 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico di SIMEST è stata effettuata sulla base di un prospetto di Conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO (milioni di euro)			
	2025	2024	Variaz. %
Proventi da investimenti partecipativi e altri ricavi	28,2	27,9	1%
Interessi passivi e oneri assimilati	(6,3)	(6,8)	-8%
Margine di interesse	22,0	21,1	4,0%
Rimborsi costi e gestione dei Fondi pubblici	65,5	57,5	14%
Costo del rischio	(12,5)	(9,6)	30%
Spese amministrative	(60,1)	(57,6)	4%
<i>di cui per il personale</i>	<i>(32,6)</i>	<i>(32,2)</i>	<i>1%</i>
<i>di cui altre spese amministrative</i>	<i>(27,4)</i>	<i>(25,4)</i>	<i>8%</i>
Risultato di gestione	14,9	11,4	30,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0,0	1,1	-100%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(4,5)	(2,9)	54%
Risultato prima delle imposte	10,3	9,6	7,4%
Imposte sul reddito d'esercizio	0,9	(1,9)	-148%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11,2	7,7	45,7%

La gestione economica dell'esercizio 2025 evidenzia un Utile di periodo di 11,2 milioni di euro (7,7 milioni di euro nel 2024).

Con riferimento alle componenti economiche positive, la voce "Proventi da investimenti partecipativi e altri ricavi" ammonta a 28,2 milioni di euro (27,9 milioni di euro nel 2024) e comprende i corrispettivi maturati per gli impieghi in crediti per investimenti partecipativi, interessi di mora ed altri ricavi.

La voce "Interessi passivi e oneri assimilati", pari a 6,3 milioni di euro (6,8 milioni di euro nel 2024), si riferisce agli interessi passivi maturati su debiti finanziari. La voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing* rilevati sulla base del Principio contabile IFRS 16 (0,3 milioni di euro). Il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2025 al 3,3% annuo (3,5% nel 2024). Le "Commissioni attive", pari a 65,5 milioni di euro, in aumento di 8 milioni di euro (57,5 milioni di euro nel 2024), si riferiscono sostanzialmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo 394/81, comprensivo della Sezione *Venture Capital* Investimenti Partecipativi, della *sub*-misura PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

Il "Costo del rischio", pari a 12,5 milioni di euro (9,6 milioni di euro nel 2024), include componenti negative derivanti da svalutazioni analitiche su crediti deteriorati per 16,4 milioni di euro. Tali effetti negativi sono parzialmente compensati dal rilascio del fondo per *impairment* collettivo riferito a posizioni *in bonis* per 2,1 milioni di euro e da riprese di valore e plusvalenze per complessivi 1,8 milioni di euro.

Le "Spese amministrative" ammontano a 60,1 milioni di euro (57,6 milioni di euro nel 2024), registrando un incremento di 2,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è principalmente riconducibile ai maggiori costi inclusi nella voce Altre spese amministrative, in particolare per le spese in ambito ICT finalizzate a supportare la trasformazione digitale. Si rilevano inoltre maggiori costi in ambito Persone, legati sia al consolidamento del piano di *staffing* sia all'evoluzione della struttura organizzativa.

Il Risultato di gestione dell'esercizio 2025 evidenzia un risultato positivo pari a 14,9 milioni di euro, in incremento di 3,5 milioni di euro rispetto al 2024.

Le Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a 4,5 milioni di euro (2,9 milioni di euro nel 2024), in aumento principalmente per i maggiori investimenti in ambito ICT realizzati per supportare la trasformazione digitale prevista dal Piano Strategico 2023 2025.

In conseguenza delle dinamiche sopra descritte si rileva un "Utile prima delle imposte" pari a 10,3 milioni di euro (nel 2024 utile di 9,6 milioni di euro).

Le imposte dell'esercizio 2025 evidenziano un valore positivo pari a 0,9 milioni di euro (saldo negativo di 1,9 milioni di euro nel 2024)¹⁶. Tale voce è riconducibile alle imposte correnti rilevate nell'anno pari a 3,8 milioni di euro, compensate dal recupero delle imposte pari a 4,7 milioni di euro relativo alla dichiarazione integrativa 2019 trasmessa all'amministrazione finanziaria in coerenza con il parere dell'Agenzia delle Entrate relativo all'istanza di consulenza giuridica ricevuto in data 11 febbraio 2025. Al riguardo, si evidenzia che nel citato parere l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto, in capo a SIMEST, l'applicabilità del principio di "derivazione rafforzata" ai sensi dell'articolo 83 del TUIR, con riferimento ai contratti di investimento partecipativo stipulati a partire dal 2017 e iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

¹⁶ A partire all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il carico fiscale della Società è determinato in coerenza con il parere dell'Agenzia delle Entrate, definito nella risposta del febbraio 2025 all'istanza di consulenza giuridica presentata da SIMEST nel mese di ottobre 2024.

11. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A. Informativa contenzioso legale

In data 24 febbraio 2026 il Tribunale Ordinario di Roma, Sezione XVI Civile, Sezione Specializzata in Materia di Impresa, ha emesso una sentenza di primo grado sfavorevole a SIMEST Spa condannando la stessa a pagare, a favore di un proprio *partner*, a titolo di risarcimento del danno, l'importo di euro 2.712.500, su cui riconoscere la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT applicabili *ratione temporis* dalla domanda giudiziale sino alla pubblicazione della pronuncia.

Alla data della presente relazione SIMEST Spa, ritenendo del tutto infondate le motivazioni della predetta sentenza, come anche confermato dai propri legali, impugnerà la sentenza davanti alla Corte d'Appello, e presenterà senza indugio istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della stessa.

A tal riguardo lo studio legale che assiste SIMEST, anche tenuto conto della giurisprudenza consolidata di merito e di diritto in materia, ha confermato di ritenere remoto il rischio di soccombenza di SIMEST nel procedimento.

Pertanto, in coerenza con i principi contabili internazionali, SIMEST Spa monitorerà gli sviluppi del procedimento anche al fine di valutare eventuali accantonamenti in funzione dell'esito dei successivi gradi di giudizio.

Fatto salvo quanto sopra riportato, sino alla data della presente relazione, non si sono verificati ulteriori fatti o circostanze di rilievo tali da modificare in maniera apprezzabile quanto rappresentato nel presente Bilancio.

B. Informativa conflitto Medio Oriente

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025, nel mese di febbraio 2026, il quadro geopolitico internazionale ha subito un improvviso contraccolpo a seguito del conflitto in Medio Oriente. La situazione, in progressiva evoluzione, è caratterizzata da un elevato grado di incertezza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio di riferimento", le recenti vicende di politica internazionale che coinvolgono il Medio Oriente sono qualificabili come "non-adjusting events", ossia eventi indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica, in quanto non aventi impatto in termini di determinazione del risultato e del Patrimonio netto del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

B.1. Impatti sulle attività e sul business

Tenuto conto delle specificità operative di SIMEST, il conflitto non dovrebbe determinare impatti diretti sulle attività e sul business della Società.

B.2 Impatto sulla valutazione dei rischi

L'aggravarsi del conflitto in Medio Oriente sta alimentando una fase di profonda incertezza, con ripercussioni sistemiche sull'economia globale. Gli *shock* energetici, l'impennata dell'inflazione e la marcata volatilità dei mercati finanziari stanno frenando il quadro economico del 2026 che, sebbene inizialmente orientato a una timida ripresa, volge ora verso un preoccupante scenario di stagflazione.

Le dinamiche recenti dei prezzi di petrolio e gas, insieme all'inasprimento dei premi assicurativi marittimi, riflettono il rischio di interruzioni delle principali rotte commerciali, soprattutto in presenza di vincoli su corridoi energetici strategici. In tale scenario, non si esclude un protrarsi della volatilità: l'impatto macroeconomico dipenderà in larga misura dalla durata del conflitto e dall'intensità degli impedimenti ai transiti energetici e alle catene di approvvigionamento. La situazione, dunque, è in evoluzione ed è caratterizzata da un elevato grado di incertezza sia sui tempi sia sulle conseguenze per i Paesi coinvolti direttamente ed indirettamente.

In via preliminare il conflitto potrebbe determinare effetti economici e sociali, anche rilevanti, con rischi potenziali sull'economia, riconducibili ad alcuni macro ambiti, tra cui:

- aumento e maggiore volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche (petrolio e gas);
- stagflazione causata dall'aumento dei prezzi energetici, con impatti sui livelli di inflazione, accompagnata da un rallentamento dell'attività economica (PIL), complicando le decisioni delle banche centrali sulle politiche dei tassi di interesse;
- ritardi e rincari nei trasporti internazionali con possibili interruzioni della *supply chain* e aumento dei costi logistici per le imprese;
- impatto su Europa e Italia in particolare a causa della significativa dipendenza dalle importazioni energetiche e dai passaggi marittimi del Mar Rosso. Per l'Italia, si teme una contrazione dell'*export* e una forte pressione sui margini dei settori *energy intensive*;
- impatti sociali con possibile incremento dei flussi migratori verso le economie occidentali e rischio di propagazione dei conflitti su altre aree geografiche.

L'operatività di SIMEST si declina in un investimento all'estero per il quale il rischio Paese risulta mitigato dall'impegno del *partner* italiano al rimborso in euro della partecipazione.

Con riferimento al portafoglio partecipativo SIMEST, è stata condotta una prima ricognizione delle esposizioni verso le aree direttamente coinvolte dal conflitto (Iran e Israele). L'impatto risulta marginale e pari a circa 430 mila euro (0,1% dell'esposizione complessiva) riconducibile a due posizioni *non performing* con progetti in Israele, svalutate al 100%, non determinando ulteriore assorbimento di rischio rispetto alla situazione pre-crisi.

Oltre a tali posizioni, sono presenti esposizioni verso Paesi confinanti e/o potenzialmente interessati dagli sviluppi delle tensioni (Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti – Dubai) per un ammontare complessivo di circa 7,1 milioni di euro (1,3% del totale portafoglio), relativo a dieci operazioni¹⁷, di cui 436 mila euro in *default* svalutati oltre il 90%. Il rischio residuo, in particolare della componente *performing*, risulta mitigato dalla presenza del *partner* italiano, tenuto al subentro nelle obbligazioni della società partecipata in caso di inadempimento.

Al momento non si ravvisano situazioni di particolare rischio anche in virtù della sostanziale granularità del portafoglio e della diversificazione degli ambiti di operatività. Nel caso di protrarsi e/o aggravarsi del conflitto saranno valutati i possibili effetti diretti e indiretti sulle singole partecipate in portafoglio e/o sui settori maggiormente impattati.

Sarà inoltre monitorata l'evoluzione del quadro sanzionatorio in essere, formalizzando progressivamente eventuali indicazioni alla struttura di business al fine di indirizzare al meglio l'operatività.

Ciò premesso, l'atteggiamento della Società, d'intesa anche con il Gruppo, è di massima prudenza sia nella fase assuntiva che di monitoraggio e gestione, attuando tutte le possibili azioni tese a ridurre i rischi di esposizione sulle aree a rischio, anche in funzione del costante aggiornamento del piano sanzionatorio.

L'attuale *Framework* di rischio di SIMEST prevede un adeguato sistema di presidi a mitigazione dei rischi, anche con riferimento al potenziale incremento del rischio di frode e del *cyber risk* in relazione al conflitto, in coerenza con gli indirizzi e le *policy* di Gruppo. Ciò premesso, la Società proseguirà con un attento monitoraggio teso a consentire un progressivo adeguamento dei sistemi in funzione delle evoluzioni del contesto di riferimento.

¹⁷ Di cui 2 operazioni (*equity* e finanziamento soci, per un totale di 3,1 milioni di euro) riferite a controparte con sede legale in E.A.U. ma con progetto di destinazione in Egitto.

12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo una crescita stimata allo 0,7% per il 2025, l'attività economica in Italia è prevista in graduale miglioramento per il prossimo biennio, con un aumento del PIL dello 0,6% nel 2026, dello 0,8% nel 2027 e dello 0,9% nel 2028. La dinamica economica dovrebbe riacquistare slancio grazie al sostegno della domanda interna e delle esportazioni, che sono attese in aumento, ma con un ritmo inferiore rispetto alla domanda estera, anche a causa della minore competitività derivante dall'apprezzamento del cambio.

In generale, lo scenario in cui operano le imprese resta altamente incerto, soprattutto per i rischi legati alle tensioni geopolitiche e ai timori di introduzione di politiche commerciali più restrittive e di possibili correzioni dei mercati finanziari.

Nella prima parte del 2026 SIMEST amplierà ulteriormente l'offerta del Fondo 394 e del Fondo Promozione Integrata, gestiti in convenzione con il MAECI, introducendo una nuova misura di finanza agevolata dedicata alle imprese con interessi negli Stati Uniti, mercato strategico per il *Made in Italy*, per incentivare gli investimenti e lo sviluppo *in loco*, in aggiunta al consolidamento delle innovazioni introdotte nel 2025 relativamente ai mercati America Latina e India, alle imprese energivore e alle imprese anche non esportatrici appartenenti a filiere strategiche.

È previsto, inoltre, l'ampliamento del progetto "Filiera d'impatto", con la sottoscrizione di ulteriori accordi di filiera e nuovi eventi in collaborazione con i *Champion* nazionali a supporto delle imprese fornitrici, al fine di rafforzare il profilo delle PMI italiane sui mercati internazionali attraverso la realizzazione di investimenti in formazione, innovazione tecnologica, digitale e sostenibilità.

In linea con il Piano Industriale 2025-2027, nel corso del 2026 saranno promosse nuove iniziative di formazione strategica "ConSIMEST", destinate sia alle PMI del Mezzogiorno sia a imprese di specifiche filiere produttive di particolare interesse per il *Made in Italy*, al fine di valorizzarne il potenziale nei mercati esteri, promuoverne una crescita inclusiva e sostenibile e diffondere gli strumenti SIMEST. Si prevede, inoltre, lo sviluppo di nuove iniziative nell'ambito della piattaforma *Business Matching* della Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti, attraverso attività di *matchmaking* internazionale in sinergia con i presidi esteri di SIMEST e per supportare le PMI nella ricerca di nuovi *partner* esteri.

Nel corso del 2026 verranno sviluppati, inoltre, i progetti di impatto ambientale e sociale, in Italia e all'estero, già avviati nel 2025, con il coinvolgimento di attori del terzo settore, in coordinamento con i *partner* SIMEST, al fine di avviare percorsi di orientamento formativi destinati ai giovani.

In ambito digitalizzazione, si rafforzerà ulteriormente il percorso intrapreso da SIMEST, orientato ad un costante miglioramento dell'esperienza cliente e finalizzato a rafforzare il presidio di rischio operativo e ad offrire soluzioni innovative, accessibili ed efficienti.

In collaborazione con le principali istituzioni del Sistema Paese, inoltre, continuerà il piano di apertura di presidi esteri, con nuovi uffici a supporto delle imprese italiane, come quello previsto negli Stati Uniti.

Infine, nell'ambito degli strumenti di sostegno all'*export* a valere sul Fondo 295, nel 2026 sarà rafforzata la diffusione dello strumento Credito Fornitore tramite accordi con operatori del settore, *roadshow* con le principali banche e collaborazioni finalizzate a massimizzare le opportunità commerciali, anche a seguito dell'estensione del contributo fino al 5% per le commesse *export* a tutte le geografie.

13. ULTERIORI INFORMAZIONI EX. ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile si segnala che la Società: i) non ha svolto attività di ricerca e sviluppo; ii) non detiene né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non detiene alcuno strumento finanziario derivato o strutturato per finalità di gestione dei rischi finanziari.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Vittorio de Pedys



LA TUA IMPRESA

con SIMEST si rafforza
nel mondo con la filiera.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

simest 
gruppo cdp



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

PREMESSA

- Informazioni sulla Società
- Principi generali di redazione
 - I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - II. Criteri di redazione
 - III. Altri aspetti
 - IV. Uso di stime e valutazione

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Partecipazioni
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Fiscalità corrente e differita
- Debiti per finanziamenti valutate al costo ammortizzato
- Trattamento di fine rapporto
- Fondi per rischi e oneri
- Proventi da investimenti partecipativi ed interessi passivi e oneri assimilati
- Commissioni attive
- Costi

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo (unità di euro)	Nota	31/12/25	31/12/24
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A.1	51.661	31.984
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	A.2	5.164.569	5.164.569
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico: <i>di cui: Crediti per investimenti partecipativi</i>	A.3	10.515.615 10.505.537	34.335.728 34.313.510
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: <i>di cui: Crediti per investimenti partecipativi</i> <i>di cui: Altri crediti finanziari</i>	A.4	455.986.985 453.187.779 2.799.207	450.504.816 447.518.028 2.986.788
Partecipazioni	A.5	44.731	
Attività materiali <i>di cui: diritto d'uso su fabbricati</i>	A.6	850.654 240.047	9.712.360 8.931.056
Attività immateriali	A.7	6.069.189	3.075.904
Attività fiscali	A.8	2.347.040	2.271.496
<i>a) correnti</i>		596.082	794.189
<i>b) anticipate</i>		1.750.958	1.477.306
Altre attività	A.9	33.350.600	33.143.592
Totale dell'attivo		514.381.045	538.240.449

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (unità di euro)	Nota	31/12/25	31/12/24
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato <i>di cui: debiti relativi a diritti d'uso su fabbricati</i>	P.1	148.386.589 246.550	190.563.540 9.183.632
Altre passività	P.2	28.130.240	22.446.129
Trattamento di fine rapporto del personale	P.3	775.903	808.863
Passività fiscali	P.4	199.800	-
<i>a) correnti</i>		199.800	-
<i>b) differite</i>		-	-
Fondi per rischi e oneri <i>c) altri fondi</i>	P.5	4.784.547 4.784.547	3.566.088 3.566.088
Capitale	P.6	164.646.232	164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	P.7	1.735.551	1.735.551
Riserve	P.8	154.485.504	146.734.012
<i>- di cui: Riserva FTA</i>		63.526.684	63.526.684
<i>- di cui: Riserva FTA IFRS 9</i>		9.454.490	9.454.490
<i>- di cui: Utili/(Perdite) portati a nuovo</i>		(7.873.899)	(15.226.932)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P.9	11.236.681	7.740.035
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		514.381.045	538.240.449

Conto economico

Voci (unità di euro)	Nota	31/12/25	31/12/24
Proventi da investimenti partecipativi	C.1	28.061.531	27.553.173
Interessi passivi e oneri assimilati	C.2	(6.257.792)	(6.788.856)
Commissioni attive	C.3	65.450.223	57.514.365
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	C.4	(2.205.035)	2.410.778
Altri proventi finanziari	C.5	45.444	43.213
Margine di intermediazione		85.094.370	80.732.674
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	C.6	(9.876.704)	(12.038.694)
Spese amministrative:	C.7	(55.963.445)	(54.039.098)
<i>a) spese per il personale</i>		(27.747.707)	(28.561.472)
<i>b) altre spese amministrative</i>		(28.215.738)	(25.477.626)
Altri (oneri) e proventi di gestione	C.8	128.922	316.422
Risultato di gestione		19.383.143	14.971.303
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	C.9	(3.381.561)	(856.334)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	C.10	(1.287.078)	(1.691.141)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	C.11	(4.387.416)	(2.782.380)
Utile (Perdita) prima delle imposte		10.327.088	9.641.448
Imposte sul reddito d'esercizio	C.12	909.593	(1.901.413)
Utile (Perdita) d'esercizio		11.236.681	7.740.035

Prospetto della redditività complessiva

Voci (unità di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Utile (Perdita) d'esercizio	11.236.681	7.740.035
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
Copertura dei flussi finanziari		
Attività non correnti in via di dismissione		
Piani a benefici definiti	11.457	(10.211)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.457	(10.211)
Redditività complessiva	11.248.138	7.729.824

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente

(nota P.6, P.7 e P.8)

(unità di euro)	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale:										
a) azioni ordinarie	164.646.232									164.646.232
b) azioni privilegiate										
Sovraprezzi di emissione	1.735.551									1.735.551
Riserve:										
a) di utili	156.996.746	387.002								157.383.748
b) altre	5.164.569									5.164.569
c) Utili/Perdite portati a nuovo	(15.226.932)	7.353.033								(7.873.899)
Riserve da valutazione										
a) disponibile per la vendita										
b) copertura flussi finanziari										
c) altre riserve	(200.371)							11.457		(188.914)
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (Perdita) d'esercizio	7.740.035	(7.740.035)							11.236.681	11.236.681
Patrimonio netto totale	320.855.830	-							11.248.138	332.103.967

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente

(nota P.6, P.7 e P.8)

(unità di euro)	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto					Patrimonio netto al 31/12/2024
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	
Capitale:									
a) azioni ordinarie	164.646.232								164.646.232
b) azioni privilegiate									
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551								1.735.551
Riserve:									
a) di utili	156.821.196	175.548							156.996.746
b) altre	5.164.569								5.164.569
c) Utili/Perdite portati a nuovo	(18.562.347)	3.335.415							(15.226.932,12)
Riserve da valutazione									
a) disponibile per la vendita									
b) copertura flussi finanziari									
c) altre riserve	(190.159)						(10.211)		(200.371)
Strumenti di capitale									
Azioni proprie									
Utile (Perdita) d'esercizio	3.510.963	(3.510.963)					7.740.035		7.740.035
Patrimonio netto totale	313.126.007	-					7.729.824		320.855.830

Rendiconto finanziario

(unità di euro)	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	30.839.205	20.107.451
- Utile d'esercizio (+/-)	11.236.681	7.740.035
- Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con effetto a Conto economico (Ricavi)/Costi	2.205.035	(2.410.778)
- Proventi e commissioni non incassati (-)	649.334	173.910
- Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	9.876.704	12.038.694
- Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.674.494	4.473.521
- Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	3.381.561	(1.907.931)
- Altri aggiustamenti (+/-)	(2.184.605)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.959.061	(31.681.406)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e al costo ammortizzato di cui: <i>Crediti per investimenti partecipativi</i>	5.417.264	(20.546.004)
- Altre attività correnti	(458.203)	(11.135.402)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.249.167	3.677.797
- Altre passività correnti	6.249.167	3.677.797
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	42.047.432	(7.896.158)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	7.959.922	106.807,73
- Vendite di attività materiali	7.959.922	106.807,73
- Vendite di attività immateriali		-
2. Liquidità assorbita da	(7.810.726)	(3.627.928)
- Acquisti di attività materiali	(385.293)	(323.233)
- Acquisti di attività immateriali	(7.380.702)	(3.304.695)
- Acquisti/sottoscrizioni di Partecipazioni	(44.731)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	149.196	(3.521.120)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale (versamento/rimborso capitale sociale e riserve)	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	42.196.628	(11.417.278)
RICONCILIAZIONE		
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	(190.531.556)	(179.114.277)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	42.196.628	(11.417.278)
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	(148.334.928)	(190.531.556)

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio de Pedys

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Informazioni sulla Società

SIMEST Spa (nel seguito anche la “Società” o “SIMEST”) è una Società costituita e domiciliata in Roma. Nel corso del 2025 la Società ha variato la propria sede legale, passando da Corso Vittorio Emanuele II, 323 a via Vincenzo Bellini 15 in Roma. La Società è soggetta a Direzione e Coordinamento di Cassa Depositi e Prestiti Spa (nel seguito anche “CDP Spa” o “CDP”). La società Deloitte & Touche Spa è incaricata della revisione legale dei conti.

Esonero dalla redazione del bilancio consolidato

La Società non redige il bilancio consolidato ai sensi dell'IFRS 10, rientrando in una delle casistiche di esenzione di cui al paragrafo 4 dello stesso IFRS 10; SIMEST è controllata da CDP che redige il bilancio consolidato e, pertanto, offre a SIMEST un'esimente dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

Si precisa inoltre che, in data 28 maggio 2025, la Società ha inviato agli azionisti specifica comunicazione così come richiesto dal Principio IFRS 10 e che non risultano pervenute osservazioni sull'esercizio, da parte di SIMEST, della facoltà di non presentare il bilancio consolidato.

Principi generali di redazione

I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di SIMEST è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243, 11 settembre 2002.

II. Criteri di redazione

Il Bilancio di SIMEST è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. Il Bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio e trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024.

Il Bilancio è redatto in euro. Gli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Nella redazione del presente Bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 – “Presentazione del bilancio”:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1, gli Amministratori hanno effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento nei prossimi 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, incluse le prospettive economico-finanziarie desunte dal Piano strategico 2025-2027. Dall'analisi di tali informazioni, e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente hanno predisposto il Bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale.

Competenza economica:

I fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di SIMEST al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, e i costi e i ricavi sono imputati a Conto economico sulla base del criterio di correlazione.

Rilevanza e aggregazione

Tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti.

Compensazione

Non vi è alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto e consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Periodicità dell'informativa

SIMEST redige il presente Bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio, che continua a essere il 31 dicembre di ciascun anno.

Informazioni comparative

Le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il Bilancio, comprese le relative Note integrative.

III. Altri aspetti

Nuovi principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2025 ed in vigore dal 2025

Sono di seguito riportati i Regolamenti della Commissione Europea che hanno adottato (“endorsed”) nuovi principi contabili internazionali, o modifiche di principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2025:

- Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che modifica il regolamento (CE) n. 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 21 (IAS 21). Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2026). Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2025;
- Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 9 e l'*International Financial Reporting Standard* 7;
- Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 9 e l'*International Financial Reporting Standard* 7;
- Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda gli *International Financial Reporting Standard* 1, 7, 9 e 10 e il Principio contabile internazionale n. 7.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2025

Alla data di redazione del presente allegato risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" (emesso il 9 maggio 2024);
- IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements" (emesso il 9 aprile 2024);
- *Amendment* allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to Hyperinflationary Presentation Currency" (emesso il 13 novembre 2025);
- *Amendment* all'IFRS 19 "Subsidiary without Public Accountability: Disclosures" (emesso il 21 agosto 2025).

L'elenco completo dei principi contabili internazionali e delle modifiche agli stessi pubblicati dallo IASB, con indicazione dell'adozione o meno da parte dell'Unione Europea, è disponibile sul sito dell'EFRAG al seguente indirizzo <http://www.efrag.org/endorsement>. Inoltre, con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d'Italia - CONSOB del 6 marzo 2025 relativa a "Cripto attività e informativa in bilancio" – si evidenzia che nel corso del 2025 la Società non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute - Cripto attività.

Informativa sui temi prioritari e sulle considerazioni di carattere generale formulati da ESMA con riferimento alle relazioni finanziarie annuali

Scenario macroeconomico

Nel corso del 2025 l'economia globale ha registrato, nel complesso, una resilienza superiore alle attese, mantenendo una crescita moderata nonostante il persistere di rilevanti incertezze geopolitiche e commerciali, che continuano a rappresentare un potenziale rischio per le prospettive future.

L'introduzione e la successiva rimodulazione dei dazi statunitensi – soprattutto nei rapporti con la Cina – hanno contribuito a ridurre l'incertezza sulle politiche commerciali. La diminuzione dei prezzi del petrolio e condizioni finanziarie più favorevoli hanno ulteriormente sostenuto il quadro macroeconomico. Nel complesso, questi fattori hanno portato a un lieve miglioramento delle prospettive di crescita e a una revisione al ribasso delle attese inflazionistiche.

Con riguardo allo scenario geo-politico globale, nel 2025 si è assistito a sviluppi significativi in diverse aree: il conflitto tra Russia e Ucraina ha visto molteplici evoluzioni e vi sono negoziati in corso sostenuti dalla nuova amministrazione statunitense; in Medio Oriente le tensioni si sono sempre mantenute elevate, con focolai di instabilità persistenti.

Le più recenti previsioni pubblicate dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) delineano prospettive di crescita a livello internazionale lievemente più elevate rispetto a proiezioni precedenti, rimanendo comunque modeste rispetto alla media pre-pandemica. Il tasso di incremento del PIL mondiale si collocherebbe, secondo le stime, al 3,3% nel 2025 e nel 2026, per poi rallentare al +3,2% nel 2027¹⁸.

Anche per l'area Euro ci si attende una tenuta del ritmo di espansione dell'attività economica. Nel 2025 la *performance* è stata superiore alle attese grazie all'aumento delle esportazioni (che hanno anticipato gli incrementi tariffari), alle più favorevoli condizioni di finanziamento, al ritorno dell'inflazione su valori in linea con gli obiettivi BCE e allo stimolo sugli investimenti forniti dai Fondi comunitari¹⁹. I dati più recenti prevedono un PIL in incremento del 1,4% per il 2025, del 1,3% nel 2026 e nuovamente del 1,4% nel 2027²⁰. Per l'economia italiana, le ultime previsioni confermano una crescita del PIL a ritmi moderati sia per il 2025 (+0,7%)²¹ che per il 2026 (+0,6%), con una lieve accelerazione nel 2027 (+0,8%) alla luce di un'espansione dei consumi favorita dall'aumento del reddito disponibile reale, nonché degli investimenti, beneficiando delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)²².

¹⁸ Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2026.

¹⁹ Istat, *Le prospettive per l'economia italiana nel 2025 - 2026*, dicembre 2025.

²⁰ Fondo Monetario Internazionale, cit.

²¹ Istat, *Stima preliminare del Pil - IV trimestre 2025*, gennaio 2026.

²² Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (Esercizio coordinato dell'Eurosistema)*, 19 dicembre 2025.

L'orizzonte previsionale è influenzato dall'incertezza derivante dalle politiche commerciali USA e dalle ipotesi sugli effetti reali dovuti alle imposizioni tariffarie; incertezza che si andrebbe tuttavia gradualmente ad attenuare con il supporto della stabilizzazione della domanda dei principali *partner* commerciali italiani e con la prosecuzione della dinamica di rallentamento dei prezzi (in particolare favorita dalla debolezza dei corsi delle materie prime)²³.

Con riguardo alla dinamica di riduzione dei prezzi avviatasi dal 2023, la stessa è proseguita anche nel 2025; per il 2026 ci si attende un ulteriore rallentamento inflazionistico favorito dal calo dei listini dei beni energetici, per poi aumentare nel 2027 e in maniera più marcata nel 2028, per effetto del nuovo sistema UE per lo scambio di quote di emissione (ETS2). Sulla base delle previsioni, nell'area Euro l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC dovrebbe ridursi dal 2,1% del 2025 all'1,9% nel 2026 e all'1,8% nel 2027, per poi salire all'obiettivo di medio periodo della BCE del 2% nel 2028²⁴. In Italia lo IAPC si colloca all'1,7% nella media dell'anno 2025, all'1,4% nel 2026, risalendo all'1,6% nel 2027 e all'1,9% nel 2028²⁵.

Sul fronte della politica monetaria, alla luce delle dinamiche inflazionistiche, delle condizioni di finanziamento e delle stime sulla crescita, la BCE ha proseguito, nella prima metà del 2025, con il processo di riduzione dei tassi di interesse (procedendo a tagli di 0,25 punti percentuali rispettivamente a gennaio, marzo, aprile e giugno).

Nel corso dell'anno, nonostante la stabilizzazione della politica monetaria della BCE, i tassi *risk-free* su scadenze fino a 15 anni risultano in aumento, in media, dello 0,22%.

Nel comparto obbligazionario europeo, il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani decennali e quelli tedeschi si è attestato intorno ai 70 punti base a dicembre 2025, segnando una riduzione rispetto al primo semestre dell'anno.

Le condizioni di finanziamento alle imprese hanno continuato a beneficiare del minor costo della raccolta bancaria e della contrazione dei rendimenti richiesti al debito sovrano italiano sui mercati internazionali. Tuttavia gli ultimi dati BCE (relativi al terzo trimestre 2025) mostrano come la domanda interna di credito, pur registrando un lieve aumento, resti ancora complessivamente debole²⁶.

Sul fronte del rischio di credito, le più recenti proiezioni disponibili e riferite all'economia italiana²⁷ segnalano che il tasso medio trimestrale di deterioramento dei prestiti alle imprese si attesterebbe al 2,2% nel 2025, per poi salire al 2,4% nel 2026. Tale andamento riflette i rischi legati all'evoluzione del quadro economico-finanziario globale. Inoltre, con riferimento a prestiti alle imprese assistiti da una garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia o SACE, Banca d'Italia riferisce che nel secondo trimestre dell'anno il tasso di deterioramento sarebbe diminuito di circa un punto percentuale rispetto al quarto trimestre 2024 (a circa 2,7%), rimanendo comunque superiore a quello dei prestiti privi di garanzie pubbliche.

Il quadro di riferimento conferma anche per SIMEST alcuni potenziali impatti, in particolare in termini di rischio di credito, riconducibili al possibile deterioramento del merito creditizio (peggioramento del *rating/crescita default* attesi) e relativi accantonamenti, con conseguenti effetti sul *forecast* e *budget* e rischi di frode, antiriciclaggio e reputazionali legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite.

A maggior presidio dei rischi connessi al contesto storico di riferimento, le funzioni di controllo di SIMEST hanno proseguito le attività di consolidamento del *Framework* di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di cogliere, in maniera ancora più tempestiva, eventuali variazioni di scenario in termini di rischio di credito, di liquidità, di tasso e altri rischi assicurando reattività e capacità di adattamento.

²³ Istat, cit.

²⁴ Banca Centrale Europea, *Proiezioni macroeconomiche*, dicembre 2025.

²⁵ Banca d'Italia, cit.

²⁶ Banca Centrale Europea, *Euro Area Bank Lending Survey*, ottobre 2025.

²⁷ Banca d'Italia, *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.2/2025*, novembre 2025.

Rischio di credito

Con riferimento al rischio di credito, SIMEST ha proseguito il consolidamento dei modelli e strumenti di misurazione e monitoraggio, anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, applicando politiche di accantonamento prudenziali sia a livello di portafoglio (collettiva) che di singola controparte (analitica).

Per la componente di portafoglio classificata a costo ammortizzato (pari al 99% del portafoglio *performing* a dicembre 2025) il modello in termini di *Expected Credit Loss* ha fattorizzato (i) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui i *rating* sui "single name" oggetto di specifica attività di revisione e monitoraggio andamentale e (ii) l'applicazione di logiche prudenziali di classificazione a Stage 2 su specifiche controparti/settori con criticità da monitorare. In particolare, nella valutazione delle *Expected Credit Loss*, SIMEST utilizza la metodologia sviluppata internamente dalla Capogruppo, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di *default Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di *default*, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. In relazione all'attuale contesto di riferimento, caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'inasprimento delle politiche protezionistiche (che hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni nelle catene di approvvigionamento e cambiamenti negli schemi del commercio globale), all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria e al perdurare di incertezze sugli sviluppi futuri, in linea con l'approccio adottato dalla Capogruppo, si è ritenuto di adottare un *management overlay* nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di *default Point-in-Time* che sarebbe altrimenti conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale *overlay*, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: la Capogruppo valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno a una situazione caratterizzata da minori anomalie.

Per la porzione di portafoglio valutata a *fair value*, i valori di *impairment*, calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati, fattorizzano i) l'andamento dei tassi di interesse e ii) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui il *rating*. L'effetto complessivo, tuttavia, è stato mitigato dalla progressiva riduzione delle esposizioni a *fair value* che rappresentano l'1% del portafoglio *performing* a dicembre 2025.

Il *coverage ratio* del portafoglio *performing* risulta a dicembre 2025 pari all'1,9%, in progressiva riduzione rispetto a dicembre 2024 per effetto di nuovi flussi in *origination* con *standing* creditizio migliore e/o assistiti da garanzia, del progressivo *decalage* del portafoglio, dell'aggiornamento dei parametri di rischio (*rating*, *staging* e vita residua).

Con riferimento all'*impairment* analitico, le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero, anche alla luce del contesto economico di riferimento. A dicembre 2025 si registra un *coverage* dei crediti deteriorati pari all'84% confermando le svalutazioni su livelli prudenziali.

Nell'ambito dei Fondi pubblici, nel corso dell'anno sono proseguite le attività di monitoraggio del portafoglio del Fondo 394/81 (inclusivo della Sezione *Venture Capital* – Investimenti Partecipativi).

Rischio di liquidità e tasso

Relativamente al rischio di liquidità sono proseguite le attività di monitoraggio degli indicatori di rischio formulati in coerenza con la normativa prudenziale e adeguatamente adattati al *business model* di SIMEST: (i) indicatore di liquidità a breve e (ii) indicatore di liquidità strutturale. Le attività svolte nel corso del 2025 hanno confermato l'efficacia di tali indicatori.

Con riferimento al rischio tasso, il *Framework* prevede l'adozione della metodologia di "Repricing Gap" che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello "sbilancio" differenziato per *bucket* temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso. Il *Repricing Gap* sulle diverse scadenze, abbinato ad una ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a Conto economico, individuando i relativi limiti su due livelli: *soft limit* e *hard limit*. Le attività svolte nel corso del 2025 hanno confermato l'efficacia di tale indicatore.

Con particolare riferimento al costo della raccolta di risorse da parte di SIMEST, nel corso dell'anno, si è osservata una riduzione sulle principali fasce di durata media (e.g. il valore del tasso interno di trasferimento (TIT) a 5 anni passa dall'1,99% di gennaio 2025 all'1,67% di dicembre 2025).

In ambito Fondi pubblici e con particolare riferimento all'operatività del Fondo 295/73, durante l'anno sono state avviate le attività di copertura del rischio tasso tramite *macro-hedge* poste in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). È inoltre proseguita l'attività di monitoraggio degli indicatori gestionali dei rischi assunti dal Fondo che risultano entro le soglie previste nell'ambito del *Framework* in essere, non evidenziando criticità.

Rischi ESG e altri potenziali impatti del cambiamento climatico

I fattori di rischio emergenti nell'ambito della transizione verso un'economia sostenibile, seppure non direttamente riconducibili ai rischi di natura finanziaria più tradizionale, possono ripercuotersi positivamente o negativamente sulla *performance* economico-finanziaria e sulla solvibilità delle controparti, con impatti sull'ambiente nonché sulla comunità, in relazione a specifici canali di trasmissione.

In tale contesto, SIMEST, in coerenza con l'approccio del Gruppo e con il Piano Strategico 2025-2027, ha proseguito il percorso di strutturazione interna di un modello operativo progressivamente orientato alla valutazione e al consolidamento delle principali tematiche ESG, con particolare attenzione alla generazione di impatto positivo. Questo impegno si è concretizzato anche attraverso il supporto fornito alle controparti nei loro percorsi di adozione di modelli di business sostenibili.

Le attività previste nell'ambito del Piano Strategico di SIMEST in materia di sostenibilità e impatto sulle comunità hanno registrato significativi progressi nel corso del 2025. È stato sviluppato un modello di valutazione dei rischi ESG per le operazioni di investimento partecipativo, in conformità con le previsioni della *Policy* di Gruppo in materia. Il modello, attraverso un approccio quali-quantitativo, attribuisce un livello di rischiosità per ciascuna componente (*Environmental*, *Social* e *Governance*) definendo altresì un indicatore sintetico di rischio. I risultati del modello saranno progressivamente inclusi nel fascicolo istruttorio delle operazioni finanziabili, contribuendo all'evoluzione dei processi valutativi in ottica di rischio-rendimento-impatto.

Prosegue, infine, l'attività di inserimento nel quadro contrattuale delle operazioni di investimento partecipativo dei KPI ESG ai quali vengono associati specifici *target* negoziati con la controparte, al raggiungimento dei quali è riconosciuta una premialità in termini di *pricing*, nell'ottica di supportare i *partner* nei loro processi di consolidamento dei temi ESG.

Rischi reputazionali, frode e riciclaggio

Il *Framework* di controllo dei rischi reputazionali, di frode e di riciclaggio include presidi – sia nella fase *ex ante* che *ex post* – del processo di concessione, gestione e rendicontazione delle operatività a valere su fondi propri e su Fondi pubblici.

Tale *Framework* è stato oggetto di *assessment* esterni e indipendenti da parte di primarie società di consulenza, che hanno confermato un giudizio di adeguatezza del *Framework* stesso. In tale ambito, sono proseguite le attività di monitoraggio sul Fondo 394/81 (incluse le operazioni a valere sul PNRR) e le attività di ulteriore rafforzamento del *Framework* dei controlli, anche attraverso la progressiva standardizzazione del processo, l'automazione dei controlli stessi e la creazione di un *work-flow* operativo tra strutture di I e II livello; tali sviluppi comporteranno sempre maggiori benefici in termini di tempistiche, tracciabilità, omogeneità e replicabilità dei controlli.

Considerazioni finali

Alla luce di quanto sopra esposto, in linea con le indicazioni ESMA, le considerazioni relative al contesto macroeconomico sono fattorizzate ed incluse, attraverso modelli e metriche di valutazione, nella determinazione dell'*Expected Credit Loss*, le misurazioni a *fair value*, la gestione dei rischi finanziari ed altri rischi.

Pertanto tali ambiti, valutati come materiali sulla base delle caratteristiche del *business model* di SIMEST, risultano opportunamente presidiati.

IV. Uso di stime e valutazioni

Stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottate, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali poste soggette a stima alla data del presente Bilancio sono riconducibili alle attività finanziarie connesse ai crediti per investimenti partecipativi, al fine di verificare se esistono evidenze che il valore di tali attivi possa aver subito una riduzione. Rientrano fra le altre poste soggette a stima gli ammortamenti, i fondi rischi e oneri e le imposte differite attive il cui valore è determinato in base alle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri.

Misurazione del *fair value*

Il *fair value* rappresenta l'ammontare al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una ipotetica transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di *default* della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari, come previsto dall'IFRS 13, il *fair value* viene determinato in base alla qualità delle fonti degli *input* utilizzati, attraverso tre possibili modalità:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);

- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino, tra gli *input*, anche parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambi organizzati, mediatori, intermediari, servizi di quotazione, e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre a interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione. Nella scelta dei modelli da applicare per le valutazioni di Livello 2 la Società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura, integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la Società.

L'individuazione dei parametri di mercato di *input* per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi. In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato, stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. I valori di *impairment* sono calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati e fattorizzano i) l'andamento dei tassi di interesse e ii) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui il *rating*. L'effetto complessivo, tuttavia, è immateriale in quanto la quota di portafoglio valutata al *fair value* rappresenta l'1%.

Metodologie di calcolo delle *Expected Credit Loss* ("ECL")

Nella valutazione delle *Expected Credit Loss*, SIMEST utilizza la metodologia sviluppata internamente dalla Capogruppo, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di *default Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di *default*, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche e non sono stati applicati correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarità. Pur se gli effetti diretti del contesto sul portafoglio di SIMEST si mantengono ancora relativamente poco visibili, in linea con l'approccio adottato dalla Capogruppo si è ritenuto di adottare un *management overlay* nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di *default Point-in-Time* che sarebbe altrimenti conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale *overlay*, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: la Capogruppo valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno a una situazione caratterizzata da minori anomalie.

Principali principi contabili

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di SIMEST al 31 dicembre 2025.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” sono valutate al *fair value*. La liquidità è rappresentata dalla giacenza presso le banche con rendimenti allineati alle condizioni di mercato. La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Nella presente voce figurano le attività finanziarie che soddisfano entrambe le condizioni in elenco:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*business model* “Hold to Collect and Sell”);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire a date prestabilite, ossia quelle attività finanziarie che superano il cosiddetto “SPPI test” (solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La presente voce include dunque tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia quelle attività finanziarie che non superano il test SPPI) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model* “Hold to Collect”), o ancora il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model* “Hold to Collect and Sell”);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Nel Bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti per investimenti partecipativi nei confronti delle società *partner* sulla base del Principio contabile IFRS 9 che, non superando il test SPPI, devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

In particolare i rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese oggetto del contratto di investimento partecipativo (di seguito anche “imprese Target”) si configurano come un'attività finanziaria (“linked transaction”) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*. Tali rapporti appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

Sono dunque incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model* “Hold to Collect”);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, a date prestabilite (ossia quelle attività finanziarie che superano il test SPPI).

Nel Bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti per investimenti partecipativi nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese *Target* che, avendo superato il test SPPI, sono valutati al costo ammortizzato.

I rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese *Target* si configurano come un'attività finanziaria (“linked transaction”) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*.

Tali rapporti appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Il principio IFRS 9 definisce, in particolare, che nel caso in cui i flussi di cassa contrattuali prevedano ulteriori caratteristiche, differenti dal rimborso del capitale e dal pagamento degli interessi sul nozionale, il test SPPI è da ritenersi superato qualora tali caratteristiche aggiuntive abbiano solo un effetto “de minimis”, ovvero se tale effetto è considerabile come “non significativo” ad ogni *reporting date* e cumulativamente lungo l'arco di vita dello strumento, questi non ha effetti sulla classificazione di tale strumento finanziario.

Riguardo SIMEST, i contratti stipulati con le società *partner* prevedono, sul prezzo di uscita dalla partecipazione, la presenza di un *floor* fissato pari al valore di acquisto e di un *cap* sulla plusvalenza realizzabile. Sulla base di un'approfondita analisi è stato determinato un valore-soglia di applicabilità del concetto di “de minimis” e, conseguentemente, una parte del portafoglio relativo ai crediti da investimenti partecipativi detenuti da SIMEST, rientrante in tale soglia, è classificato e valutato al costo ammortizzato, coerentemente con le caratteristiche dello strumento.

Partecipazioni

Le Partecipazioni comprendono le interessenze detenute in Società controllate (IFRS 10). La rilevazione iniziale e la valutazione successiva delle partecipazioni avvengono al costo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 27 paragrafo 10, alla data di regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. A ogni data di bilancio viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. In presenza di eventuali evidenze, viene effettuato un *test d'impairment* (secondo le previsioni di cui allo IAS 36) volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel Conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, sono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a Conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Le partecipazioni vengono eliminate dallo Stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

Attività materiali

Le “Attività materiali” sono disciplinate dallo IAS 16. La voce comprende attività strumentali ad uso funzionale destinate a essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività d'impresa. Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori. Il bilancio esprime il valore contabile delle attività materiali al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore. A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali possano avere

subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo. I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

CLASSE CESPITE	Aliquota
Mobili	10% - 25%
Impianti elettronici	10% - 25%

Le "Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso" (*Right of Use* - RoU) di beni di cui a contratti di *leasing* ai sensi dell'IFRS 16 sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutato al costo. In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di *sub leasing* operativo, il sublocatore iscrive il diritto d'uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L'ammortamento del diritto d'uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del *leasing*, per determinare la quale viene preso in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il valore contabile del diritto d'uso viene adeguato in caso di modifica della durata del *leasing* o dei canoni di *leasing*, nonché per modifiche del contratto di *leasing* che aumentano o riducono l'oggetto del *leasing*. Il valore contabile di un'attività materiale strumentale è eliminato dallo Stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

Attività immateriali

Le "Attività immateriali" sono disciplinate dallo IAS 38. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che:

- la società ha la capacità di controllare i benefici economici futuri derivanti dall'attività;
- è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali vengono, quindi, eliminate dallo Stato patrimoniale qualora non siano attesi utili futuri o al momento della cessione. I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di *software* sono ammortizzati in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i tre anni.

CLASSE CESPITE	Aliquota
Licenze e <i>Software</i>	20%

Fiscalità corrente e differita

Le attività e passività fiscali nello Stato patrimoniale del bilancio sono classificate rispettivamente nelle voci dell'attivo "Attività fiscali" e del passivo "Passività fiscali". Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili. Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sono determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile della società e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Il termine "fiscalità differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione in termini di imposte delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Le imposte differite sono iscritte: i) nelle attività fiscali, nel caso si riferiscano a differenze temporanee deducibili, per ciò intendendosi le differenze tra valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; ii) nelle passività fiscali, laddove si riferiscano a differenze temporanee tassabili rappresentative di passività in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La "fiscalità differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il Patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di Patrimonio netto.

Per quanto concerne l'IRES, a seguito dell'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale del Gruppo CDP, disciplinato dagli articoli 117–129 del TUIR e introdotto nell'ordinamento tributario dal D.Lgs. n. 344/2003, il cui rinnovo è stato sottoscritto da SIMEST per il triennio 2025-2027, e in conformità a quanto previsto dal Regolamento di consolidamento, nonché dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Società ha determinato il proprio carico d'imposta teorico, rilevando la relativa contropartita quale debito nei confronti della Società consolidante, che, in base alla disciplina del consolidato fiscale, è l'unico soggetto tenuto alla liquidazione e al versamento dell'imposta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

Con riferimento al 31 dicembre 2025, il Gruppo CDP ha proceduto ad aggiornare il perimetro *Pillar II* di Gruppo alla data di chiusura del bilancio. La stima dell'imposta integrativa dovuta è stata effettuata applicando le semplificazioni previste dalla normativa TSH al perimetro rilevante. Allo stato attuale risulta non dovuta alcuna imposta integrativa domestica in capo a SIMEST Spa.

Debiti per finanziamenti valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela che rappresentano forme di finanziamento a breve, medio-lungo termine. Inoltre, tale voce comprende i debiti per *leasing* il cui valore è determinato in applicazione al Principio contabile IFRS 16.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre la passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (*ex art.* 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Il trattamento di fine rapporto (TFR), ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, alla data di riferimento rappresenta il debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dei pagamenti futuri previsti, riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e del valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti.

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri" sono destinati soltanto a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Un accantonamento viene, pertanto, rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati, che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in bilancio, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a Conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Proventi da investimenti partecipativi, interessi passivi e oneri assimilati

I "Proventi da investimenti partecipativi" e gli "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati nel Conto economico *pro-rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso d'interesse contrattuale o al tasso d'interesse effettivo, nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Commissioni attive

Le "Commissioni attive" per ricavi da servizi prestati sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza, ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati.

Costi

I "Costi" sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio, iscritti sulla base della competenza temporale.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

Attività

A.1 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Banche	52	27
Cassa	-	5
Totale	52	32

La voce rappresenta le disponibilità dei depositi bancari al 31 dicembre 2025.

A.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.165	5.165
Totale	5.165	5.165

La voce si riferisce alla quota di partecipazione non di collegamento (pari a 3,917%) che SIMEST detiene nella società FINEST Spa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale			5.165			5.165
4. Finanziamenti						-
Totale	-	-	5.165	-	-	5.165

Si evidenzia che non ci sono variazioni rispetto all'esercizio precedente.

A.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

La voce si riferisce ai crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese Target che, sulla base del Principio contabile IFRS 9, non superando il test SPPI devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

L'esposizione oggetto di valutazione al *fair value* nell'ambito del portafoglio partecipativo è di natura residuale e ammonta complessivamente a circa 10.516 migliaia di euro. Tale esposizione è costituita esclusivamente da contratti di investimento partecipativo sottoscritti in esercizi antecedenti al 2019.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione merceologica

Voci	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	7	-	-	18	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	7	-	-	18	-
2. Titoli di capitale	3	-	-	4	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	10.506	-	-	34.314
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	10.506	-	-	34.314
Totale	3	7	10.506	4	18	34.314

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	3	4
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	3	4
2. Titoli di debito	7	18
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	7	18
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	10.506	34.314
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	10.506	34.314
f) Famiglie	-	-
Totale	10.516	34.336

La riduzione di tale voce (23.820 migliaia di euro) è dovuta sostanzialmente alla dinamica dei rimborsi dei crediti avvenuti nel corso dell'esercizio e del risultato netto dei crediti per investimenti partecipativi valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni deteriorate (1.756 migliaia di euro).

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci	31/12/2025			Totale
	Bonis	Acquistati	Altri	
Crediti verso:				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri soggetti	5.103		5.413	10.516
Totale	5.103		5.413	10.516

La quota dei finanziamenti *in bonis* è riferita ad investimenti partecipativi il cui rientro è previsto entro il 31 dicembre 2027. I crediti classificati in "Altri" sono riferiti a crediti deteriorati che sono stati oggetto di accantonamenti analitici.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: distribuzione temporale

10.516	Scadute fino a 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.104	4.904	2.498	10
Totale				10.516

A.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Finanziamenti:	442.958	13.029	455.987	431.155	19.350	450.505
a) Altri finanziamenti (crediti per investimenti partecipativi)	440.159	13.029	453.188	428.168	19.350	447.518
b) Mutui	2.598	-	2.598	2.812	-	2.812
c) Prestiti personali e cessioni del quinto	201	-	201	175	-	175
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	442.958	13.029	455.987	431.155	19.350	450.505

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate
1. Finanziamenti verso:	442.958	13.029	-	431.155	19.350	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	440.159	13.029	-	428.168	19.350	-
d) Famiglie	2.799	-	-	2.987	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	442.958	13.029	-	431.155	19.350	-

La voce si riferisce ai crediti vantati nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimenti partecipativi nelle imprese Target che avendo superato il test SPPI sono valutati al costo ammortizzato. I crediti verso Famiglie rappresentano i mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
1. Finanziamenti	311.097	-	140.925	63.287	(2.356)	(6.708)	(50.258)	-
Società non finanziarie	308.295	-	140.925	63.287	(2.353)	(6.708)	(50.258)	
Famiglie	2.802	-	-	-	(3)	-	-	
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	311.097	-	140.925	63.287	(2.356)	(6.708)	(50.258)	X

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti in essere riferiti ai crediti per investimenti partecipativi e alle famiglie con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche complessive ripartiti per stadio di rischio.

Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato: distribuzione temporale

Voci	scaduti	fino a 3 mesi	fino a 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Altri finanziamenti (crediti per investimenti partecipativi)	1.327	-	85.664	355.050	11.147	453.188
Crediti per mutui ipotecari al personale dipendente	-	60	241	970	1.388	2.599
Crediti per prestiti al personale dipendente	-	15	56	104	40	200
Totale						455.987

A.5 Partecipazioni

Denominazione	Tipo di rapporto	Percentuale di partecipazione	Direzione del rapporto	Natura del legame	Data di riferimento	Variazioni nel periodo
SIMEST Do Brasil LTDA	Controllo	100%	Partecipazione detenuta	Controllo diretto	31 dicembre 2025	45

La voce comprende la partecipazione di controllo detenuta in SIMEST do Brasil LTDA, società costituita nel mese di aprile 2025, con sede legale in San Paolo, Brasile, che svolge esclusivamente attività di promozione e *networking* nel Sud America per conto di SIMEST Spa. La partecipazione è stata rilevata al costo di sottoscrizione, corrispondente al capitale sociale integralmente versato da SIMEST Spa alla data di costituzione della società.

Partecipazioni: variazioni annue

Esistenze iniziali al 1.01.2025	-
Aumenti	45
- Acquisti	
- Sottoscrizione	45
- Riprese di valore	
- Rivalutazioni	
Diminuzioni	-
- Vendite	
- Rettifiche di valore	
- Svalutazioni	
Esistenze finali al 31.12.2025	45

A.6 Attività materiali

Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	375	454
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	189	234
d) impianti elettronici	186	220
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	476	9.258
a) terreni		
b) fabbricati	240	8.931
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	236	327
Totale	851	9.712

La voce è composta dalle attività di proprietà e dai diritti d'uso acquisiti in *leasing*, contabilizzati sulla base del Principio contabile IFRS 16, per un ammontare complessivo pari a 851 migliaia di euro al 31 dicembre 2025.

Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Impianti elettronici	Fabbricati (diritti d'uso)	Automezzi (diritti d'uso)	Altri beni (diritti d'uso)	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.844	2.699	18.445	767	401	24.156
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.609)	(2.480)	(9.514)	(570)	(270)	(14.443)
A.2 Esistenze iniziali nette	235	219	8.931	196	131	9.712
B. Aumenti:	9	55	164	158	-	386
B.1 Acquisti	9	55	164	158	-	386
C. Diminuzioni:	(55)	(88)	(8.855)	(172)	(77)	(9.247)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	(55)	(88)	(1.324)	(114)	(63)	(1.644)
C.3 Altre variazioni	-	-	(7.531)	(58)	(14)	(7.603)
D. Rimanenze finali nette	189	186	240	182	54	851
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.664)	(2.568)	(18.369)	(742)	(347)	(23.691)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.853	2.754	18.609	925	401	24.542

Gli ammortamenti sono calcolati applicando il metodo delle quote costanti, sulla base della vita utile residua dei beni.

Gli incrementi dell'esercizio riguardano principalmente i contratti di *leasing* sottoscritti nel corso del periodo.

I decrementi del periodo sono riferiti principalmente all'eliminazione del diritto d'uso relativo al fabbricato in locazione per la precedente sede legale di Roma, in Corso Vittorio Emanuele II. In conformità all'IFRS 16, l'estinzione anticipata del contratto di locazione, rispetto alla scadenza originaria del 31 dicembre 2031, ha comportato l'eliminazione del diritto d'uso e della corrispondente passività finanziaria residua relativa ai canoni non più dovuti.

A.7 Attività immateriali**Attività immateriali: composizione**

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Licenze d'uso <i>software</i>	6.029	3.026
Altre attività	40	50
Totale	6.069	3.076

La voce comprende i costi per l'aggiornamento delle procedure informatiche per la gestione delle attività operative aziendali.

Attività immateriali: variazioni annue

	Software	Altre attività	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.792	15.414	24.206
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(5.766)	(15.364)	(21.130)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.026	50	3.076
B. Aumenti	7.364	16	7.380
B.1 Acquisti	7.364	16	7.380
C. Diminuzioni	(4.361)	(26)	(4.387)
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(4.361)	(26)	(4.387)
- Ammortamenti	(4.361)	(26)	(4.387)
- Svalutazioni:	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.029	40	6.069
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(10.127)	(15.390)	(25.517)
D.2 Rimanenze finali lorde	16.156	15.430	31.586

L'ammortamento del *software* e degli oneri sostenuti per il piano di sviluppo è calcolato a rate costanti in un periodo di tre anni. Gli incrementi dell'esercizio riguardano principalmente i maggiori costi in ambito *Information and Communication Technology* (nel seguito anche ICT) dagli investimenti utili supportare la trasformazione digitale legata al piano strategico. Si evidenzia che nel corso del 2025 la Società non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute – Cripto attività.

A.8 Attività fiscali

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Attività fiscali per imposte dirette		
a) correnti	596	794
b) anticipate	1.751	1.477
Totale	2.347	2.271

Le attività per imposte anticipate si riferiscono alle imposte calcolate su differenze temporanee tra valori contabili e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

Le attività per imposte correnti si riferiscono principalmente al credito verso l'Erario per gli acconti versati in eccesso con riferimento all'IRES addizionale.

Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Attività fiscali anticipate in contropartita del Conto economico	1.751	1.477
- fondi rischi e oneri	1.595	1.330
- svalutazioni su crediti	156	147
Attività fiscali anticipate in contropartita del Patrimonio netto	-	-
Totale	1.751	1.477

Le attività per imposte anticipate si riferiscono principalmente agli accantonamenti relativi al fondo rischi ed oneri.

Variazioni delle imposte anticipate

Voci	31/12/2025
Importo iniziale	1.477
2. Aumenti	1.552
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.455
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	97
2.3 Altri aumenti	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Diminuzioni	1.278
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.278
a) rigiri	1.278
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) mutamento di criteri contabili	-
d) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-
Importo finale	1.751

A.9 Altre attività

Altre attività: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Crediti commerciali - commissioni	30.592	26.380
Anticipi a fornitori e depositi	809	1.852
Altri crediti commerciali	785	1.410
Crediti per imposte da Consolidato fiscale	-	2.854
Ratei e risconti attivi	326	348
Altri crediti tributari	839	300
Totale	33.351	33.144

La voce è composta principalmente dai crediti commerciali-commissioni che accoglie i crediti vantati nei confronti del MAECI e del MIMIT derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81 (compresa la gestione delle risorse Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, del Fondo di *Venture Capital*, delle sezioni Crescita e Infrastrutture) e del Fondo di Crescita Sostenibile.

Passività

P.1 Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche	139.548	164.348
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	8.350	16.702
Debiti relativi a diritto d'uso	488	9.514
Totale	148.387	190.564

La voce si riferisce allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario ed all'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti partecipativi.

Inoltre, la voce comprende debiti derivanti da diritti d'uso acquisiti in *leasing*, secondo il Principio contabile IFRS 16, la cui riduzione è riconducibile alla chiusura della *lease liabilities* del contratto di affitto della precedente Sede Legale di Corso Vittorio Emanuele II.

Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: distribuzione temporale

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Debiti per finanziamenti a vista	22.451	41.807
Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso	125.448	139.243
Debiti relativi a diritto d'uso	488	9.514
Totale	148.387	190.564

La voce "Debiti per finanziamenti a vista" pari a 22.451 migliaia di euro, si riferisce allo scoperto di conto corrente, alla data di fine esercizio, attivato con il sistema bancario. L'importo è iscritto al valore nominale ed è comprensivo delle competenze passive maturate. La voce "Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso" pari a 125.448 migliaia di euro, si riferisce al debito in essere (comprensivo delle competenze passive maturate), alla data di fine periodo, relativo all'utilizzo delle linee di credito. Tale voce comprende anche le linee di credito perfezionate con Cassa Depositi e Prestiti sia individualmente che in *pool* con altri enti creditizi.

Infine, tale voce comprende debiti per circa 488 migliaia di euro, determinati sulla base dell'attualizzazione dei canoni di *leasing* dovuti sino a scadenza (IFRS 16).

Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale, di quest'ultima componente:

Attività/Valori	31/12/2025
Debiti per leasing	
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing entro i 5 anni	469
Entro 1 anno	175
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	82
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	76
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	73
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	63
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	19

P.2 Altre passività

Altre passività: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Debiti per somme da erogare al personale dipendente	6.089	5.501
Debiti commerciali ed altre partite	17.829	14.791
Debiti verso l'Erario	1.510	975
Debiti verso Istituti di previdenza	1.430	1.179
Debiti per IRES verso la Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti Spa per adesione al Consolidato fiscale	1.272	-
Totale	28.130	22.446

Tale voce comprende prevalentemente debiti commerciali ed altre partite per 17.829 migliaia di euro, debiti verso il personale dipendente, i relativi oneri previdenziali e debiti tributari per 9.029 migliaia di euro ed infine il debito IRES verso CDP per il consolidato fiscale nazionale pari ad 1.272 migliaia di euro.

P.3 Trattamento di fine rapporto del personale

Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	809	1.400
B. Aumenti	90	98
B1. Accantonamento dell'esercizio	90	80
B2. Altre variazioni in aumento (perdita attuariale)	-	18
C. Diminuzioni	123	689
C1. Liquidazioni effettuate	119	686
C2. Altre variazioni in diminuzione (utile attuariale)	4	3
D. Rimanenze finali	776	809

Tale debito copre la passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Il trattamento di fine rapporto (TFR), ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, alla data di riferimento rappresenta il debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dei pagamenti futuri previsti, riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e del valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti.

L'utile attuariale è stato rappresentato nel prospetto della redditività complessiva senza transitare dal Conto economico di esercizio, come rettifica del Patrimonio netto.

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

Basi tecniche economico-finanziarie	2025	2024
Tasso nominale annuo di attualizzazione	3,5%	3,4%
Tasso annuo di inflazione	1,6%	1,0%

Basi tecniche demografiche	2025
Eliminazione dal servizio - Causa morte	Probabilità di eliminazione per morte: pari a quelle della popolazione italiana del 30%, distinte per età e per sesso
Eliminazione dal servizio - Cause varie	Possibilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti) pari al 3% fino a 54 anni di età e pari al 5% per le età successive
Età di pensionamento	Disposizioni contenute nella Legge 214/2011 e nel D.L. 4/2019, ipotizzando l'uscita dal servizio dei lavoratori al raggiungimento del primo diritto utile

P.4 Passività fiscali

Passività fiscali: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Passività fiscali per imposte dirette		
a) correnti	200	-
b) differite	-	-
Totale	200	-

La voce rappresenta il debito per IRAP maturato nell'esercizio 2025.

P.5 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2022
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	4.785	3.566
2.1 Controversie legali	-	-
2.2 Oneri per il personale	3.334	2.540
2.3 Altri	1.451	1.026
Totale	4.785	3.566

I "Fondi per rischi e oneri" rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione a eventi noti entro la data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2025. La voce comprende l'accantonamento per oneri relativi al personale dipendente e altri fondi stanziati, aventi specifica destinazione, che attengono a rischi derivanti dall'attività caratteristica della Società.

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	31/12/2025	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	3.566	4.872
B. Aumenti	3.759	2.540
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.759	2.540
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2.540	3.846
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.163	2.717
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	377	1.129
D. Rimanenze finali	4.785	3.566

Relativamente agli accantonamenti dell'esercizio si rinvia a quanto specificato in Conto economico.

Patrimonio netto

P.6 Capitale

Capitale sociale: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Capitale sottoscritto e versato	164.646	164.646
Totale	164.646	164.646

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale di 164.646 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

Capitale - numero azioni della società: variazioni annue

Voci	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	316.627.369	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	316.627.369	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	-

P.7 Sovrapprezzi di emissione

Sovrapprezzi di emissione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Sovrapprezzi di emissione	1.736	1.736
Totale	1.736	1.736

I sovrapprezzi hanno riguardato complessivamente n. 22.403.298 azioni.

P.8 Riserve

Riserve

Al 31 dicembre 2025 la Società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Riserve di capitale:	5.165	5.165
Riserva <i>ex art.</i> 88 comma 4 D.P.R. 917/86	5.165	5.165
Riserve di utili:	149.321	141.569
Riserva legale	23.549	23.162
Altre riserve	60.665	60.653
Riserva <i>First Time Adoption</i>	63.527	63.527
Riserva FTA IFRS 9	9.454	9.454
Utili/(Perdite) portati a nuovo	(7.874)	(15.227)
Totale	154.486	146.734

La "Riserva *ex art.* 88 comma 4 D.P.R. 917/86" si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (precedente Ministero dello Sviluppo Economico) per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST Spa di Pordenone, come previsto dalla Legge 9 gennaio 1991, n.19. La voce Altre riserve, sulla base del secondo comma dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005, comprende riserve con un vincolo di indisponibilità di 25 migliaia di euro per utili non realizzati da *fair value* imputati a Conto economico.

Informazioni sul Conto economico

C.1 Proventi da investimenti partecipativi

Proventi da investimenti partecipativi: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Proventi da investimenti partecipativi	28.062	27.553
Totale	28.062	27.553

La voce si riferisce ai corrispettivi derivanti dagli investimenti partecipativi (22.732 migliaia di euro) e dai proventi derivanti dai finanziamenti soci (5.330 migliaia di euro).

C.2 Interessi passivi e oneri assimilati

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.258)	(6.789)
Totale	(6.258)	(6.789)

La voce si riferisce agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti partecipativi. La voce comprende interessi passivi su canoni di locazione da *leasing*, sulla base del Principio contabile IFRS 16, pari a 343 migliaia di euro.

C.3 Commissioni attive

Commissioni attive: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Commissioni	65.450	57.514
Totale	65.450	57.514

La voce si riferisce ai compensi derivanti dalla gestione del Fondo 394 comprensiva della gestione delle risorse PNRR, del Fondo Promozione Integrata e della sezione VCIP (54.154 migliaia di euro), del Fondo *ex lege* 295/73 (11.136 migliaia di euro) e del Fondo Crescita Sostenibile (160 migliaia di euro).

Si evidenzia che l'incremento delle commissioni per l'annualità 2025 è dovuto alla maggiore operatività nella gestione dei Fondi e delle risorse del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

C.4 Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	617	488	(3.310)	-	(2.205)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	617	488	(3.310)	-	(2.205)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	617	488	(3.310)	-	(2.205)

Il saldo della voce, negativo di 2.205 migliaia di euro, accoglie il risultato derivante dalla valutazione al *fair value*. Da rilevare che, nell'ambito del modello di valutazione del *fair value*, sono stati confermati i *set* di valori per le probabilità di *default Point in Time* (PD), in linea con la Capogruppo CDP, e aggiornate le variabili di mercato. In merito alle Minusvalenze di 3.310 migliaia di euro sono riferite principalmente per 1.682 alle svalutazioni analitiche di crediti *non performing* e per 1.602 a interessi di mora non incassati.

C.5 Altri proventi finanziari

Altri proventi finanziari: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Altri proventi finanziari	45	43
Totale	45	43

La voce si riferisce principalmente agli interessi attivi derivanti da depositi bancari e dagli altri crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente.

C.6 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato

Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio <i>Write-off</i>	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti deteriorati acquisiti od originati</i>	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.896)	0	(13.119)	5.283	855	(9.877)
- Finanziamenti	(2.896)	-	(13.119)	5.283	855	(9.877)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti impaired acquisiti od originati</i>	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.896)	-	(13.119)	5.283	855	(9.877)

Per la componente classificata a costo ammortizzato il modello di valutazione del valore di *impairment* (ex IFRS 9) fattorizza, tenuto conto dello scenario macroeconomico di riferimento, l'aggiornamento dei parametri di rischio, l'applicazione di logiche prudenziali di classificazione nel secondo stadio e l'adeguamento delle svalutazioni sulla componente *stock non performing* (terzo stadio). Le Rettifiche di valore del terzo stadio pari a 13.119 migliaia di euro sono riferibili a svalutazioni analitiche su crediti in quota capitale e interessi rilevate su posizioni *non performing*. Le Riprese di valore del primo e secondo stadio pari a 5.283 migliaia di euro rappresentano principalmente il rilascio degli accantonamenti analitici su posizioni *in bonis* oltre al maggior valore incassato su alcuni Investimenti partecipativi ceduti.

C.7 Spese amministrative

Spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
a) Spese per il personale	(27.748)	(28.561)
b) Altre spese amministrative	(28.216)	(25.478)
Totale	(55.964)	(54.039)

La voce si riferisce alle spese per il personale e a spese per beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio, iscritti sulla base della competenza temporale.

L'incremento è principalmente riconducibile ai maggiori costi sostenuti nella prosecuzione del processo di trasformazione digitale in ambito ICT. Relativamente alle spese per il personale il costo risulta sostanzialmente in linea con quanto registrato nell'anno 2024.

Spese per il personale: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	(25.957)	(26.678)
a) Salari e stipendi	(16.147)	(14.496)
b) Oneri sociali	(38)	(33)
c) Indennità e accantonamenti di fine rapporto	(1.123)	(1.124)
d) Spese previdenziali	(4.038)	(3.629)
e) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(835)	(809)
- a contribuzione definita	(835)	(809)
f) Altri benefici a favore dei dipendenti	(3.776)	(6.587)
2) Altro personale in attività	(1.530)	(1.616)
3) Amministratori e Sindaci	(261)	(267)
Totale	(27.748)	(28.561)

Relativamente alle spese per il personale, con particolare riferimento ai salari e stipendi, si registra un aumento essenzialmente correlato all'incremento del numero dei dipendenti rispetto allo scorso esercizio, per effetto dell'aumento dell'operatività per la gestione dei Fondi pubblici ed al consolidamento della nuova struttura organizzativa.

Di cui Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Buoni pasto	(580)	(435)
Polizze assicurative	(1.688)	(1.449)
Incentivazioni all'esodo	(1.202)	(4.511)
Altri benefici	(306)	(192)
Totale	(3.776)	(6.587)

Nel 2025 si rileva una riduzione della voce "Altri benefici a favore dei dipendenti", dovuta in via principale agli effetti del piano di prepensionamento attivato dalla Società nel 2024.

Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Servizi professionali e finanziari	(8.180)	(9.979)
<i>Outsourcing</i>	(1.008)	(1.199)
Servizi informativi	(4.636)	(2.870)
Spese di pubblicità e <i>marketing</i>	(3.936)	(3.350)
Servizi generali	(3.231)	(2.652)
Utenze, tasse e altre spese	(7.109)	(5.308)
Spese per gli altri organi sociali	(116)	(120)
Totale	(28.216)	(25.478)

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2025 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione sono:

C.8 Altri (oneri) e proventi di gestione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Altri (oneri) e proventi di gestione	129	316
Totale	129	316

La voce accoglie prevalentemente altri proventi derivanti da attività di supporto alle aziende *partner*.

C.9 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(2.957)	(856)
Accantonamenti netti ad altri fondi	(425)	-
Totale	(3.382)	(856)

La voce comprende l'accantonamento per oneri relativi al personale dipendente e altri accantonamenti, aventi specifica destinazione, riferiti ad impegni che SIMEST ha già sottoscritto per finanziamenti da erogare.

C.10 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(143)			(143)
- Ad uso funzionale	(143)			(143)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in <i>leasing</i>	(1.144)			(1.144)
- Ad uso funzionale	(1.144)			(1.144)
- Per investimento				
Totale	(1.287)	-	-	(1.287)

C.11 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali

Rettifiche/Riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.387)			(4.387)
- Altre	(4.387)			(4.387)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i>				-
Totale	(4.387)	-	-	(4.387)

C.12 Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(4.089)	(2.147)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.725	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	274	246
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	910	(1.901)

Le imposte correnti per l'esercizio 2025 sono state determinate in coerenza con il parere dell'Agenzia delle Entrate definito nella risposta del febbraio 2025 all'istanza di consulenza giuridica presentata da SIMEST nel mese di ottobre 2024. A tale riguardo si evidenzia che nel parere dell'Agenzia delle Entrate è stata riconosciuta in capo a SIMEST l'applicabilità del principio di "derivazione rafforzata" ai sensi dall'articolo 83 del TUIR, con riferimento ai contratti di investimento partecipativo stipulati a partire dal 2017 iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel 2025 si evidenzia un valore positivo di imposte per complessivi 910 migliaia di euro (rispetto alle imposte rilevate pari 1.901 migliaia di euro nel 2024). Tale voce comprende le imposte correnti rilevate nell'anno pari a 4.089 migliaia di euro, compensate dal recupero delle imposte pari a 4.725 migliaia di euro, relativo alla dichiarazione integrativa 2019 trasmessa all'Amministrazione finanziaria, in coerenza con il sopra citato parere dell'Agenzia delle Entrate relativo all'istanza di consulenza giuridica presentata. Con riferimento alle imposte differite, sulla base del calcolo delle attività e delle passività in essere al 31 dicembre 2025, la variazione delle imposte anticipate ammonta a 274 migliaia di euro.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo.

	31/12/2025
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	10.327
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	2.840
Variazioni in aumento	
- Variazioni temporanee	1.211
- Variazioni permanenti	469
Variazioni in diminuzione	
- Dividendi	(24)
- Plusvalenze su partecipazioni	(40)
- Altre variazioni	(1.258)
Variazioni esercizio precedente	-
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	3.198
Differenza tra valore e costo della produzione	10.327
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	575
- Variazioni in aumento delle imposte	541
- Variazioni in diminuzione delle imposte	(225)
Variazioni esercizio precedente	-
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	891

Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la Società – pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale – si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche ed ai principi adottati dal Comitato di Basilea. L'identificazione e la classificazione delle differenti tipologie di rischio è declinata all'interno del Regolamento Rischi di SIMEST; tale documento fornisce una rappresentazione esaustiva degli ambiti di rischio rilevanti per SIMEST, in linea con le evoluzioni operative della società e con il *Framework* di Gruppo, rimandando alle specifiche *Policy* e normative di riferimento in vigore per gli aspetti tecnici di valutazione, gestione e monitoraggio dei singoli rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi a cui è esposta la Società.

Rischio credito: rappresenta il rischio di subire perdite in conseguenza dell'impossibilità, totale o parziale, di un debitore di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Il profilo di rischio di credito di SIMEST è strettamente correlato alla sua missione istituzionale di supporto – in qualità di *partner* – all'internazionalizzazione e alla crescita delle imprese operanti in settori e filiere strategiche, con caratteristiche di sostenibilità e *impact investing*.

A tal proposito, SIMEST è dotata di un *Framework* normativo interno che prevede linee guida e presidi di controllo nel processo del credito, sia *ex ante* (in fase di *origination*) sia *ex post* (in fase di monitoraggio creditizio) con l'adozione di specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione delle singole esposizioni e del portafoglio, attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e *reporting* a supporto del *Management* e delle strutture preposte alla tutela degli attivi.

In particolare, la *Credit Risk Policy* di SIMEST fornisce indirizzi specifici sull'articolazione, monitoraggio e gestione delle operazioni in ottica *risk sensitive*, differenziandoli per durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del *rating*.

Con particolare riferimento alla fase di *origination* dei crediti, la *Policy* è volta ad orientare le operazioni di investimento partecipativo verso controparti con miglior *standing* creditizio, al fine di ridurre progressivamente il costo del rischio e la rilevanza della componente deteriorata del portafoglio.

Nell'ambito della quantificazione del costo del rischio, elemento fondamentale per la misurazione del rischio di credito – e successiva gestione e monitoraggio – è dato dalla stima della Perdita Attesa (*Expected Credit Loss* - ECL), che incorpora gli effetti della dimensione dell'esposizione (*Exposure At Default* - EAD), della rischiosità relativa dei debitori (*Probability of Default* - PD), della previsione di perdita ove ricorrano condizioni di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD). La valutazione della Perdita Attesa determina la quantificazione di accantonamenti sulle esposizioni *performing* (accantonamenti collettivi) e si affianca all'analisi delle esposizioni *non performing* (con la quantificazione degli accantonamenti analitici), in base a metodologie coerenti con il Principio contabile internazionale IFRS 9.

In tale processo di valutazione, il sistema *rating* – come misura della probabilità di *default* (PD) delle controparti – è oggetto di aggiornamento periodico (almeno annuale) in funzione: (i) della disponibilità d'informazioni di natura economico-finanziaria sulle controparti e/o (ii) di eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonte dati interne e/o esterne.

Conformemente all'operatività di SIMEST ed alle proprie politiche creditizie – oltre alle pattuizioni standard in riferimento all'impegno del *Partner* al riacquisto della partecipazione – sono presenti in portafoglio strumenti di mitigazione del rischio, quali garanzie rilasciate da primari istituti finanziari e assicurativi (di cui garanzie rilasciate da SACE pari a 17 milioni di euro) e garanzie reali.

In termini quantitativi, le valutazioni di rischio di credito hanno riguardato un portafoglio di crediti per investimenti partecipativi lordo, pari – al 31 dicembre 2025 – a 563 milioni di euro, oltre a 54 milioni di euro di impegni contrattualizzati; i presidi e i processi di valutazione hanno determinato rettifiche di valore (accantonamenti) su esposizioni *performing* pari a 9,6 milioni di euro (di cui 0,4 milioni di euro relativi a impegni contrattualizzati da erogare) e *non performing* pari a 92,3 milioni di euro.

CREDITI PER INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	Lordo		Impairment		Netto		Totale
	Esposizione Capitale	Interessi e Crediti maturati	Esposizione Capitale	Interessi e Crediti maturati	Esposizione Capitale	Interessi e Crediti maturati	
Attività finanziarie valutate al CA	508.890	3.616	-56.787	-2.532	452.103	1.084	453.187
<i>di cui Bonis</i>	448.399	820	-9.061	-	439.338	820	440.158
<i>di cui Deteriorato</i>	60.491	2.796	-47.726	-2.532	12.765	264	13.029
Attività finanziarie valutate al FV	54.535	4.597	-44.624	-3.992	9.911	605	10.516
<i>di cui Bonis</i>	5.118	80	-95	-	5.023	80	5.103
<i>di cui Deteriorato</i>	49.417	4.517	-44.529	-3.992	4.888	525	5.413
<i>Totale Bonis</i>	<i>453.517</i>	<i>900</i>	<i>-9.156</i>	<i>-</i>	<i>444.361</i>	<i>900</i>	<i>445.261</i>
<i>Totale Deteriorato</i>	<i>109.908</i>	<i>7.313</i>	<i>-92.255</i>	<i>-6.524</i>	<i>17.653</i>	<i>789</i>	<i>18.442</i>
TOTALE	563.425	8.213	-101.411	-6.524	462.014	1.689	463.703
<i>Impegni da Erogare</i>	54.026		-424				

Nell'ambito degli strumenti di monitoraggio del rischio di credito e in coerenza con le previsioni del Piano Strategico, SIMEST ha avviato una progettualità tesa a definire un approccio di monitoraggio e classificazione delle esposizioni creditizie, anche in coerenza con la tassonomia e gli strumenti utilizzati a livello di Gruppo (i.e. modello di *early warning system*).

La metodologia di *pricing*, in coerenza con l'approccio di Gruppo in materia e le prassi di mercato, quantifica i rendimenti *risk-based* in relazione alle caratteristiche dell'investimento (e.g. durata e quadro cauzionale previsto) e al merito di credito delle controparti con l'obiettivo di stimare il valore di riferimento per il raggiungimento di un livello di redditività, corretta per il rischio, che risulti coerente con gli obiettivi di creazione di valore economico prefissati dal Piano Strategico. Inoltre, a supporto del business, l'unità di *Risk Management* elabora periodicamente le griglie di *pricing* che evidenziano i valori di *spread* applicabili all'operazione al variare di parametri quali il *rating*, la *duration* e il *security package* e corrispondenti a diversi livelli di remunerazione attesa per l'azionista (espressa dalla misura del RAROC - *risk adjusted return on capital*).

Rischio di mercato: rappresenta il rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene SIMEST, il rischio di variazione del prezzo ed il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica, che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La *fair evaluation*, prevista dal Principio contabile IFRS9, espone una quota del portafoglio investimenti partecipativi, in progressiva riduzione, a potenziali variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e *credit spread*).

Rischio operativo: rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il *Framework* di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e strumenti per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include: sia (i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (*Loss Data Collection* o LDC) che (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite *Risk Self Assessment* (o RSA).

I rischi operativi sono gestiti in collaborazione con CDP sulla base di un contratto di *service*.

Nel corso del periodo di riferimento, in ambito LDC sono state aggiornate le fonti informative aziendali, ed è stato effettuato il censimento di alcuni eventi di *Near Miss*.

In ambito *Risk Self Assessment* si è concluso il RSA effettuato su specifici processi aziendali, in coerenza con la pianificazione delle attività e sono state definite delle azioni di mitigazione a fronte dei rischi materiali individuati.

Durante il periodo è stata effettuata altresì l'attività di monitoraggio e *follow up* di tutti gli *Action Plan* derivanti dal RSA o dalla LDC. Tra i rischi operativi si annovera anche la tipologia di rischio frode la cui identificazione e monitoraggio sono definiti dalla specifica *Policy* di Gruppo. In tale contesto sono stati effettuati controlli *ex post* volti a verificare l'efficacia dei presidi presenti su alcuni dei processi maggiormente esposti.

Nell'ambito dei rischi operativi rientra anche il rischio informatico – i.e. il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT) – dovuto ad eventi suscettibili di compromettere la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati. Nel corso del periodo è stato effettuato un *assessment* su tutte le applicazioni ICT utilizzate in azienda, con la definizione di specifiche azioni di mitigazione a fronte dei rischi residui individuati.

Rischio di liquidità: rappresenta il rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società ed include due forme di rischio spesso fortemente correlate: (i) il *funding liquidity risk* (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il *market liquidity risk* (difficoltà a liquidare gli *asset*, e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, in tempi rapidi e senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Il *Framework* di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori: (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale, che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della Società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine ed il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e *reporting* periodico ad opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del *Contingency Funding Plan* quale azione di *remediation*. Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2025 hanno confermato l'efficacia degli indicatori di liquidità e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di tasso d'interesse: inteso come il rischio di perdite causate da movimenti avversi dei tassi d'interesse in termini di valore economico e/o reinvestimento dei flussi. Il *Framework* del presidio del rischio tasso, come disciplinato dalla relativa *Policy*, prevede l'adozione della metodologia di "Repricing Gap" che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello "sbilancio", differenziato per *bucket* temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso. Il *Repricing Gap* sulle diverse scadenze, abbinato ad un'ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a Conto economico, individuando i relativi limiti ("hard limit") e le relative soglie di *warning* ("soft limit").

Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2025 hanno confermato l'efficacia dell'indicatore di rischio tasso e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di concentrazione: nelle fattispecie di rischio "single name" e "geo-settoriale", si riferisce al rischio derivante da esposizioni concentrate verso controparti e/o gruppi di controparti connesse e verso debitori appartenenti allo stesso settore economico o che esercitano la medesima attività o collocati nella medesima area geografica. Nel corso del 2025 è stato svolto il monitoraggio periodico dei limiti operativi per controparte/gruppo in riferimento al Patrimonio netto di SIMEST e delle concentrazioni settoriali con relativo *reporting* verso gli Organi societari.

Rischio reputazionale: inteso come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*.

SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale e promuove, a tal fine, in coerenza con l'approccio di Gruppo, la definizione di elevati standard etici e professionali con politiche e procedure finalizzate al loro rispetto. A tal fine, replicando l'approccio di Gruppo, vengono svolti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività ordinaria e di gestione dei Fondi pubblici.

Rischio di riciclaggio: si tratta del rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. SIMEST svolge, in coerenza con l'approccio di Gruppo, le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito rientrano anche le Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate alla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ("UIF"). Quest'ultime, redatte in caso di presenza di anomalie e/o ragionevoli sospetti che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia), alla consultazione di "database" interni ed esterni ed alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato in stretta collaborazione e coordinamento con la Capogruppo e con le Autorità preposte, nel rispetto della normativa vigente. Si rileva come il processo di rafforzamento del presidio antiriciclaggio, nonché i rilevanti volumi di operatività, si siano riflessi in un numero non marginale di operazioni sospette da segnalare alla UIF.

Rischio di non conformità alle norme: si tratta del rischio di: (i) incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, e/o (ii) subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (e.g., statuti, codici di condotta). Tali rischi assumono particolare rilevanza in considerazione del ruolo istituzionale di SIMEST nonché dell'ampia operatività svolta nella gestione dei Fondi pubblici.

SIMEST adotta il *Framework* di Gruppo che prevede specifiche *policy*, procedure e processi, nonché lo svolgimento di apposite verifiche di adeguatezza normativa (*Compliance Risk Assessment* di dettaglio) e di efficacia dei presidi (Controlli di Conformità), per prevenire, mitigare e ridurre i rischi di non conformità, reputazionali e sanzionatori.

Rischi climatici e ESG (*Environmental, Social, Governance*): si tratta dei rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* con impatto sulle *performance* di controparti/progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità, così come declinati nelle Politiche interne e nel Codice etico del Gruppo CDP, integrano la *mission* e il ruolo istituzionale di SIMEST come investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. SIMEST, in coerenza con il *Framework* di sostenibilità di Gruppo, s'impegna a guidare le attività d'investimento tenendo conto delle tematiche ambientali, sociali e di *governance* (ESG). In tale contesto, SIMEST ha intrapreso un percorso di trasformazione interna verso un modello di business e operativo orientato alla creazione di valore sostenibile, in linea con l'approccio del Gruppo e con il Piano Strategico 2025-2027.

A novembre 2025 il Consiglio d'Amministrazione di SIMEST ha approvato il modello di valutazione dei rischi ESG applicabile al portafoglio degli investimenti partecipativi, in linea con le linee guida della *Policy* di Gruppo in materia. Il modello, attraverso un approccio quali-quantitativo, attribuisce un livello di rischio per ciascuna componente (*Environmental, Social e Governance*) definendo altresì un indicatore sintetico di rischio che pondera maggiormente la componente più rischiosa. Inoltre, SIMEST ha partecipato, tra le altre cose, all'analisi di doppia materialità condotta dalla Capogruppo.

Adeguatezza patrimoniale: il Regolamento Rischi illustra il processo interno di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con metodologie coerenti con il Gruppo CDP e con il *business model* di SIMEST. Le risultanze delle valutazioni del 2025 hanno confermato la piena congruità del capitale.

Impegni da erogare

La Società alla data del 31 dicembre 2025 ha sottoscritto e/o deliberato impegni da erogare per un importo complessivo pari a 54.026 migliaia di euro. Il dettaglio degli impegni è rappresentato nella tabella seguente:

	2025	2024
Impegni per finanziamenti sottoscritti - da versare	15.439	18.039
Impegni per finanziamenti deliberati - da sottoscrivere	38.587	50.040
Totale importo degli impegni	54.026	68.079

Operazioni con parti correlate

La Società, dalla data del 21 marzo 2022, è partecipata al 76% da CDP Spa.

In relazione ai rapporti con l'Azionista di maggioranza CDP Spa si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – "Convenzione Export banca" – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'azionista di maggioranza si segnala l'utilizzo nel corso del 2025 di linee di credito erogate da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi (esposizione di 8.350 migliaia di euro ed interessi passivi per 110,7 migliaia di euro).

Si rilevano costi relativi ai contratti di *outsourcing* (scadenza 31 dicembre 2025) per la gestione dei servizi di ICT, Acquisti, *Internal Audit*, Rischi Operativi, Risorse Umane, *Corporate Security*, *Medicorner*, Logistica e Centralino, Assistenza tecnica al Dirigente preposto (*ex lege* 262/05), Servizi Ausiliari in ambito Strategie Settoriali e Impatto (1.008 migliaia di euro). È da evidenziare inoltre i contratti di messa a disposizione di spazi attrezzati riconosciuti per la sede legale sita, dal 1° dicembre 2025, a Roma in via Vincenzo Bellini, n. 15, e per i vari uffici territoriali di Milano, Venezia, Napoli, Palermo, Bologna, Bari e Torino (532 migliaia di euro).

Sempre nei rapporti con CDP si rileva il riconoscimento nel corso del 2025 di compensi per cariche di Consiglieri di amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti (22 migliaia di euro).

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano attivi dieci distacchi di personale da CDP, quattro distacchi di personale SIMEST presso CDP (di cui due con percentuale di distacco inferiore al 50%) e un distacco di personale SIMEST presso il MIMIT con percentuale di distacco inferiore al 50%.

Per quanto riguarda le partite di natura tributaria si rileva il debito verso CDP relativo al consolidato fiscale di Gruppo (1.272 migliaia di euro). Inoltre, si registra nel corso del 2025 un distacco di personale SIMEST presso FINTECNA, che alla data del 31 dicembre 2025 non risulta più attivo.

In merito ai rapporti con Ansaldo Energia Spa, segnaliamo che la partecipazione detenuta da SIMEST nella Società Ansaldo Energia Switzerland AG (10.000 migliaia di euro) è stata ceduta nel corso del 2025.

Si evidenziano inoltre nei confronti di Webuild Spa attività finanziarie relative a Strumenti finanziari partecipativi e azioni (10 migliaia di euro).

Si segnala inoltre che SIMEST ha un rapporto in essere con la cassa di previdenza integrativa per i dipendenti PreviGen, che nel corso del 2025 è stato sostenuto un costo pari a 835 migliaia di euro e che non risultano debiti verso il fondo alla data del 31 dicembre 2025.

Si segnala, infine, che in data 11 aprile 2025 è stata costituita la società di diritto brasiliano "SIMEST Do Brasil LTDA", interamente controllata da SIMEST e che svolge esclusivamente le attività di Ufficio di rappresentanza della stessa.

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività di SIMEST. La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2025, riconosciuti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo di SIMEST.

Compensi Amministratori e Sindaci

Voci	Amministratori		Sindaci	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine	185	170	76	62
Totale	185	170	76	62

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

A. Informativa contenzioso legale

In data 24 febbraio 2026, il Tribunale Ordinario di Roma, Sezione XVI Civile, Sezione Specializzata in Materia di Impresa, ha emesso una sentenza di primo grado sfavorevole a SIMEST Spa condannando la stessa a pagare, a favore di un proprio *partner*, a titolo di risarcimento del danno, l'importo di euro 2.712.500 su cui riconoscere la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT applicabili *ratione temporis* dalla domanda giudiziale sino alla pubblicazione della pronuncia.

Alla data della presente relazione, SIMEST Spa, ritenendo del tutto infondate le motivazioni della predetta sentenza, come anche confermato dai propri legali, impugnerà la sentenza davanti alla Corte d'Appello e presenterà, senza indugio, istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della stessa.

A tal riguardo, lo studio legale che assiste SIMEST, anche tenuto conto della giurisprudenza consolidata di merito e di diritto in materia, ha confermato di ritenere remoto il rischio di soccombenza di SIMEST nel procedimento.

Pertanto, in coerenza con i principi contabili internazionali, SIMEST Spa monitorerà gli sviluppi del procedimento, anche al fine di valutare eventuali accantonamenti in funzione dell'esito dei successivi gradi di giudizio.

Fatto salvo quanto sopra riportato, sino alla data della presente relazione, non si sono verificati ulteriori fatti o circostanze di rilievo tali da modificare in maniera apprezzabile quanto rappresentato nel presente Bilancio.

B. Informativa conflitto Medio Oriente

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025, nel mese di febbraio 2026, il quadro geopolitico internazionale ha subito un imprevisto contraccolpo a seguito del conflitto in Medio Oriente. La situazione, in progressiva evoluzione, è caratterizzata da un elevato grado di incertezza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio di riferimento", le recenti vicende di politica internazionale che coinvolgono il Medio Oriente sono qualificabili come "non-adjusting events", ossia eventi indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica, in quanto non aventi impatto in termini di determinazione del risultato e del Patrimonio netto del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

B.1. Impatti sulle attività e sul business

Tenuto conto delle specificità operative di SIMEST, il conflitto non dovrebbe determinare impatti diretti sulle attività e sul business della Società.

B.2 Impatto sulla valutazione dei rischi

L'aggravarsi del conflitto in Medio Oriente sta alimentando una fase di profonda incertezza, con ripercussioni sistemiche sull'economia globale. Gli *shock* energetici, l'impennata dell'inflazione e la marcata volatilità dei mercati finanziari stanno frenando il quadro economico del 2026 che, sebbene inizialmente orientato a una timida ripresa, volge ora verso un preoccupante scenario di stagflazione.

Le dinamiche recenti dei prezzi di petrolio e gas, insieme all'inasprimento dei premi assicurativi marittimi, riflettono il rischio di interruzioni delle principali rotte commerciali, soprattutto in presenza di vincoli su corridoi energetici strategici. In tale scenario, non si esclude un protrarsi della volatilità: l'impatto macroeconomico dipenderà in larga misura dalla durata del conflitto e dall'intensità degli impedimenti ai transiti energetici e alle catene di approvvigionamento. La situazione, dunque, è in evoluzione ed è caratterizzata da un elevato grado di incertezza sia sui tempi sia sulle conseguenze per i Paesi coinvolti direttamente ed indirettamente.

In via preliminare il conflitto potrebbe determinare effetti economici e sociali, anche rilevanti, con rischi potenziali sull'economia, riconducibili ad alcuni macro ambiti, tra cui:

- aumento e maggiore volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche (petrolio e gas);
- stagflazione causata dall'aumento dei prezzi energetici, con impatti sui livelli di inflazione, accompagnata da un rallentamento dell'attività economica (PIL), complicando le decisioni delle banche centrali sulle politiche dei tassi di interesse;

- ritardi e rincari nei trasporti internazionali con possibili interruzioni della *supply chain* e aumento dei costi logistici per le imprese;
- impatto su Europa e Italia in particolare a causa della significativa dipendenza dalle importazioni energetiche e dai passaggi marittimi del Mar Rosso. Per l'Italia si teme una contrazione dell'*export* e una forte pressione sui margini dei settori *energy intensive*;
- impatti sociali con possibile incremento dei flussi migratori verso le economie occidentali e rischio di propagazione dei conflitti su altre aree geografiche.

L'operatività di SIMEST si declina in un investimento all'estero per il quale il rischio Paese risulta mitigato dall'impegno del *partner* italiano al rimborso, in euro, della partecipazione.

Con riferimento al portafoglio partecipativo SIMEST, è stata condotta una prima ricognizione delle esposizioni verso le aree direttamente coinvolte dal conflitto (Iran e Israele). L'impatto risulta marginale e pari a circa 430 mila euro (0,1% dell'esposizione complessiva) riconducibile a due posizioni *non performing* con progetti in Israele, svalutate al 100%, non determinando ulteriore assorbimento di rischio rispetto alla situazione pre-crisi.

Oltre a tali posizioni, sono presenti esposizioni verso Paesi confinanti e/o potenzialmente interessati dagli sviluppi delle tensioni (Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti – Dubai) per un ammontare complessivo di circa 7,1 milioni di euro (1,3% del totale portafoglio), relativo a dieci operazioni²⁸, di cui 436 mila euro in *default* svalutati oltre il 90%. Il rischio residuo, in particolare della componente *performing*, risulta mitigato dalla presenza del *partner* italiano, tenuto al subentro nelle obbligazioni della società partecipata in caso di inadempimento.

Al momento non si ravvisano situazioni di particolare rischio anche in virtù della sostanziale granularità del portafoglio e della diversificazione degli ambiti di operatività. Nel caso di protrarsi e/o aggravarsi del conflitto, saranno valutati i possibili effetti diretti e indiretti sulle singole partecipate in portafoglio e/o sui settori maggiormente impattati.

Sarà inoltre monitorata l'evoluzione del quadro sanzionatorio in essere, formalizzando progressivamente eventuali indicazioni alla struttura di business al fine di indirizzare al meglio l'operatività.

Ciò premesso, l'atteggiamento della Società, d'intesa anche con il Gruppo, è di massima prudenza sia nella fase assuntiva che di monitoraggio e gestione, attuando tutte le possibili azioni tese a ridurre i rischi di esposizione sulle aree a rischio, anche in funzione del costante aggiornamento del piano sanzionatorio.

L'attuale *Framework* di rischio di SIMEST prevede un adeguato sistema di presidi a mitigazione dei rischi, anche con riferimento al potenziale incremento del rischio di frode e del *cyber risk* in relazione al conflitto, in coerenza con gli indirizzi e le *policy* di Gruppo. Ciò premesso, la Società proseguirà con un attento monitoraggio teso a consentire un progressivo adeguamento dei sistemi in funzione delle evoluzioni del contesto di riferimento.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il Bilancio d'esercizio 2025 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la Relazione degli amministratori sulla gestione.

L'Utile d'esercizio 2025 di 11.236.681 euro, dedotto l'accantonamento del 5% a Riserva legale per 561.834 euro, verrà attribuito in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti. Inoltre, sulla base delle previsioni del secondo comma dell'art. 6 del Decreto Legislativo 38/2005, in applicazione del Principio contabile IFRS 9, gli utili da *fair value* imputati a Conto economico che hanno concorso alla determinazione del risultato d'esercizio ammontano a 1.574 euro, conseguentemente, tenuto conto che le riserve già vincolate a tale titolo ammontano a 25.256 euro, occorre procedere al rilascio del vincolo sulle riserve non distribuibili per 23.682 euro.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio de Pedys

²⁸ Di cui 2 operazioni (*equity* e finanziamento soci, per un totale di 3,1 milioni di euro) riferite a controparte con sede legale in E.A.U. ma con progetto di destinazione in Egitto.

Dati essenziali della Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

In conformità all'art. 2497 *bis*, comma 4, del Codice Civile si espone di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante CDP Spa, via Goito, 4 - 00185, Roma, codice fiscale 80199230584 e partita IVA n. 07756511007.

Stato patrimoniale

(unità di euro)			
Voci dell'Attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.271.865.935	1.148.101.413
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	4.392.426.224	4.492.245.509
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	238.804.202	338.117.390
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.153.622.022	4.154.128.119
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.388.651.890	10.994.897.464
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	337.361.812.626	345.069.503.990
	a) crediti verso banche	24.916.987.034	22.450.011.219
	b) crediti verso clientela	312.444.825.592	322.619.492.771
50.	Derivati di copertura	1.010.696.592	2.105.169.542
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.687.926.267	-2.001.492.273
70.	Partecipazioni	33.358.606.663	33.064.707.418
80.	Attività materiali	353.072.544	357.600.260
90.	Attività immateriali	80.402.050	77.806.499
	- di cui: avviamento		
100.	Attività fiscali	439.766.963	546.929.696
	a) correnti	97.043.107	1.777.693
	b) anticipate	342.723.856	545.152.003
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	381.721.682	426.348.346
Totale dell'Attivo		391.351.096.902	396.281.817.864

(unità di euro)			
Voci del Passivo e del Patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	356.836.168.711	363.590.748.892
	a) debiti verso banche	26.486.064.392	33.682.727.143
	b) debiti verso la clientela	310.044.120.361	311.594.468.524
	c) titoli in circolazione	20.305.983.958	18.313.553.225
20.	Passività finanziarie di negoziazione	381.448.401	327.497.307
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
40.	Derivati di copertura	1.568.237.953	1.652.605.544
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	153.848.287	503.059.794
	a) correnti	1.450.814	270.790.893
	b) differite	152.397.473	232.268.901
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	1.826.592.285	1.562.419.636
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.576.369	1.558.446
100.	Fondi per rischi e oneri	745.573.068	754.987.360
	a) impegni e garanzie rilasciate	577.612.170	643.071.415
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	167.960.898	111.915.945
110.	Riserve da valutazione	275.156.035	-16.630.954
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	20.179.408.107	18.723.827.156
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
160.	Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
170.	Azioni proprie (-)	-322.220.116	-322.220.116
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.275.647.294	3.074.304.291
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		391.351.096.902	396.281.817.864

Conto economico

(unità di euro) Voci	2024	2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	11.770.002.864 11.264.635.019	11.092.285.499 10.533.271.074
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.628.506.668	-7.315.882.779
30. Margine di interesse	4.141.496.196	3.776.402.720
40. Commissioni attive	438.162.360	436.011.326
50. Commissioni passive	-1.528.842.609	-1.264.069.138
60. Commissioni nette	-1.090.680.249	-828.057.812
70. Dividendi e proventi simili	1.702.381.837	1.960.208.396
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-48.845.891	-82.789.270
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-814.288	-19.223.994
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di	-152.057.377	26.577.463
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.376.887	76.520.997
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-181.434.264	-49.943.534
c) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	7.963.841	93.360.364
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	7.963.841	93.360.364
120. Margine di intermediazione	4.559.444.069	4.926.477.867
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	5.667.418	66.488.629
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.252.946	66.051.856
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.414.472	436.773
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-9.223	-37.622
150. Risultato netto della gestione finanziaria	4.565.102.264	4.992.928.874
160. Spese amministrative	-348.968.089	-271.422.258
a) spese per il personale	-248.148.444	-180.347.985
b) altre spese amministrative	-100.819.645	-91.074.273
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-26.755.274	-3.876.197
a) impegni e garanzie rilasciate	-11.498.526	-16.066.525
b) altri accantonamenti netti	-15.256.748	12.190.328
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-18.499.867	-15.802.734
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-26.784.394	-22.204.761
200. Altri oneri/proventi di gestione	38.935.608	50.020.760
210. Costi operativi	-382.072.016	-263.285.190
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.051.629	-682.456.111
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-9.627	-1.868
260. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.185.072.250	4.047.185.705
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-909.424.956	-972.881.414
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.275.647.294	3.074.304.291
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	
300. Utile (Perdita) d'esercizio	3.275.647.294	3.074.304.291

Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro) Voci	2024	2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.275.647.294	3.074.304.291
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico	(65.617.885)	114.590.849
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(65.617.885)	114.590.849
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico	357.404.874	319.789.353
120. Coperture dei flussi finanziari	95.320.777	(13.352.969)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	262.084.097	333.142.322
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	291.786.989	434.380.202
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	3.567.434.283	3.508.684.493

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio de Pedys



LA TUA IMPRESA

con SIMEST si arricchisce
di competenze globali.

ALLEGATI

simest 
gruppo cdp



ALLEGATO: RACCORDI TRA SCHEMI DI BILANCIO E GESTIONALI

Raccordo tra schemi di Bilancio e Stato patrimoniale e Conto economico riclassificati

Al fine di garantire la coerenza tra gli schemi di bilancio redatti sulla base dei criteri contabili e gli aggregati esposti secondo criteri gestionali, di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Le riclassificazioni operate hanno coinvolto principalmente: l'allocazione dei Crediti per investimenti partecipativi, in voci distinte, la riclassificazione dei Proventi per investimenti partecipativi e Altri ricavi, del Costo del rischio, delle Spese amministrative e degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

Stato patrimoniale riclassificato – Attivo

(migliaia di euro)	Nota	31/12/2025	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Attività finanziarie valutate al fair value con Impatto OCI	Crediti per investimenti partecipativi	Altri crediti finanziari	Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali	Altre attività
Voci dell'Attivo											
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A.1	52	52								
Attività finanziarie valutate al FVOCI	A.2	5.165		5.165							
Attività fin. Obbl. valutate al FVTPL:	A.3	10.516			10.516						
<i>di cui: Crediti per investimenti partecipativi</i>		10.506									
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	A.4	455.987									
<i>di cui: Crediti per investimenti partecipativi</i>		453.188			453.188						
<i>di cui: Altri crediti finanziari</i>		2.799				2.799					
<i>Partecipazioni</i>	A.5	45					45				
Attività materiali	A.6	851						851			
<i>di cui: diritto d'uso</i>		240									
Attività immateriali	A.7	6.069							6.069		
Attività fiscali	A.8	2.347								2.347	
Altre attività	A.9	33.351									33.351
Totale dell'Attivo		514.381	52	5.165	463.703	2.799	45	851	6.069	2.347	33.351

Nello schema gestionale i crediti per investimenti partecipativi ricomprendono per 10,5 milioni di euro di crediti finanziari nei confronti dei *partner* valutati al *fair value* e per 453,2 milioni di euro di crediti finanziari nei confronti dei clienti valutati al costo ammortizzato.

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(migliaia di euro)	Nota	31/12/2025	Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	Altre passività e passività fiscali	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Patrimonio Netto
Voci del Passivo e del Patrimonio netto							
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	P.1	148.387	148.387				
Altre passività	P.2	28.130		28.130			
Trattamento di fine rapporto del personale	P.3	776			776		
Passività fiscali	P.4	200		200			
Fondi per rischi ed oneri	P.5	4.785				4.785	
Capitale	P.6	164.646					164.646
Sovrapprezzi di emissione	P.7	1.736					1.736
Riserve	P.8	154.486					154.486
<i>- di cui Riserva FTA</i>		63.527					
<i>- di cui Riserva FTA IFRS 9</i>		9.454					
<i>- di cui Utili/(Perdite) portati a nuovo</i>		-7.874					
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P.9	11.237					11.237
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		514.381	148.387	28.330	776	4.785	332.104

Conto economico riclassificato – Conto economico di bilancio

Nota	31/12/2025	Proventi da investimenti partecipativi e altri ricavi	Interessi passivi e oneri assimilati	Rimborsi costi e gestione dei Fondi pubblici	Costo del rischio	Spese del personale	Spese amministrative	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	Imposte sul reddito d'esercizio
(migliaia di euro)										
Voci										
Proventi da investimenti partecipativi	C.1	28.062	28.062							
Interessi passivi e oneri assimilati	C.2	-6.258		-6.258						
Commissioni attive	C.3	65.450		65.450						
Risultato netto dell'attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	C.4	-2.205			-2.205					
Altri proventi finanziari	C.5	45	45							
Margine di intermediazione		85.094								
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	C.6	-9.877			-9.877					
Spese amministrative:	C.7	-55.963								
<i>a) spese per il personale</i>		-27.748				-27.748				
<i>b) altre spese amministrative</i>		-28.216				-1.800	-26.416			
Altri (oneri) e proventi di gestione	C.8	129	129							
Risultato di gestione		19.383								
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	C.9	-3.382			-425	-2.957				
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	C.10	-1.287				-117	-1.027	-143		
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	C.11	-4.387						-4.387		
Utile (perdita) prima delle imposte		10.327								
Imposte sul reddito d'esercizio	C.12	910								910
Utile (Perdita) d'esercizio		11.237	28.236	-6.258	65.450	-12.507	-32.621	-27.443	-	-4.530
										910

I Proventi da investimenti partecipativi ed altri ricavi per 28, 2 milioni di euro comprendono oltre i proventi da investimenti partecipativi, anche altri proventi finanziari ed altri proventi di gestione.

Il Costo del rischio, pari a 12, 5 milioni di euro, somma il risultato netto delle attività valutative dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato (9,9 milioni di euro) ed al *fair value* (2,2 milioni di euro), oltre alla quota di accantonamenti registrata a fronte degli impegni da erogare (0,4 milioni di euro).

Le Spese del personale, pari a 32,6 milioni di euro, si riferiscono anche alle altre spese amministrative (1,8 milioni di euro) quali la formazione e polizze assicurative, alla quota di accantonamento per competenze da erogare al personale (2,9 milioni di euro) e infine, ai canoni di *leasing* iscritti nelle rettifiche di valore nette su attività materiali (0,12 milioni di euro).

Le Spese amministrative pari a 27,4 milioni di euro si riferiscono anche alla quota dei canoni di locazione iscritti contabilmente nelle rettifiche di valore nette su attività materiali (1 milione di euro).

ALLEGATO: PARTECIPAZIONI IN ESSERE
AL 31 DICEMBRE 2025

EUROPA				Quota SIMEST %	Importo in euro
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore		
Acse Ro Srl	Acse Srl	Romania	Elettronico/Informatico	25,0	174.994
Adler Pelzer Swiss AG	Adler Pelzer Holding Gmbh	Svizzera	Automobilistico	16,7	7.000.000
Aie Rus Ooo	Anas International Enterprise Spa	Russia, Federazione di	Infrastrutture e Costruzioni	49,0	2.402.196
Alerion Renewable Ro Srl	Alerion Clean Power Spa	Romania	Rinnovabili	32,7	5.000.144
Alerion Spain SL	Alerion Clean Power Spa	Spagna	Rinnovabili	49,0	49.000
Ama Adriatic d.o.o. Sarajevo	A.m.a. Spa	Bosnia-Erzegovina	Industria meccanica	24,4	1.000.000
Ansaldo Energia Switzerland AG	Ansaldo Energia Spa	Svizzera	Industria meccanica	10,5	10.000.000
Bonfiglioli Swiss S.A.	Bonfiglioli Spa	Svizzera	Industria meccanica	0,1	200.000
Cecomp d.o.o.	Cecomp Spa	Slovenia	Automobilistico	25,0	2.500.000
Cennamo Pet Food d.o.o. Beograd	Cennamo Srl	Serbia (Repubblica di)	Altre industrie	19,4	320.000
Cmk Ooo	Cellino Srl	Russia, Federazione di	Industria metallurgica	5,6	177.867
Consorzio Casalasco del Pomodoro Società Agricola Cooperativa	Consorzio Casalasco del Pomodoro Società Agricola Cooperativa	Italia	Agroalimentare	25,0	15.000.000
Delma Constructions Ch Sa	Icm Spa	Svizzera	Infrastrutture e Costruzioni	24,4	2.000.000
Delma Engineering Uk Limited	Icm Spa	Regno Unito	Infrastrutture e Costruzioni	5,9	1.167.000
Dorotex Srl	Antica Rocca Filati Srl	Romania	Tessile	25,3	980.000
Doxee Cee Gmbh	Doxee Spa	Austria	Elettronico/Informatico	21,3	1.000.000
Drymon Srl	Agroalimentare F.Ili Monaldi Spa	Romania	Agroalimentare	24,5	2.940.000
Ediltec d.o.o.	Ediltec Insulation Spa	Croazia	Chimico/Petrochimico	22,0	498.806
Farest Rt	Studio Legale de Capoa e Associati	Ungheria	Servizi non finanziari	25,0	21.983
Ferrarini Sp.zo.o.	Società Agricola Ferrarini Spa; Ferrarini Spa	Polonia	Agroalimentare	30,5	5.000.000
Filmmaster Events Limited	Filmmaster Partecipazioni In Forma Abbreviata Filmmaster Partecipazioni Srl	Regno Unito	Servizi non finanziari	11,8	783.177
Foneast Srl	Filatura Fontanella Spa	Romania	Tessile	16,8	2.113.076
Gds Manufacturing Services Sa	Global Display Solutions Spa	Romania	Elettronico/Informatico	19,4	2.500.000
Gvm Poland Sp. z o.o.	Gvm Care And Research Spa	Polonia	Servizi non finanziari	22,0	1.223.125
Incoming Italia Spa	The Rs Holding Srl	Italia	Servizi non finanziari	14,6	1.500.000
La Linea Verde d.o.o.	La Linea Verde Società Agricola Spa	Serbia (Repubblica di)	Agroalimentare	24,2	1.000.000
Lucart Hygiene Limited	Lucart Spa	Regno Unito	Altre industrie	18,5	3.000.000

EUROPA				Quota SIMEST %	Importo in euro
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore		
Ma Automotive Deutschland Gmbh	Ma Srl	Germania	Automobilistico	19,5	5.000.000
Marcegaglia (UK) Ltd	Marcegaglia Carbon Steel Spa	Regno Unito	Industria metallurgica	13,6	8.000.000
Marcegaglia Tr Paslanmaz Celik Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi	Marcegaglia Specialties Spa	Turchia	Industria metallurgica	15,3	7.400.000
Novi Tekstili Doo	Norman International Spa	Serbia (Repubblica di)	Tessile	32,7	2.008.112
O.M.A. - Officina Metalmeccanica Angelucci Spa	Angelucci Holding Srl	Italia	Industria meccanica	27,0	10.000.000
Ooo Fondital	Fondital Spa	Russia, Federazione di	Industria meccanica	8,3	1.007.823
Ooo Old Mill Kholding	Old Mill Holding Spa	Russia, Federazione di	Chimico/Petrochimico	33,0	1.238.000
Oxyrom Srl	Ossygeno Srl	Romania	Tessile	19,8	60.000
P & T Design D.o.o.	Plados Spa;Delta Srl	Serbia (Repubblica di)	Infrastrutture e Costruzioni	14,0	384.979
Pmc Automotive D.o.o.	Proma Spa	Serbia (Repubblica di)	Automobilistico	6,8	2.250.000
Prestat Group Ltd	Domori Spa	Regno Unito	Agroalimentare	7,6	600.000
Prima Components Europe Srl	Prima Sole Components Spa	Italia	Automobilistico	23,2	7.500.000
Proma Poland Sp. Z O.o	Proma S.s.a. Srl	Polonia	Automobilistico	16,4	6.000.000
Renco Power Cjsc	Renco Spa	Armenia	Elettrico	17,9	9.000.000
Roter Romania Srl	Roter Spa II liquidazione	Romania	Industria meccanica	22,4	1.114.537
S.c. Ghimar Srl	International Company Srl in liquidazione	Romania	Servizi non finanziari	14,9	150.080
S.c. W.s.c. (World Startel Communications Europa) S.a.	World Startel Communications Srl in liquidazione	Romania	Telecomunicazioni	15,0	151.500
Sapa Espana Sl.	Sapa Spa	Spagna	Automobilistico	24,5	1.500.000
Sapa Polska Sp. Z O.o	Sapa Spa	Polonia	Automobilistico	21,7	2.000.000
Serioplast Ambalaj Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi	Serioplast Global Services Spa	Turchia	Chimico/Petrochimico	16,9	2.000.000
Serioplast Rus, Ooo	Serioplast Global Services Spa	Russia, Federazione di	Chimico/Petrochimico	33,9	1.360.000
Sigit Poland Sp. Z O.o	S.I.G.I.T. - Società Italiana Gomma Industriale Torino Spa	Polonia	Chimico/Petrochimico	15,9	1.750.000
Spitali European	Gvm Care And Research Spa	Albania	Servizi non finanziari	11,5	400.000
Stahl Gerlafingen Ag	Afv Acciaierie Beltrame Spa	Svizzera	Industria metallurgica	10,8	12.000.000
Sujica-Terni D.o.o. Za Proizvodnju I Promet Drvetom	Società Ternana Investimenti Internazionali Srl	Bosnia-Erzegovina	Altre industrie	11,7	150.000
Tiberina Poland Sp. Z O.o	Tiberina Holding Srl	Polonia	Automobilistico	8,6	1.500.000
Vismara Spa	Ferrarini Spa; Società Agricola Ferrarini Spa	Italia	Agroalimentare	13,5	5.000.000
Wagon Automotive Nagold Gmbh	Metalmeccanica Tiberina Srl	Germania	Automobilistico	21,9	7.000.000
Ma Srl	C.I.n. Coils Lamiere Nastri Spa	Italia	Automobilistico	2,2	8.000.000
Paypermoon Italia Srl	Aislin Srl	Italia	Altre industrie	13,8	600.000
Donati France	Donati Spa	Francia	Commercio	8,0	500.000
Eusider Welded Tubes Gmbh	Eusider Spa	Germania	Industria metallurgica	2,5	5.000
Promens Zevenaar B.v.	Sapa Spa	Paesi Bassi	Automobilistico	18,4	3.000.000

EUROPA				Quota SIMEST %	Importo in euro
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore		
Bf International Best Fields Best Food Limited	B.f. Spa	Regno Unito	Agroalimentare	0,4	1.250.000
Busforfun.ch Sa	Busforfun.com Srl	Svizzera	Altre industrie	23,2	948.823
Phse Germany Gmbh	Phse International Srl; Phse Srl	Germania	Servizi non finanziari	10,6	1.042.500
Grastim Uk Ltd	Grastim J.v. Srl	Regno Unito	Elettrico	24,5	300.734
Mint France	Mint Spa	Francia	Elettronico/Informatico	21,0	750.000
SI Srl	Ua Partecipazioni Srl	Italia	Infrastrutture e Costruzioni	9,6	11.000.000
Tesi France	Tesisquare Spa	Francia	Elettronico/Informatico	13,3	40.000
Fontana Fasteners Uk Limited	Fontana Finanziaria Spa	Regno Unito	Industria meccanica	16,0	15.000.000
Tsi Plus Sl	360 Payment Solutions Spa	Spagna	Servizi finanziari non bancari	24,0	2.000.000
Abacus Chile Borrower Ltd	Infrastrutture Spa	Regno Unito	Rinnovabili	24,3	2.000.000
Dw Atlantique Holding	De Wave Srl	Francia	Navale	24,0	750.000
Marcegaglia Stainless Sheffield Ltd	Marcegaglia Steel Spa	Regno Unito	Industria metallurgica	3,4	5.000.000
Yes! Group Uk Limited	360 Payment Solutions Spa	Regno Unito	Servizi finanziari non bancari	124,0	1.400.000
Special Flanges Romania Srl	Special Flanges Società per Azioni	Romania	Industria metallurgica	3,2	600.000
Hergo Uk Ltd	Infrastrutture Spa	Regno Unito	Rinnovabili	24,5	2.000.000
Fzsonick Sa	Elettra 1938 Spa	Svizzera	Elettrico	7,3	1.154.795
Mint Ai Uk Limited	Mint Spa	Regno Unito	Elettronico/Informatico	12,5	1.500.000
Reedijk Wheels and Tyres Group B.v.	Anassagora Holding Spa	Paesi Bassi	Automobilistico	6,9	1.200.000
TOTALE EUROPA					226.118.251

AMERICA				Quota	Importo
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	SIMEST %	in euro
Abet Usa, Inc.	Abet Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	6,5	1.750.000
Antinori California	Marchesi Antinori Spa	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	0,5	500.000
Arvedi Metalfer do Brasil S.a.	Arvedi Tubi Acciaio Spa Metalfer Spa	Brasile	Industria metallurgica	6,5	9.127.000
Astaldi Construction Corporation	Webuild Spa	Stati Uniti d'America	Infrastrutture e Costruzioni	34,2	6.308.883
Brita S.a.	Almaviva - The Italian Innovation Company Spa	Brasile	Elettronico/Informatico	16,8	10.400.000
Broadcast Global Investment I, Inc.	Elenos Srl	Stati Uniti d'America	Elettronico/Informatico	49,0	1.255.766
Bruschitech Usa Inc	Bruschi Srl	Stati Uniti d'America	Industria metallurgica	46,0	1.893.805
Buoninfante Usa Inc	Gruppo Industriale Buoninfante Spa	Stati Uniti d'America	Altre industrie	24,5	1.337.730
C Imm Sudamerica Sa	Imi Real Estate Srl	Argentina	Industria meccanica	19,2	500.000
Cms Waynesboro Llc	C.m.s. Spa	Stati Uniti d'America	Automobilistico	49,0	3.453.136
Coes Sudamerica S.a.	Coes Spa - in liquidazione	Argentina	Industria meccanica	13,6	620.923
Cogne Mexico S.a. De C.v.	Cogne Acciai Speciali Spa In Forma Abbreviata: C.a.s. Spa o Cogne Spa	Messico	Industria metallurgica	1,1	1.005.852
Cornaglia Do Brasil Participacoes Ltda	Officine Metallurgiche G. Cornaglia Spa Siglabile Cornaglia Spa	Brasile	Automobilistico	17,7	800.000
Dfv Color Sul Ltda	D.f.v. Srl	Brasile	Industria metallurgica	24,5	631.253
Doxee Usa Inc.	Doxee Spa	Stati Uniti d'America	Elettronico/Informatico	49,0	1.121.102
Ducati Energia Do Brasil Ltda	Ducati Energia Spa	Brasile	Industria meccanica	23,9	515.877
Ecopol America Inc.	Ecopol Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	5,2	285.687
Eldor Holding North America Inc.	Eldor Corporation Spa	Stati Uniti d'America	Automobilistico	15,1	6.939.460
Energia Pacifica In.	Energie Valsabbia Spa	Stati Uniti d'America	Rinnovabili	48,9	1.897.827
Enerray Global Solar Opportunities Inc.	Enerray Srl -	Stati Uniti d'America	Rinnovabili	49,0	9.362.079
Eni Plenitude Investment Colombia S A S	Eni Plenitude Renewables Italy Spa	Colombia	Rinnovabili	24,5	1.750.000
Entreprises Importfab Inc	Labomar Spa	Canada	Altre industrie	17,2	2.075.712
Fitt North America Holding Inc.	Fitt Spa Società Unipersonale	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	13,9	1.595.025
Flenco De Mexico Sa de Cv	Flenco Fluid System Srl	Messico	Industria meccanica	7,4	383.331
Fluorseals America Inc	Fluorseals Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	23,1	969.936
Fridyn Corp	Friem Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	14,7	500.000
Fugesco Inc	Meccanotecnica Umbra Spa	Canada	Industria meccanica	48,9	1.296.835
Geo Investment Holding Inc.	Exergy Srl	Stati Uniti d'America	Rinnovabili	49,0	6.312.663
Goglio Holding Latam Ltda	Goglio Spa	Brasile	Altre industrie	7,3	1.200.000
Gpi Usa Inc	Gpi Spa	Stati Uniti d'America	Elettronico/Informatico	30,0	3.000.000
Granarolo Usa, Corp.	Granarolo Spa	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	29,0	6.000.000
Gualapack Brasil Industria Comercio Sa	Guala Pack Spa	Brasile	Altre industrie	8,3	2.500.000
Irritec Chile S.a.	Irritec Spa	Cile	Chimico/Petrochimico	24,5	1.450.000
Irritec México Sistemas De Riego, S.a. de C.v.	Irritec Spa	Messico	Chimico/Petrochimico	9,0	1.500.000
Legnano Teknoelectric Company North America Inc.	Legnano Teknoelectric Company Spa	Canada	Industria meccanica	6,2	2.574.665
M&G Logistics & Engineering	M & G Finanziaria Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	37,7	10.843.147
Ma Automotive Argentina S.a.	Ma Srl	Argentina	Automobilistico	39,7	2.500.000
Magnaghi Aeronautica Usa Inc.	Magnaghi Aeronautica Spa	Stati Uniti d'America	Aeronautico	48,5	7.000.000
Marcegaglia Mexico S. de R.I. de C.v.	Marcegaglia Carbon Steel Spa	Messico	Industria metallurgica	40,6	5.000.000

AMERICA				Quota	Importo
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	SIMEST %	in euro
Microtec Usa Inc.	Microtec Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	25,1	4.178.569
Mintaim S de RI de C.v.	Sasch Spa	Messico	Tessile	17,9	1.696.526
Miscela d'Oro Usa Inc.	Miscela D'oro Spa	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	48,7	597.949
Nice Brasil Indústria e Comércio De Eletrônicos e Automação Ltda.	Nice Spa	Brasile	Altre industrie	9,3	4.150.000
Omp Mechtron Mexico, S.a. de C.v.	Omp Mechtron Srl	Messico	Elettrico	22,2	191.213
Omr North America, Inc.	Omr Holding Spa	Stati Uniti d'America	Automobilistico	12,2	1.686.197
Operadora Erogí Sa de C.v.	Small Building Srl	Messico	Servizi non finanziari	30,4	611.735
Poligof Mexico S.a. de C.v.	Poligof Spa	Messico	Altre industrie	24,5	886.174
Progetti America S.a. de C.v.	Progetti Srl	Messico	Industria meccanica	19,9	160.033
Proma Ssa S.a.	Proma Spa	Argentina	Automobilistico	7,4	750.000
Psc America Spa	SI Srl	Cile	Infrastrutture e Costruzioni	16,7	1.500.000
Saleri México, S.a. de C.v.	Industrie Saleri Italo Spa	Messico	Automobilistico	24,4	1.000.000
Scl do Brasil Importacao e Comercio Ltda	Scl Italia Spa	Brasile	Chimico/Petrochimico	33,8	3.145.000
Serioplast Us Llc	Serioplast Global Services Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	47,0	5.000.000
Sfembiopharma Inc.	Sfem Italia Srl	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	34,4	19.668.214
Sipcam Argentina Srl	Sipcam Oxon Spa	Argentina	Chimico/Petrochimico	9,0	1.000.000
Socage do Brasil Industria e Comercio De Equipamentos Ltda	Socage Srl	Brasile	Industria meccanica	22,2	400.000
Soilmec do Brasil S A	Soilmec Spa; Colli Drill Spa	Brasile	Infrastrutture e Costruzioni	22,8	568.043
Taro Plast Us Inc.	Taro Plast - Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	13,6	632.544
Tecnoform Usa Inc.	Tecnoform Spa	Stati Uniti d'America	Altre industrie	15,2	442.559
The Placemakers Do Brasil Participacoes Ltda	Metalco Srl	Brasile	Industria meccanica	24,5	693.141
Thesan Usa Corp.	Savio Thesan Group Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	49,0	1.750.000
Tiberina Detroit, Inc.	Tiberina Holding Srl	Stati Uniti d'America	Automobilistico	7,8	1.500.000
Venchi Us Inc.	Venchi Spa	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	18,0	1.750.000
Zordan Usa, Inc.	Zordan Immobili & Partecipazioni Srl	Stati Uniti d'America	Altre industrie	15,4	462.406
Apeg2023 Inc.	Vetagro International Srl	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	23,5	1.000.000
Apeg International Inc	Vetagro International Srl	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	24,2	2.014.925
Poggipolini Usa Inc	Poggipolini Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	6,5	761.741
Mecaer Amérique Inc	Mecaer Aviation Group Spa	Canada	Aeronautico	4,2	2.555.827
Kysor/Warren de México, S. de R.I. de C.v.	Epta Spa	Messico	Industria meccanica	20,1	5.000.000
Roncadin Holding Usa Corp.	Roncadin Spa Sb	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	6,5	1.444.530
Qc Terme Us Corp.	Qc Terme Srl	Stati Uniti d'America	Servizi non finanziari	10,0	2.251.847
Komposita, S. de R.I. de C.v.	Nuove Tecnologie Elettrotelefoniche Spa	Messico	Elettrico	19,7	1.600.000
Socage North America Llc	Socage Srl	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	24,5	354.547
U.form Detroit, Inc.	Metalmeccanica Tiberina Srl; Susta Srl; U.form Srl	Stati Uniti d'America	Automobilistico	22,4	2.500.000
Psc Holding do Brasil Ltda	Cpm Holding Srl	Brasile	Automobilistico	14,1	800.000
Polenghi Usa, Inc.	Polenghi Food Srl	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	13,4	1.441.182
Lux America Inc.	Lux Entertainment Spa	Stati Uniti d'America	Servizi non finanziari	10,0	665.430
Ftf Fastening The Future Corporation	Fontana Finanziaria Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	7,1	7.000.000
Icop Subsoil Inc.	I.co.p. Spa Società Benefit	Stati Uniti d'America	Infrastrutture e Costruzioni	2,0	1.750.000
TOTALE AMERICA					203.718.026

ASIA Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
Aircom (Zhejiang) General Equipment Manufacturing Co. Ltd	Baglioni Spa	Cina	Industria meccanica	16,7	854.628
Artile Roof Ltd	Cunial Antonio I.l.c.a. Srl	Israele	Infrastrutture e Costruzioni	10,6	866.668
Atura Industries Ltd	Albis International Srl	Israele	Beni di consumo	24,5	1.517.036
Bellelli Emirates Engineering General Contracting Llc	Bellelli Engineering Srl	E.A.U.	Oil&Gas	20,0	408.612
Bhoruka Specialty Gases Private Limited	Sol Spa	India	Chimico/Petrolchimico	4,6	2.600.000
Black Share Dmcc	Coleman Spa	E.A.U.	Servizi non finanziari	49,0	2.071.585
Clabo Pacific Holding Limited	Clabo Spa	Cina	Industria meccanica	25,0	1.075.000
Comem (Hefei) Transformers Equipments Ltd.	Comem Spa	Cina	Elettrico	24,5	367.500
Contempo Furniture (Shanghai) Co. Ltd.	Pdc Spa (in liquidazione)	Cina	Altre industrie	25,0	1.475.791
Decal In - Italian Graphics Industry Private Limited	Serigrafia '76 Srl	India	Altre industrie	21,0	75.000
Engineering Projects Ltd	Montalbano Srl	E.A.U.	Industria meccanica	49,0	455.000
Euro Group Asia Ltd	Eurogroup Laminations Spa	Cina	Industria metallurgica	33,3	6.134.821
Fabi Asia Limited	Lunaria Spa	Cina	Tessile	25,0	500.000
Ferrarini Pacific Ltd.	Società Agricola Ferrarini Spa; Ferrarini Spa	Cina	Agroalimentare	49,1	4.970.378
Fiamm Autotech Co., Ltd.	Elettra 1938 Spa	Cina	Elettrico	22,9	4.000.000
Finnord Suzhou Auto Parts Co.Ltd	Meccanica Finnord Spa	Cina	Industria meccanica	11,5	252.000
Flenco Huashen Automobile Tools Co.	Ca Srl	Cina	Industria meccanica	25,0	500.000
Flenco Ningbo Power Auxiliary Equipment & Systems Co. Ltd	Flenco Fluid System Srl	Cina	Industria meccanica	12,5	500.229
Florseals Asia Manufacturing Co., Ltd.	Florseals Spa	Cina	Chimico/Petrolchimico	22,8	618.714
Frascold Refrigeration (Taizhou) Co. Ltd	Frascold -Spa	Cina	Industria meccanica	25,0	1.096.817
Goglio (Tianjin) Packaging Co. Ltd	Gopack Promotion Spa	Cina	Altre industrie	11,1	3.091.327
Green Asu Plant Private Limited	Sol Spa	India	Chimico/Petrolchimico	39,5	12.400.000
Hangzhou Dragon-Light Electron Co.Ltd.	Wiva Group Srl	Cina	Elettrico	24,5	248.411
Imf Foundry Machinery (Tianjin) Co. Ltd.	I.m.f. Impianti Macchine Fonderia Srl	Cina	Industria meccanica	25,0	625.000
It Frames (Shanghai) Co. Ltd	It Frames Srl	Cina	Altre industrie	18,0	282.500
Master Middle East - Fzco	Master Srl	E.A.U.	Altre industrie	24,0	300.000
Meccanotecnica India Private Limited	Meccanotecnica Umbra Spa	India	Industria meccanica	28,5	1.406.082
Metecno Holding Hong Kong Ltd	Metecno Spa	Cina	Infrastrutture e Costruzioni	11,2	787.099

ASIA Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
Peuterey Hong Kong	Pth Srl	Cina	Tessile	28,2	1.550.000
Saleri India Private Limited	Industrie Saleri Italo Spa	India	Automobilistico	24,2	850.000
Seco Asia Limited	Seco Spa	Cina	Elettronico/Informatico	27,6	1.930.000
Seko Saudi Arabia Company For Industry Llc	Seko Spa	Arabia Saudita	Industria meccanica	24,5	292.076
Shanghai Camozzi Automation Control Co Ltd	Camozzi Automation Spa	Cina	Industria meccanica	12,0	1.835.000
Shanghai Camozzi Pneumatic Control Components Co Ltd	Camozzi Automation Spa	Cina	Industria meccanica	12,0	945.000
Shaoxing Bepping Glassware Co. Ltd	Glaxko Srl fallita	Cina	Infrastrutture e Costruzioni	12,0	250.506
Sira (Tianjin) Aluminium Products Co. Ltd	Sira Industrie Spa	Cina	Industria metallurgica	11,6	2.382.713
Sitindustrie Tubes & Pipes (Foshan) Co Ltd	Sitindustrie Tubes & Pipes Srl in liquidazione	Cina	Industria metallurgica	17,0	666.258
Soilmec (Wujiang) Machinery Co. Ltd	Soilmec Spa	Cina	Infrastrutture e Costruzioni	24,5	1.470.000
Stranich Fans And Duscon India Private Limited	Aeromeccanica Stranich Spa	India	Industria meccanica	24,3	610.000
Suxia Estate & Co. Ltd	Clam Srl; Investa Srl Unipersonale	Cina	Infrastrutture e Costruzioni	14,0	1.960.688
Techno System India Pvt.Ltd	Tecno System Spa	India	Elettrico	24,0	544.455
Tecnocap Oriental Private Limited	Tgp Tecnocap Group Partecipazioni Srl	India	Industria meccanica	10,0	257.740
Terruzzi Fercalx India Limited	Lombardia Impianti Srl	India	Industria meccanica	7,6	537.400
Titan-Itm (Tianjin) Co. Ltd	Italtractor Itm Spa	Cina	Industria meccanica	25,0	1.000.000
U.b.c. Far East Limited	Combo Spa	Cina	Tessile	24,4	202.162
Vetriere Riunite (Hong Kong) Company Limited	Vetriere Riunite Spa	Cina	Altre industrie	15,2	2.250.000
Wuxi Gear Tech Co. Ltd	Capi Group Srl	Cina	Industria meccanica	11,3	770.000
Zhejiang Elleci New Material Co. Ltd	Elleci Spa	Cina	Chimico/Petrolchimico	20,9	297.500
Italiacamp Emea Fze	Italiacamp Srl	E.A.U.	Servizi non finanziari	11,0	288.415
Reefcap Tecnocap Industry Llc	Tgp Tecnocap Group Partecipazioni Srl	Arabia Saudita	Industria meccanica	10,0	100.000
Maschio Gaspardo India Private Limited	Maschio Gaspardo Spa	India	Industria meccanica	12,5	4.855.000
Real Med Holding Limited	Agrumaria Reggina Srl	E.A.U.	Agroalimentare	13,5	966.547
TOTALE ASIA					76.291.658

AFRICA					
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
Afreco Sarl	R.i. Spa	Gibuti	Infrastrutture e Costruzioni	24,5	491.000
Eurotrancitura Tunisia Sarl	Eurogroup Laminations Spa	Tunisia	Industria metallurgica	31,7	3.000.000
Fri-El Ethiopia Farming & Processing Plc	Ener.fin Srl	Etiopia	Rinnovabili	26,2	2.500.000
Fuda Marble Plc	Fuda Antonio Srl	Etiopia	Infrastrutture e Costruzioni	20,5	125.000
Instant Rentals For Vehicles S.a.e.	J.a.z. Investment Group Srl; International Service Development Srl jn breve l.s.d. Srl in liquidazione	Egitto	Servizi non finanziari	18,5	483.815
International Environment Services Co.	Gesenu Gestione Servizi Nettezza Urbana Spa	Egitto	Acqua, Ambiente, Servizi Urbani	5,4	240.175
Ma Automotive South Africa Pty. Ltd	Ma Srl	Sudafricana, Repubblica	Automobilistico	4,6	6.819.924
Mista Tunisia	Mista - Minuterie e Stampi Spa	Tunisia	Industria meccanica	22,1	600.000
Mountain Organic Kiwi Company Pty Ltd	Agricolibio Srl	Sudafricana, Repubblica	Agroalimentare	16,7	500.000
Omh South Africa Pty Ltd	Old Mill Holding Spa	Sudafricana, Repubblica	Chimico/Petrochimico	32,7	2.000.000
Proma Industrie Sarl	Proma Spa;Proma S.s.a. Srl	Marocco	Automobilistico	29,1	5.182.418
Renco Moz Green Lda	Renco Spa	Mozambico	Rinnovabili	14,4	1.000.000
Simto Limited	Tozzi Green Spa	Mauritius, isole	Rinnovabili	40,0	6.500.000
Sipa Holdings Ltd	P.a.c. Spa in forma abbreviato Pac Spa	Uganda	Rinnovabili	0,5	53.846
Tesmec Sa (Pty) Ltd	Tesmec Spa	Sudafricana, Repubblica	Industria meccanica	33,3	1.955.761
Cd Properties Sa	Renco Infra Logistics Srl	Mozambico	Infrastrutture e Costruzioni	12,3	2.250.000
Promamodulo Industrie	Proma Spa; Modulo Srl	Marocco	Automobilistico	19,5	450.000
TOTALE AFRICA					34.151.939

OCEANIA					
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
F.p Australia Holdings Pty. Limited	Faresin Formwork Spa	Australia	Industria metallurgica	49,0	1.488.000
Serioplast Australia Pty Ltd	Serioplast Global Services Spa	Australia	Chimico/Petrochimico	48,0	2.500.000
Tesmec Australia Pty Ltd	Tesmec Spa	Australia	Industria meccanica	49,0	1.843.260
TOTALE OCEANIA					5.831.260

Finanziamento Soci				Importo in euro
Società	Partner Italiano	Paese di intervento	Settore	
Abet Usa, Inc.	Abet Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	1.400.000
Alerion Renewable Ro Srl	Alerion Spa	Romania	Rinnovabili	4.699.857
Alerion Spain Sl	Alerion Clean Power Spa in forma abbreviata Alerion Spa	Spagna	Rinnovabili	9.951.000
Antinori California	Marchesi Antinori - Spa in sigla C.d.s. Spa o Cantine Santa Cristina Spa	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	2.892.857
Bonfiglioli Swiss Sa	Bonfiglioli Spa	Svizzera	Industria meccanica	5.193.034
Brita S.a.	Almaviva Spa	Brasile	Elettronico/Informatico	1.300.000
Cecomp D.o.o.	Cecomp Spa	Slovenia	Automobilistico	844.942
Cennamo Pet Food Doo Beograd	Cennamo Srl	Serbia (Repubblica di)	Agroalimentare	373.333
Cogne Mexico S.a. De C.v.	Cogne Acciai Speciali Spa in forma abbreviata: C.a.s. Spa o Cogne Spa	Messico	Industria metallurgica	695.902
Cornaglia Do Brasil Participacoes Ltda	Officine Metallurgiche G. Cornaglia Spa Siglabile*Cornaglia Spa	Brasile	Automobilistico	350.000
Doxee Cee Gmbh	Doxee Spa	Austria	Elettronico/Informatico	777.778
Ducati Energia Do Brasil Ltda	Ducati Energia Spa	Brasile	Industria meccanica	8.484.123
Ecopol America Inc.	Ecopol Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	2.641.289
Ediltec D.o.o.	Decem Srl	Croazia	Chimico/Petrochimico	300.716
Euro Group Asia Ltd	Euro Group Spa	Cina	Industria metallurgica	5.950.000
Filmmaster Events Limited	Filmmaster Partecipazioni - Società a Responsabilità Limitata in forma abbreviata Filmmaster Part	Regno Unito	Servizi non finanziari	245.260
Fitt North America Holding Inc.	Fitt Spa Società Unipersonale	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	1.870.536
Fridyn Corp	Friem - Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	311.111
Goglio Holding Latam Ltda	Goglio Spa O In Forma Estesa Goglio Luigi Milano Spa	Brasile	Altre industrie	1.400.000
Gvm Poland Sp. Z O.o.	Gruppo Villa Maria Spa O Anche G.v.m. Spa	Polonia	Servizi non finanziari	533.333
Legnano Teknoelectric Company North America Inc.	Legnano Teknoelectric Company Spa	Canada	Industria meccanica	2.230.518
Omr North America, Inc.	Omr Holding Spa	Stati Uniti d'America	Automobilistico	2.154.506
Pmc Automotive D.o.o.	Proma Spa	Serbia (Repubblica di)	Automobilistico	2.000.000
Poligof Mexico S.a. De C.v.	Poligof Spa	Messico	Altre industrie	139.603
Prestat Group Ltd	Domori Spa	Regno Unito	Agroalimentare	299.410
Proma Poland Sp. Z O.o.	Proma S.s.a. Srl	Polonia	Automobilistico	1.400.000
Scl Do Brasil Importacao e Comercio Ltda	Scl Italia Spa	Brasile	Chimico/Petrochimico	550.658
Sira (Tianjin) Aluminium Products Co., Ltd	Sira Industrie Spa	Cina	Industria metallurgica	529.309
Socage Do Brasil Industria e Comercio De Equipamentos Ltda	Socage Srl	Brasile	Industria meccanica	540.000
Spitali European	Gruppo Villa Maria Spa o anche G.v.m. Spa	Albania	Servizi non finanziari	327.273
Tecnocap Oriental Private Limited	Tgp Tecnocap Group Partecipazioni Srl	India	Industria meccanica	733.333
Tecnoform Usa Inc.	Tecnoform Spa	Stati Uniti d'America	Altre industrie	557.441
Vetriere Riunite (Hong Kong) Company Limited	Vetriere Riunite Spa	Cina	Altre industrie	889.270

Finanziamento Soci				Importo in euro
Società	Partner Italiano	Paese di intervento	Settore	
Zordan Usa, Inc.	Zordan Srl Società Benefit in forma abbreviata Zordan Srl Sb	Stati Uniti d'America	Altre industrie	95.864
Donati France	Donati Spa	Francia	Commercio	1.000.000
Apeg2023 Inc.	Vetagro International Srl	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	1.000.000
Apeg International Inc.	Vetagro International Srl	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	985.075
Poggipolini Usa Inc	Poggipolini Spa	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	1.470.835
Eusider Welded Tubes Gmbh	Eusider Spa	Germania	Industria metallurgica	1.837.500
Mecaer Amérique Inc.	Mecaer Aviation Group Spa in breve Mag Spa	Canada	Aeronautico	1.194.173
Italiacamp Emea Fze	Italiacamp Srl	E.A.U.	Servizi non finanziari	311.585
Bf International Best Fields Best Food Limited	B.f. Spa	Regno Unito	Agroalimentare	10.833.375
Reefcap Tecnocap Industry Llc	Tgp Tecnocap Group Partecipazioni Srl	Arabia Saudita	Industria meccanica	2.300.000
Phse Germany Gmbh	Phse International Srl; Phse Srl	Germania	Servizi non finanziari	1.818.182
Grastim Uk Ltd	Grastim J.v. Srl	Regno Unito	Elettrico	269.339
Reedijk Bidco B.v.	Anassagora Holding Srl	Paesi Bassi	Automobilistico	2.545.455
Sipa Holding Ltd	P.a.c. Spa in forma abbreviata Pac Spa	Uganda	Rinnovabili	696.154
Sapa Espana Sl	Sapa Spa	Spagna	Automobilistico	1.166.667
Taro Plast U.s. Inc.	Taro Plast Spa	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	1.089.661
Roncadin Holding Usa Corp	Roncadin Spa Sb	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	2.555.470
Mint France Sasu	Mint Spa	Francia	Elettronico/Informatico	750.000
Abacus Chile Borrower Ltd	Infrastrutture Spa	Regno Unito	Rinnovabili	3.000.000
Tesi France	Tesisquare Spa	Francia	Elettronico/Informatico	497.778
Komposita, S. De R.I. De C.v.	Nuove Tecnologie Elettro-Telefoniche Spa	Messico	Elettrico	2.400.000
Socage North America Llc	Socage Srl	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	645.453
Qc Terme Us Corp.	Qc Terme Srl	Stati Uniti d'America	Servizi non finanziari	2.748.153
Polenghi Usa, Inc.	Polenghi Food Srl	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	2.333.838
Lux America Inc.	Lux Entertainment Spa	Stati Uniti d'America	Servizi non finanziari	1.834.570
Special Flanges Romania Srl	Special Flanges Spa	Romania	Industria metallurgica	2.100.000
Psc Holding Do Brsil Ltda	Cpm Holding Srl	Brasile	Automobilistico	1.200.000
Delma Engineering Uk Limited	Icm Spa	Regno Unito	Infrastrutture e Costruzioni	5.833.000
Real Med Holding Limited	Agrumaria Reggina Srl	E.A.U.	Agroalimentare	2.750.000
Promamodulo Industrie	Modulo Srl; Proma Spa	Marocco	Automobilistico	1.050.000
Mint Ai Uk Limited	Mint Spa	Regno Unito	Elettronico/Informatico	3.500.000
Hergo Uk Ltd	Infrastrutture Spa	Regno Unito	Rinnovabili	3.000.000
Dw Atlantique Holding	De Wave Srl	Francia	Navale	750.000
Icop Subsoil Inc.	I.co.p. Spa Società Benefit	Stati Uniti d'America	Infrastrutture e Costruzioni	3.250.000
Fzsonick Sa	Elettra 1938 Spa	Svizzera	Elettrico	1.845.205
Yes! Group Uk Limited	360 Payment Solutions Spa	Regno Unito	Servizi finanziari non bancari	2.100.000
TOTALE FINANZIAMENTO SOCI				135.323.720
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ IN ITALIA E ALL'ESTERO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2025*				681.434.854

* (Importo Nominale Di Sottoscrizione)

TOTALE INVESTIMENTI PARTECIPATIVI AL 31 DICEMBRE 2025 (milioni di euro)

(importo nominale di sottoscrizione)

Tabella di raccordo con dati di Stato Patrimoniale e Relazione sulla Gestione

Portafoglio investimenti SIMEST	681,4
Importi incassati per escussioni di garanzie	(20,58)
Importi sottoscritti da versare	(15,44)
Importi Incassati per partecipazioni in corso di cessione	(81,98)
TOTALE CONSISTENZE LORDE DI PORTAFOGLIO	563,4
Svalutazioni analitiche	(92,25)
Svalutazioni collettive	(9,16)
Altri crediti - Crediti per corrispettivi ed altri crediti per investimenti partecipativi	1,7
TOTALE ATTIVO - CREDITI PER INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	463,7



LA TUA IMPRESA

con SIMEST si apre
all'America Latina.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 DELLA SIMEST S.p.A.

Ai Signori Azionisti della Società italiana per le imprese all'estero – SIMEST S.p.A.

Signori Azionisti,

preliminarmente si riferisce che il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 ottobre 2025 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027. Pertanto, l'attività di vigilanza ai sensi degli articoli 2403 e ss. del Codice civile è stata svolta dal Collegio Sindacale in carica con decorrenza dalla data di nomina fino alla data di chiusura dell'esercizio. Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività in continuità informativa con il precedente organo di controllo, acquisendo la documentazione disponibile e le informazioni ritenute necessarie ai fini dell'espletamento dell'incarico. Tale continuità è stata, altresì, agevolata dalla presenza, nella composizione attuale del Collegio, di un componente già facente parte del precedente organo di controllo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Società italiana per le imprese all'estero – SIMEST S.p.A. ("SIMEST" o "Società") chiuso al 31 dicembre 2025, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione di cui all'articolo 2428 del Codice civile, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2026, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 11.236.681 ed un patrimonio netto al termine dell'esercizio pari ad euro 332.103.967. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 9 aprile 2026 contenente un giudizio senza modifica. La Società di Revisione è stata nominata dall'Assemblea degli Azionisti in data 9 maggio 2023 per gli esercizi 2023-2025 ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e s.s. del Codice Civile

1



Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, e fino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee degli Azionisti e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili o acquisite in incontri con il management della Società, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

In particolare, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 si sono tenute n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 2 riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, sedute alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale, che a sua volta si è riunito n. 9 volte e alle cui sedute è sempre stato invitato ad assistere il Magistrato della Corte dei conti, dott. Eugenio Madeo, delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società ai sensi della legge n. 259 del 1958. Periodicamente abbiamo incontrato l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 per i previsti scambi di informazioni e abbiamo acquisito le relazioni semestrali e annuali delle funzioni di controllo aziendali e dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01, dalle quali non sono emerse violazioni del Modello ex D.Lgs. n. 231/01.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza. In detti incontri il Revisore ha portato a conoscenza del Collegio Sindacale la tempistica delle attività pianificate per la revisione del bilancio d'esercizio e non sono emerse questioni fondamentali o rilievi che la società di revisione abbia ritenuto di portare all'attenzione al Collegio, né sono state segnalate al Collegio Sindacale carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio Sindacale, inoltre, in data 24 febbraio 2025, ha riscontrato l'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale e verificato i compensi spettanti alla società di revisione legale in aggiunta a quelli deliberati dall'Assemblea degli Azionisti con riferimento alle specifiche attività richieste dal revisore di Cassa depositi e Prestiti S.p.A. con riferimento alle attestazioni della conformità della rendicontazione di sostenibilità consolidata alle norme del Decreto che ne disciplinano i criteri di redazione e della conformità all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 ("Reg. Tassonomia") – Onorari esercizio 2024-2028

La relazione del revisore legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., emessa in data odierna, esprime un giudizio favorevole, senza rilievi sul bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025; inoltre, la società di revisione attesta la coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e la sua redazione in conformità alla legge, rilasciando, nell'ambito della relazione di revisione, apposita dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha incontrato i Responsabili delle Funzioni deputate al presidio del sistema di controllo interno (*Internal Audit*, *Rischi*, *Risk Management*, *Compliance* e *Antiriciclaggio*) e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo, non abbiamo

2



osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale, all'esito delle verifiche svolte, rileva che l'assetto organizzativo e il sistema di controllo interno della Società risultano adeguati. Il Collegio riferisce, altresì, che proseguono le azioni di implementazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi avviate nei precedenti esercizi.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Non sono pervenute denunce dagli Azionisti ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio Sindacale ha espresso, in data 9 ottobre 2025, il proprio parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile, in ordine alla determinazione dei compensi spettanti al Presidente del Consiglio di amministrazione e all'Amministratore Delegato.

Il Collegio Sindacale in data odierna ha rilasciato la proposta motivata e formulata ai sensi di legge per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti alla Società Deloitte & Touche SpA per il triennio 2026-2028.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione europea".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte degli Azionisti, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni sulla proposta, formulata dagli amministratori nella nota integrativa, di accantonare il 5% del risultato di esercizio a "Riserva Legale" e di rimandare le ulteriori deliberazioni alla volontà degli Azionisti.



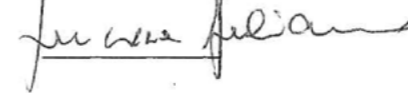
Roma, 9 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Renato Castaldo, Presidente



Lucrezia Iuliano, Sindaco effettivo



Ugo Venanzio Gaspari, Sindaco effettivo



LA TUA IMPRESA
è il mondo, SIMEST è al tuo fianco.
Con **NUOVI VANTAGGI**
fino al **5%** per il tuo export.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

simest 
gruppo cdp





Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del

Deloitte.

3

nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis), ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità della stessa alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Davide Papa
Director

Roma, 9 aprile 2026



APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

LA TUA IMPRESA
è il mondo, SIMEST è al tuo fianco.
Anche in **INDIA**.

simest 
gruppo cdp



APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

L'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2026, all'unanimità, con la presenza del 96,8252% del capitale sociale, ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e la destinazione dell'utile d'esercizio 2025 di euro 11.236.681 come segue:

- euro 561.834, pari al 5%, alla riserva legale ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile;
- euro 10.674.847 a "Riserve: c) Utili/Perdite portati a nuovo".

Inoltre è stato rilasciato il vincolo sulle riserve non distribuibili per euro 23.682.

LA TUA IMPRESA
è il mondo, SIMEST è al tuo fianco.
Anche se **NON ESPORTI** ancora.



SIMEST Spa - Società italiana per le imprese all'estero
Via Vincenzo Bellini, 15 | 00198 Roma

Progetto creativo e impaginazione
19novanta communication partners srl

simest 
gruppo cdp



simest 
gruppo cdp

Seguici sui nostri canali social



[simest.it](https://www.simest.it)